

“Supporto all’operatività della riforma in materia di semplificazione” CUP J59J16000760006

Macro-attività Realizzazione

Azione di sistema - MONITORAGGIO E VERIFICA DELL’ATTUAZIONE DELLE MISURE DI SEMPLIFICAZIONE DELLA LEGGE N. 124 DEL 2015, DEGLI INTERVENTI PREVISTI NELL’AGENDA PER LA SEMPLIFICAZIONE E DELL’OPERATIVITÀ DEGLI SPORTELLI

13 - Report Monitoraggio Autorizzazione Unica Ambientale - AUA Analisi dei dati regionali

dicembre 2019

Indice

Premessa.....	3
1. I risultati dell'Indagine con aggregazione dei dati per singola regione.....	5
2. Analisi dei dati qualitativi.....	15
ALLEGATO "Schede regionali"	20

Premessa

Il presente documento riporta i risultati dell'Indagine relativa al procedimento di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), provvedimento istituito dal [D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59](#)¹, (in vigore dal 13 giugno 2013), realizzata da FormezPA nell'ambito del progetto *Supporto all'operatività della riforma in materia di semplificazione*.

Rispetto all'analisi dei dati, aggregati a livello nazionale, di cui si è dato conto nel [Report Monitoraggio Autorizzazione Unica Ambientale \(AUA\)](#), il presente documento restituisce una valutazione, a livello regionale, del trend di attuazione dell'Istituto analizzato.

L'Indagine in materia di Autorizzazione Unica Ambientale è prevista dall'Agenda per la semplificazione 2018-2020, e mira a proseguire e sviluppare l'attività di monitoraggio contenuta nell'art. 9 del [D.P.R. 59/2013](#) e avviata nel 2015 per garantirne la piena operatività, anche alla luce delle novità derivanti dal [D.Lgs. 127/2016](#) in materia di riordino della disciplina sulla Conferenza di Servizi. L'attività di monitoraggio sull'attuazione delle misure di semplificazione rientra tra le iniziative pensate per accompagnare le Amministrazioni nella fase di implementazione di tali misure, al fine di verificare gli impatti concreti delle novità introdotte ed effettuare una valutazione sul loro andamento e suggerire eventuali correttivi.

Nello specifico, l'azione è stata mirata a monitorare l'attuazione della disciplina relativa all'Autorizzazione Unica Ambientale raccogliendo dati sul numero delle domande inoltrate dal SUAP alle Autorità Competenti, i tempi impiegati per l'istruttoria, per l'invio telematico della documentazione agli Enti competenti e per il rilascio dell'AUA e il rispetto dei tempi previsti per lo svolgimento della Conferenza di Servizi.

Il monitoraggio ha avuto anche la finalità di individuare le problematiche interpretative nonché le eventuali misure correttive, attraverso:

- a) la semplificazione della disciplina dei procedimenti sostituiti dall'AUA;
- b) il coordinamento tra [D.P.R. 59/2013](#) e norme settoriali.

L'indagine è stata rivolta a tutte le Autorità Competenti (AA.CC.) in materia di AUA del territorio nazionale, di **90**. Hanno risposto al monitoraggio **73 (81%)** Autorità Competenti suddivise in **56** Province (ovvero all' ARPAE - Agenzia Regionale Prevenzione, Ambiente ed Energia - nel caso dell'Emilia-Romagna), **12** Città metropolitane e **5** Regioni (casi di competenza al rilascio dell'AUA in capo alla Regione - Abruzzo, Friuli-Venezia Giulia, Umbria, Toscana² e Valle d'Aosta).

Dall'indagine è stata esclusa la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige perché la Provincia autonoma di Trento³ regola la materia con specifica legge provinciale.

1 Il [D.P.R. 59/2013](#) (di seguito regolamento AUA), adottato su proposta dei Ministri dell'Ambiente, per la PA e semplificazione e dello Sviluppo economico, in attuazione della delega contenuta nel *c.d. decreto Semplifica Italia*, disciplina il campo di applicazione e la procedura dell'Autorizzazione Unica Ambientale. La finalità perseguita dal regolamento è la semplificazione delle procedure e degli adempimenti amministrativi previsti dalla vigente normativa ambientale (autorizzazioni e comunicazioni), garantendo comunque la massima tutela dell'ambiente.

Al provvedimento ha fatto seguito l'emanazione, da parte del [Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, della Circolare del 7 novembre 2013, Prot. n. 49801](#), concernente "Chiarimenti interpretativi relativi alla disciplina dell'autorizzazione unica ambientale nella fase di prima applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59".

2 I dati analizzati nel presente documento comprendono anche quelli relativi alla Regione Toscana non censiti nella precedente rilevazione perché pervenuti successivamente all'aggregazione dei dati a livello nazionale.

3 Per quanto concerne la Provincia Autonoma di Trento si precisa che: *L'Autorizzazione Unica Territoriale (AUT) è il provvedimento unico previsto dall'art. 21 della legge provinciale 17 settembre 2013, n. 19 (legge provinciale sulla valutazione dell'impatto ambientale), che comprende e sostituisce le*

Al fine di far emergere una descrizione realistica del procedimento AUA e della sua attuazione nei territori si è ritenuto opportuno procedere attraverso una valutazione dei dati di tipo regionale. Vi è una eterogeneità di situazioni tra i diversi territori, dovuta alle diverse competenze in materia di AUA (in alcuni casi la competenza è unica regionale, in altri è assegnata a Province e Città metropolitane) e al coinvolgimento di diversi Enti con competenze al rilascio dei titoli ricompresi nell'AUA (Regioni, Province, Comuni, etc.). Ne discende una disomogeneità dei dati, dei modelli attuativi e delle criticità emerse nella gestione del procedimento. In ragione di ciò, accanto a una valutazione generale attraverso la quale, pur nel rispetto delle diverse casistiche e della varietà delle realtà monitorate, è stata realizzata un'analisi aggregata su tutto il territorio nazionale, si è ritenuto opportuno fornire anche una valutazione di tipo regionale. In [Allegato](#) al presente documento sono riportate le schede di sintesi delle singole regioni.

Dall'analisi dei dati aggregati per singola regione è emerso che in via generale le AA.CC. sono state piuttosto concordi nell'attribuire ai SUAP, anche se con diverso grado di valutazione⁴, parte delle criticità che, insieme alla mancata collaborazione ed efficienza da parte degli Enti terzi (a vario titolo coinvolti nei procedimenti), sono la principale causa dei ritardi nella conclusione delle Conferenze di Servizi e quindi nell'adozione del provvedimento di AUA, con conseguente mancato rispetto dei termini previsti dal Regolamento.

Inoltre, come già confermato nel precedente report, sono state segnalate maggiori criticità soprattutto per quelle Regioni:

- in cui manca un Coordinamento regionale e/o provinciale dei SUAP territoriali;
- che non hanno emanato atti di indirizzo (es. norme regionali, adozione di linee guida regionali o manuali operativi, etc.) volti a uniformare sul territorio regionale la corretta applicazione del regolamento AUA.

Il monitoraggio sull'AUA ha permesso anche di indagare quali siano le eventuali misure correttive alla norma proposte dagli stessi soggetti competenti e di evidenziare diverse indicazioni rispetto alle *criticità normative, interpretative e operative*⁵.

Infine, l'analisi regionale sui dati qualitativi ha consentito anche di delineare possibili misure ulteriori di affiancamento e formazione, proprio a partire dalle criticità emerse.

autorizzazioni in materia di tutela ambientale dagli inquinamenti individuate dal D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 (scarichi, rifiuti, emissioni in atmosfera) e una serie definita di altre autorizzazioni in materia ambientale, di tutela del paesaggio e di governo del territorio previste dalla normativa provinciale. Si applica agli impianti e alle attività non soggetti alla normativa in materia di autorizzazione integrata ambientale (titolo III-bis della parte seconda del D.Lgs. 152/2006) e di valutazione d'impatto ambientale (L.P. 19/2013).

Il regolamento dell'AUT è stato approvato con decreto del Presidente della Provincia 28 marzo 2018, n. 2-77/Leg., ed è entrato in vigore il 20 aprile scorso. Il procedimento istruttorio viene gestito attraverso un sistema informatico dedicato condiviso tra le strutture provinciali e le altre amministrazioni interessate (principalmente i Comuni) improntato su criteri di automatismo che permettono di abbreviare i tempi di trasferimento e consultazione degli atti. A partire dal 20 aprile 2018 le domande di AUT devono essere presentate per via telematica tramite il [Portale dei servizi](#) della Provincia autonoma di Trento, utilizzando lo SPID o la Carta nazionale/provinciale dei Servizi (CNS/CPS).

Fino al 31 dicembre 2019 è previsto un periodo transitorio durante il quale le autorizzazioni in materia di tutela del paesaggio e del governo del territorio sono incluse nell'AUT solo su richiesta dell'interessato. <http://www.valutazioneambientale.provincia.tn.it/notizie/pagina80.html>

⁴ L'assetto organizzativo dei SUAP è piuttosto variegato nell'ambito del territorio italiano; ci sono ambiti territoriali in cui l'attività amministrativa dei SUAP è rapida ed efficace, anche nella gestione delle procedure afferenti la materia ambientale; tuttavia si presentano situazioni in cui ci si trova di fronte ad un assetto organizzativo molto disomogeneo.

⁵ Per l'analisi dettagliata delle maggiori criticità emerse si rimanda al [Report Monitoraggio Autorizzazione Unica Ambientale \(AUA\)](#).

1. I risultati dell'Indagine con aggregazione dei dati per singola regione

Le schede relative a ciascuna delle amministrazioni partecipanti sono state analizzate nel dettaglio, anche tenendo conto delle singole specificità regionali, al fine di pervenire a una mappatura generale dell'istituto AUA ed estrapolare dati aggregati per monitorarne l'attuazione, seppure in un panorama variegato come quello delle diverse regioni italiane⁶.

I dati, infatti, non sono giunti in maniera uniforme dai territori poiché, come si vedrà nell'illustrazione analitica dei risultati, diverse variabili hanno influenzato la raccolta delle informazioni da parte delle amministrazioni che hanno partecipato all'Indagine e alla successiva compilazione del questionario. L'analisi che segue, ripartita per domanda, è una rielaborazione di dati aggregati; tuttavia, si specifica che le 73 amministrazioni partecipanti non hanno fornito risposta a tutti i quesiti.

DOMANDA n. 1 - Numero delle istanze inoltrate dai SUAP all'Autorità Competente

La tabella 1 riporta i dati aggregati per singola regione (numero istanze suddivise negli anni di riferimento) e la percentuale delle Autorità Competenti che hanno partecipato all'Indagine. Ad esclusione delle Regioni: Abruzzo, Friuli-Venezia Giulia, Toscana e Umbria la cui Autorità Competente al rilascio dell'AUA è la Regione, della Regione Valle d'Aosta, la cui Autorità Competente è lo Sportello Unico degli Enti Locali (SUEL) e della Regione Emilia Romagna per la quale l'Autorità Competente è l'ARPAE (Agenzia Regionale Prevenzione, Ambiente ed Energia)⁷, per le altre regioni sono stati aggregati i dati forniti dalle singole AA.CC. (Province e Città metropolitane) che hanno partecipato all'Indagine⁸.

Tabella 1 - Numero delle istanze inoltrate dai SUAP all'Autorità Competente - valore assoluto e percentuale

NUMERO DELLE ISTANZE INOLTRE DAI SUAP ALL'AUTORITÀ COMPETENTE - VALORE ASSOLUTO E PERCENTUALE					
REGIONE	ANNO			TOTALE	% LIVELLO DI PARTECIPAZIONE
	2016	2017	2018		
ABRUZZO	225	340	359	924	REGIONE
BASILICATA	491	868	646	2.005	100%
CALABRIA	865	978	772	2.615	100%
CAMPANIA	734	705	793	2.232	40% (2 AA.CC.)
EMILIA-ROMAGNA	3.648	2.947	2.545	9.140	88% (8 AA.CC. SAC ARPAE)
FRIULI-VENEZIA GIULIA	672	586	508	1.766	REGIONE
LAZIO	522	435	345	1.302	60% (3 AA. CC.)
LIGURIA	176	174	157	507	75% (3 AA.CC.)
LOMBARDIA	1.723	1.405	1.121	4.249	8 AA.CC. (67%)
MARCHE	1.538	1.404	613	3.555	100%
MOLISE	139	161	140	440	100%
PIEMONTE	2.011	1.604	1.184	4.799	88% (7 AA.CC.)
PUGLIA	451	418	528	1.397	50% (3 AA.CC.)
SARDEGNA	112	43	40	195	60% (3 AA.CC.)
SICILIA	1.083	834	764	2.681	78% (7 AA.CC.)
TOSCANA	2.002	2.177	2.136	6.315	REGIONE
UMBRIA	721	620	467	1.808	REGIONE
VALLE D'AOSTA	103	103	110	316	REGIONE
VENETO	2.105	1.789	1.582	5.476	100%

⁶ Si segnala la diversità di risposta da parte delle Autorità competenti dovuta al differente assetto di competenze in materia ambientale a livello nazionale, delle funzioni delegate dalle Regioni, nonché delle peculiarità organizzative dei SUAP nei diversi ambiti territoriali nazionali.

⁷ In Emilia-Romagna, ai sensi della L.R. n. 13 del 2015, le funzioni relative all'autorizzazione Unica Ambientale (AUA) sono esercitate tramite l'ARPAE (trasferimento dal 01 gennaio 2016 dei servizi Ambiente della Provincia).

⁸ L'Autorità Competente è così definita dall'art.2 comma 1, lett. b) del D.P.R. 59/2013. "la **Provincia o la diversa autorità indicata dalla normativa regionale** quale competente ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'autorizzazione unica ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 7 del D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160, ovvero nella determinazione motivata di cui all'articolo 14-ter, comma 6-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241".

DOMANDA n. 2 - Tempi medi di conclusione del procedimento (dalla presentazione della domanda all'adozione dell'AUA da parte dell'Autorità Competente)

La tabella 2 riporta il numero totale dei procedimenti e la media dei tempi nei tre anni di riferimento (anni 2016, 2017 e 2018) per:

- procedimenti di durata fino a 90 giorni, conclusi entro i 90 giorni;
- procedimenti di durata fino a 120 giorni, conclusi entro i 120 giorni;
- tutti i procedimenti che avevano superato i termini di legge.

Si precisa che è stata riscontrata una certa eterogeneità nelle risposte dato che le Amministrazioni hanno dichiarato di aver utilizzato diverse metodologie nel calcolo del numero dei procedimenti e dei tempi medi di conclusione degli stessi⁹. Nella tabella 2 sono stati aggregati i dati aggregati per singola regione; per un maggiore dettaglio si rinvia alle schede regionali di cui in [Allegato](#) al presente documento.

Tabella 2 - Numero totale procedimenti e Media dei tempi di conclusione negli anni 2016, 2017 e 2018, suddivisi per tipologia - valore assoluto

NUMERO TOTALE PROCEDIMENTI E MEDIA DEI TEMPI DI CONCLUSIONE NEGLI ANNI 2016, 2017 E 2018 - VALORE ASSOLUTO			
REGIONE	a) procedimenti di durata fino a 90 giorni (art. 4, commi 4 e 7)	b) procedimenti di durata fino a 120 giorni (art. 4, commi 5 e 7)	c) procedimenti di durata superiore ai termini di legge
ABRUZZO		N. 40 procedimenti con media dei tempi di 120 gg.	N. 128 procedimenti con media dei tempi di 278 gg.
	Nota: nel 2018 aumenta il numero dei procedimenti di cui alle lett. a) e b) conclusi nei termini previsti dalla legge con conseguente riduzione del numero di procedimento di cui alla lett.c).		
BASILICATA	N. 536 procedimenti con media dei tempi di 220 gg.	N. 619 procedimenti con media dei tempi di 305 gg.	Non risposta
	Nota: dati aggregati delle due AA.CC. Sono state fornite delle stime senza distinzione tra i procedimenti effettivamente conclusi nei tempi previsti dalla norma e i procedimenti conclusi nei termini superiori di legge. Si precisa che per 1 A.C. i valori sono nettamente più altri rispetto ai tempi previsti dalla norma		
CALABRIA	Le AA.CC. non hanno fornito dati omogenei ma hanno generalmente indicato che i tempi vengono rispettati soprattutto a partire dal 2017 (70% dei casi)		
CAMPANIA	N. 168 procedimenti con media dei tempi di 78 gg.	N. 374 procedimenti con media dei tempi di 93 gg.	N. 71 procedimenti con media dei tempi di 140 gg.
	Nota: ha risposto alla domanda una A.C.; in via generale la maggior parte dei procedimenti sono conclusi nei tempi previsti dalla norma; inoltre, i procedimenti di durata superiore ai termini di legge di cui alla lettera c), risultano ridotti nel 2018.		
EMILIA-ROMAGANA	N. 5020 procedimenti con media dei tempi di 145 gg.	N. 3007 procedimenti con media dei tempi di 152 gg.	N. 626 procedimenti con media dei tempi di 147 gg.
	NOTA: Le amministrazioni (SAC- Strutture Autorizzazioni e concessioni di ARPAE, presenti in ogni Provincia) hanno riportato tutti i procedimenti senza distinzione tra quelli effettivamente conclusi nei tempi previsti e quelli conclusi oltre i termini di legge. È stato dichiarato che si tratta di tempi indicativi; non avendo un sistema omogeneo di archivio pratiche, i tempi medi sono stati calcolati con diverse modalità (cfr scheda regionale in Allegato). Inoltre è stato dichiarato che i tempi medi calcolati risentono di quelle pratiche che hanno avuto significativi ritardi nell'adozione dell'atto soprattutto per l'anno 2016 (passaggio delle competenze ad ARPAE) per cui un fermo delle procedure per l'adeguamento agli applicativi ARPAE di almeno un mese. Infatti, nel 2018 i tempi si riducono rispetto agli anni precedenti.		
FRIULI-VENEZIA GIULIA	Non risposta	Non risposta	Non risposta
LAZIO	N. 446 procedimenti con media dei tempi di 288 gg.	N. 131 procedimenti con media dei tempi di 297 gg.	Non risposta
	Nota: le 3 AA.CC. hanno riportato i procedimenti senza distinzione tra quelli effettivamente conclusi nei tempi previsti e quelli conclusi oltre i termini di legge. Una A.C. ha indicato solo il numero dei procedimenti senza specificare i tempi impiegati dal momento che il sistema informatico in uso non consente di estrapolare i dati riferiti ai tempi, segnalando comunque un ritardo che va ben oltre i tempi procedurali. I tempi riportati si riferiscono all'aggregazione di due amministrazioni. Nelle diverse tipologie di procedimenti la media dei tempi risulta piuttosto elevata rispetto ai termini di conclusione previsti dalla norma.		

⁹ L'eterogeneità riscontrata nelle risposte a questa domanda è dovuta a due fattori:

- non tutte le Amministrazioni sono dotate di sistemi informatici di archivio delle pratiche;
- le Amministrazioni che dispongono presso i propri uffici di sistemi informatizzati, risultano avere modelli diversi tra loro perché dotati di specifici software con caratteristiche dissimili nel conteggio automatico dei dati richiesti e delle relative informazioni.

NUMERO TOTALE PROCEDIMENTI E MEDIA DEI TEMPI DI CONCLUSIONE NEGLI ANNI 2016, 2017 E 2018 - VALORE ASSOLUTO			
REGIONE	a) procedimenti di durata fino a 90 giorni (art. 4, commi 4 e 7)	b) procedimenti di durata fino a 120 giorni (art. 4, commi 5 e 7)	c) procedimenti di durata superiore ai termini di legge
LIGURIA	N. 15 procedimenti con media dei tempi di 72 gg.	N. 9 procedimenti con media dei tempi di 112 gg.	N. 94 procedimenti con media dei tempi di 299gg.
	Nota: i dati riportati si riferiscono a una A.C. che ha fornito le risposte in modo puntuale; negli altri due casi: -1 A.C. ha riportato che "Non si dispone di dati precisi richiesti; tendenzialmente l'Amministrazione cerca di rispettare i termini procedimentali". - 1 A.C. non ha fornito risposta		
LOMBARDIA	N. 1108 procedimenti con media dei tempi di 200 gg.	N. 585 procedimenti con media dei tempi di 241 gg.	Non risposta
	Nota: le AA. CC. hanno fornito i dati con diverse modalità: - alcune non hanno indicato il numero dei procedimenti ma solo la media dei tempi impiegati; - altre hanno fornito la risposta senza distinzione tra il numero dei procedimenti conclusi nei tempi previsti dalla norma [lett. a) e b)] e il numero dei procedimenti conclusi nei tempi superiori ai termini di legge (let. c); - altre hanno risposto in maniera puntuale. Si precisa che delle 8 AA.CC., dichiarano di concludere i procedimenti nei tempi previsti dalla norma 2 AA.CC.		
MARCHE	N. 815 procedimenti con media dei tempi di 90 gg.	N. 141 procedimenti con media dei tempi pari 120 gg.	N. 31 procedimenti con media dei tempi di 150 gg.
	Nota: le 5 AA.CC. hanno risposto con le seguenti modalità: - 1 A.C. ha riportato che "Il dbase utilizzato non consente di estrarre questo dato, comunque i tempi medi sono fortemente condizionati dai tempi di risposta dell'ARPAM per i pareri tecnici ambientali, che superano i tempi procedurali dell'AUA"; - 2 AA. CC non hanno fornito risposta; - 2 AA.CC. hanno indicato il numero dei procedimenti ma NON i tempi medi di conclusione; - 1 A.C. ha fornito la risposta in maniera puntuale come di sopra riportato		
MOLISE	N. 337 procedimenti con media dei tempi di 51 gg.	N. 192 procedimenti con media dei tempi di 76 gg.	Non risultano procedimenti conclusi nei tempi superiori ai termini di legge
	Nota: le AA.CC. rispettano i tempi di conclusione del procedimento previsti dalla norma precisando che questi si riducono ulteriormente nell'anno 2018.		
PIEMONTE	N. 2768 procedimenti con media dei tempi di 79 gg.	N. 1224 procedimenti con media dei tempi di 95 gg.	N. 676 procedimenti con media dei tempi di 146 gg.
	Nota: sono stati riportati i dati aggregati delle 7 AA.CC. che hanno fornito la risposta; 1 A.C. non ha fornito la risposta. In riferimento ai procedimenti di cui alla lettera c), hanno fornito la risposta 4 AA.CC. perché le altre due riescono a concludere tutti i procedimenti nei termini previsti dalla norma		
PUGLIA	N. 745 procedimenti con media dei tempi di 94 gg.	N. 374 procedimenti con media dei tempi di 124 gg.	N. 239 procedimenti con media dei tempi di 160 gg.
	Nota: aggregando i dati dalle 3 AA.CC. risulta che in via generale i tempi medi di conclusione dei procedimenti sono in linea con la tempistica prevista dal Regolamento AUA pur considerando che in alcuni casi sono stati sforati non in maniera eccessiva e in altri casi i tempi sono inferiori ai tempi massimi previsti dal regolamento		
SARDEGNA	N. 65 procedimenti con media dei tempi di 64gg.	N. 24 procedimenti con media dei tempi di 124gg.	Non risultano procedimenti conclusi nei tempi superiori ai termini di legge
	Nota: aggregazione dei dati delle 2 AA.CC. che hanno fornito la risposta completa; 1 A.C. ha fornito solo il numero dei procedimenti ma non i tempi medi di conclusione.		
SICILIA	N. 477 procedimenti con media dei tempi di 85gg.	N. 137 procedimenti con media dei tempi di 129gg.	Non risultano procedimenti conclusi nei tempi superiori ai termini di legge
	Nota: in via generale, i dati forniti dalle 5 AA.CC. attestano che i tempi medi di conclusione dei procedimenti sono in linea con la tempistica prevista dal Regolamento AUA. Trattandosi della media dei tempi dichiarati si precisa che alcune AA.CC. hanno dichiarato tempi che vanno ben oltre la tempistica prevista dalla norma mentre per le altre i tempi sono molto più bassi rispetto ai 90 e/o 120gg. normativamente previsti		
TOSCANA	N. 1563 procedimenti con media dei tempi di 35gg.	N.197 procedimenti con media dei tempi di 81gg.	N. 3396 procedimenti con media dei tempi di 186gg.
	Nota: i dati sui tempi di adozione dell'AUA sono comprensivi degli eventuali periodi temporali in cui gli stessi procedimenti sono stati sospesi in attesa di integrazioni, procedure preventive e preliminari a quelle di autorizzazione (procedure di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. o Valutazione di Incidenza), di pareri o contributi ritenuti importanti in relazione a criticità specifiche locali o valutazioni tecniche non superabili da Silenzio-Assenso.		

NUMERO TOTALE PROCEDIMENTI E MEDIA DEI TEMPI DI CONCLUSIONE NEGLI ANNI 2016, 2017 E 2018 - VALORE ASSOLUTO			
REGIONE	a) procedimenti di durata fino a 90 giorni (art. 4, commi 4 e 7)	b) procedimenti di durata fino a 120 giorni (art. 4, commi 5 e 7)	c) procedimenti di durata superiore ai termini di legge
UMBRIA	N. 1502 procedimenti con media dei tempi di 94gg. Nota: rispetto alla totalità dei procedimenti dichiarati, circa il 87% sono conclusi nei termini previsti dalla norma. Si precisa che nel 2018 i tempi sono ulteriormente ridotti rispetto agli anni precedenti	N. 313 procedimenti con media dei tempi di 96gg.	N. 41 procedimenti con media dei tempi di 135gg.
VALLE D'AOSTA	N. 231 procedimenti con media dei tempi di 75gg. Nota: i termini di conclusione dei procedimenti sono decisamente in linea con i tempi previsti dalla norma. Si precisa che nel 2018 i tempi sono ulteriormente ridotti rispetto agli anni precedenti	N. 39 procedimenti con media dei tempi di 78gg.	Non sono stati dichiarati procedimenti di durata superiore ai termini di legge
VENETO	N. 858 procedimenti con media dei tempi di 139gg. Nota: hanno risposto alla domanda solo 3 AA.CC. senza distinzione tra i procedimenti effettivamente conclusi nei tempi previsti dalla norma e i procedimenti conclusi nei termini superiori di legge. Si precisa 1 A.C. ha dichiarato che i procedimenti sono conclusi nei termini previsti dalla norma	N. 2158 procedimenti con media dei tempi di 176gg.	Risposta non fornita

DOMANDA n.3 - Tempi di inoltro dell'istanza dal SUAP all'Autorità Competente

La Tabella 3 (dati aggregati per singola regione), indica la media dei tempi di inoltro dell'istanza dal SUAP all'Autorità Competente, espressa in percentuale.

Si precisa che in alcuni casi, sono state riportate solo delle stime di massima perché le AA.CC. non hanno risposto con dati omogenei e/o fornito valori precisi.

Tabella 3 - Media dei tempi di inoltro dell'istanza dal SUAP all'Autorità Competente - valore percentuale

MEDIA DEI TEMPI DI INOLTRO DELL'ISTANZA DAL SUAP ALL'AUTORITÀ COMPETENTE - VALORE PERCENTUALE			
REGIONE	ENTRO 3 GIORNI	TRA 3 E 7 GIORNI	OLTRE 7 GIORNI
ABRUZZO	0%	50%	50%
BASILICATA	Dato non fornito	Il 60% delle istanze sono inoltrate tra i 3 e i 7 giorni	Dato non fornito
CALABRIA	2%	55%	43%
CAMPANIA	Entrambe le amministrazioni hanno indicato che circa il 70% delle pratiche sono inoltrate dai SUAP oltre i 7 giorni		
EMILIA-ROMAGNA	11%	22%	67%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	50%	16%	34%
LAZIO	30%	18%	52%
LIGURIA	8%	6%	86%
LOMBARDIA	27%	26%	47%
MARCHE	15%	15%	70%
MOLISE	19%	25%	56%
PIEMONTE	25%	40%	35%
PUGLIA	13%	66%	21%
SARDEGNA	29%	31%	40%
SICILIA	51%	25%	24%
TOSCANA	56%	18%	26%
UMBRIA	1%	13%	86%
VALLE D'AOSTA	54%	37%	9%
VENETO	10%	60%	30%

DOMANDA n. 4 - Indicare se la vostra Regione ha ricompreso nell'AUA atti di comunicazione, notifica e autorizzazione in materia ambientale ulteriori rispetto a quelli elencati all'art. 3 comma 1 del D.P.R. 59/2013

Alle amministrazioni è stato chiesto di indicare gli eventuali ulteriori endoprocedimenti (atti di comunicazione, notifica e autorizzazione in materia ambientale) che la Regione ha inteso ricomprendere nell'AUA. Dalla rilevazione risulta che solo la Regione Basilicata, con D.G.R. del 22/06/2016, n. 689, recante "D.P.R. n. 59/2013 e D.P.C.M. 8.05.2015 art. 1 comma 2 - Approvazione Linee Guida regionali in materia di Autorizzazione Unica Ambientale e adozione del modello semplificato ed unificato per la richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.)", ha inserito un nuovo punto sulla base del quale la comunicazione di cui all'art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 è obbligatoria nell'AUA nei casi in cui l'attività è soggetta anche ad altri titoli abilitativi.

Alcune AA.CC. hanno indicato, soprattutto in materia di scarichi, le tipologie di scarichi che le Regioni hanno fatto ricomprendere nell'AUA.

DOMANDA n. 5 - Rispetto al totale delle pratiche presentate (anno 2016, 2017 e 2018) indicare gli endoprocedimenti più frequenti (di cui all'art. 3 comma 1 del D.P.R. 59/2013)

Alle amministrazioni è stato richiesto di indicare la frequenza dei procedimenti di cui all'art. 3, comma 1 del regolamento¹⁰.

Genericamente, partendo dal più frequente, sono risultati i seguenti procedimenti:

- Autorizzazione agli scarichi;
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria;
- Comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico.

Le amministrazioni hanno fornito risposte con diverse modalità; inoltre, anche a seconda delle vocazioni produttive dei territori, alcuni procedimenti sono risultati più frequente di altri. Pertanto, nelle schede regionali allegate è possibile verificare l'andamento degli endoprocedimenti più frequenti nei diversi territori regionali.

La Figura 1 riporta la frequenza degli endoprocedimenti (di cui all'art. 3 comma 1, D.P.R. 59/2013) indicati dalle AA.CC.

¹⁰ Art. 3, comma 1 del D.P.R. 59/2013: *1. Salvo quanto previsto dall'articolo 7, comma 1, i gestori degli impianti di cui all'articolo 1 presentano domanda di autorizzazione unica ambientale nel caso in cui siano assoggettati, ai sensi della normativa vigente, al rilascio, alla formazione, al rinnovo o all'aggiornamento di almeno uno dei seguenti titoli abilitativi:*

a) autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
b) comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;
c) autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
d) autorizzazione generale di cui all'articolo 272 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
e) comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;
f) autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99;
g) comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Figura 1 - Frequenza degli endoprocedimenti nel procedimento AUA



DOMANDA n. 6 e 7 - Numero delle AUA adottate nell'ambito di un procedimento unico e/o nell'ambito di un procedimento solo ambientale

Alle amministrazioni è stato richiesto di indicare sia il numero delle AUA adottate nell'ambito del procedimento unico previsto all'art. 7 del regolamento SUAP, disciplinato dal [D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160](#)¹¹ (domanda n.6), sia il numero delle AUA adottate nell'ambito di un procedimento solo ambientale (domanda n.7).

Si precisa che i dati riportati nella tabella 5 sono delle stime dal momento che non sempre le amministrazioni sono state in grado di fornire dei dati precisi per le seguenti motivazioni:

- *non sono a conoscenza della modalità di gestione da parte dei SUAP nel caso di procedimento unico comprensivo, oltre dell'AUA anche di ulteriori atti di assenso;*
- *i SUAP possono scomporre il procedimento unico dal momento che trasmettono solo le richieste di AUA e quindi non sono in grado di sapere se sono o meno parte di un procedimento unico;*
- *il sistema informatico a disposizione degli uffici non monitora gli ulteriori atti di assenso che vengono raccolti dai SUAP nell'ambito di un procedimento unico;*
- *le Amministrazioni non sono state mai convocate in Conferenze di servizi indette dai SUAP ma questo non esclude che alcuni SUAP abbiano rilasciato anche altri titoli nell'ambito del titolo conclusivo;*
- *non è mai capitato che un SUAP si prendesse carico di un Procedimento Unico, pur essendoci le condizioni per farlo (art.4, commi 4 e 5 del regolamento AUA).*

¹¹ D.P.R. 7 settembre 2010, n. 16, *Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008.*

Tabella 5 - Frequenza di procedimento unico e/o procedimento ambientale sul numero totale delle AUA adottate

REGIONE	FREQUENZA DI PROCEDIMENTO UNICO E/O PROCEDIMENTO AMBIENTALE SUL NUMERO TOTALE DELLE AUA ADOTTATE		
ABRUZZO	La quasi totalità delle AUA sono state adottate nell'ambito di un procedimento ambientale		
BASILICATA	La quasi totalità delle AUA sono state adottate nell'ambito di un procedimento ambientale		
CALABRIA	Le risposte 6 e 7 non risultano esaustive dal momento che alla domanda 6 tutte le AA.CC. non hanno risposto mentre alla domanda 7 hanno risposto solo indicando dei numeri notevolmente ridotti rispetto alla totalità delle istanze dichiarate.		
CAMPANIA	Le risposte fornite alle domande 6 e 7 indicano che ad esclusione di 3 AUA adottate nell'ambito di un procedimento unico le altre AUA sono state adottate nell'ambito di un procedimento solo ambientale		
EMILIA-ROMAGNA	Sul numero totale dei procedimenti AUA, mediamente il 97% si riferiscono ad AUA adottate nell'ambito di un procedimento ambientale e il 3% ad AUA adottate nell'ambito di un procedimento unico. Si tratta comunque di stime		
FRIULI-VENEZIA GIULIA	Il 90% delle AUA sono state adottate nell'ambito di un procedimento ambientale		
LAZIO	Non sono stati indicati i dati ma sono state fornite delle note in cui, in via generale si afferma che i procedimenti vengono inoltrati dal SUAP per la sola adozione dell'AUA, senza alcuna specifica in merito alla necessità di acquisizione di altri titoli, che continuano spesso ad essere gestiti separatamente a livello comunale. Una A.C. ha dichiarato che in caso di AUA per soli titoli di competenza comunale, l'A.C. non adotta l'AUA ma rimanda al Comune/SUAP, l'adozione/rilascio di AUA		
LIGURIA	Per una sola A.C. la totalità dei procedimenti AUA sono stati tutti acquisiti nell'ambito di un procedimento unico, per le altre AA.CC. le AUA sono state adottate nell'ambito di un procedimento ambientale		
LOMBARDIA	Dall'analisi dei dati forniti alle domande 6 e 7 si evince che la quasi totalità delle AUA rilasciate negli anni di riferimento sono state adottate nell'ambito di un procedimento ambientale. Il dato dimostra che molto spesso i SUAP non gestiscono il procedimento secondo le modalità previste dall'art. 4 del D.P.R. 59/2013, ma probabilmente trasmettono solo le richieste di AUA. Peraltro ciò non esclude il fatto che alcuni SUAP abbiano rilasciato anche altri titoli nell'ambito del titolo conclusivo		
MARCHE	La quasi totalità delle AUA sono state adottate nell'ambito di un procedimento ambientale		
MOLISE	Le due AA.CC. hanno dichiarato che la totalità delle istanze di AUA sono state adottate nell'ambito di un procedimento ambientale		
PIEMONTE	Delle 4 AA.CC. che hanno fornito la risposta solo 1 ha dichiarato che la quasi totalità delle AUA sono state adottate nell'ambito di un procedimento unico; per tutte le altre la quasi totalità delle istanze di AUA sono state adottate nell'ambito di un procedimento ambientale.		
PUGLIA	Dall'analisi dei dati forniti alle domande 6 e 7 si evince mediamente il 60% delle AUA rilasciate negli anni di riferimento sono state adottate nell'ambito di un procedimento ambientale		
SARDEGNA	Due AA.CC. hanno risposto alle domande 6 e 7. I dati attestano che il 90% delle AUA sono state adottate nell'ambito di un procedimento unico		
SICILIA	5 AA.CC. hanno fornito i dati: mediamente circa il 70% delle istanze AUA sono state adottate nell'ambito di un procedimento ambientale		
TOSCANA	La Regione ha dichiarato che i dati relativi ai quesiti 6 e 7 non sono disponibili poiché l'applicativo con cui vengono gestite le pratiche AUA non distingue, ad oggi, la tipologia di procedimento. Di seguito si riportano i dati relativi alle autorizzazioni adottate dalla Regione Toscana nei tre anni di riferimento.		
	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
	n. 907	n. 2.282	n. 2.339
UMBRIA	La Regione non ha fornito risposta per entrambe le domande		
VALLE D'AOSTA	La totalità delle AUA risulta adottata nell'ambito di un procedimento ambientale		
VENETO	L'80% delle AUA sono state adottate nell'ambito di un procedimento ambientale. Le AA.CC. non hanno fornito la risposta alla domanda 6 asserendo che: - gli ulteriori atti di assenso vengono raccolti dai SUAP nell'ambito del loro procedimento unico; - i nostri uffici poiché "chiudono" la pratica con l'adozione dell'AUA e non si è a conoscenza se essa sia parte di un procedimento più ampio.		

DOMANDA n. 8 - Modalità di invio dell'istanza

Nella tabella 6 sono state indicate, per singola regione, le modalità di invio dell'istanza da parte dei SUAP alle Autorità Competenti come da quest'ultime indicate.

Tabella 6 - Modalità invio istanza SUAP-Autorità Competente

REGIONE	MODALITÀ INVIO ISTANZA SUAP - A.C.
ABRUZZO	L'invio dell'istanza avviene solo via PEC
BASILICATA	Una sola A.C. utilizza una piattaforma telematica e la PEC; l'altra utilizza esclusivamente la PEC
CALABRIA	Tutte le AA.CC. hanno dichiarato di utilizzare la piattaforma telematica regionale CALABRIASUAP; 3 amministrazioni su 5 (60%) utilizzano anche la PEC
CAMPANIA	Anche per i SUAP che utilizzano l'applicativo di Impresa in un giorno fornito dalla CCIAA, si registra la presenza della PEC; in tutti gli altri casi l'invio è esclusivamente per PEC
EMILIA-ROMAGNA	La modalità di invio dell'istanza è esclusivamente per via telematica
FRIULI-VENEZIA GIULIA	Utilizzo della piattaforma telematica e PEC
LAZIO	Le tre AA.CC. dichiarano di utilizzare una piattaforma telematica: -1, in via esclusiva; -1 utilizza anche la PEC, la PEO e la modalità cartacea; -1 Anche la PEC.
LIGURIA	2 AA.CC. dichiarano di utilizzare sia la piattaforma telematica che la PEC 1 A.C. ha dichiarato di utilizzare esclusivamente la PEC
LOMBARDIA	Sette AA.CC. hanno dichiarato di utilizzare una piattaforma telematica; di queste, 4 dichiarano di utilizzare anche la PEC. Solo una A.C. ha dichiarato di utilizzare esclusivamente la PEC
MARCHE	Tutte le AA.CC. hanno dichiarato di utilizzare la PEC ad eccezione di una che utilizza anche una piattaforma telematica
MOLISE	Utilizzo esclusivo della PEC
PIEMONTE	Utilizzo di piattaforme telematiche, solo 1ha dichiarato di utilizzare anche la PEC
PUGLIA	Utilizzo esclusivo della PEC
SARDEGNA	Utilizzo esclusivo della piattaforma regionale
SICILIA	Hanno fornito i dati 4 AA.CC.: - 2 AA.CC. utilizzano la piattaforma camerale "Impresainungiorno e la PEC - 2 AA.CC. utilizzano esclusivamente la PEC
TOSCANA	Utilizzo della piattaforma telematica e PEC
UMBRIA	Utilizzo esclusivo della PEC
VALLE D'AOSTA	Utilizzo esclusivo della piattaforma telematica
VENETO	- 4 AA.CC. utilizzano la piattaforma camerale www.impresainungiorno.gov.it e1 di queste anche la PEC; - 3 AA.CC. utilizzano esclusivamente la PEC.

Dall'aggregazione dei dati riferiti dalle AA.CC. risulta l'andamento generale indicato nella figura 2.

Figura 2 - Modalità di invio dell'istanza per incidenza di uso - valore percentuale



Il **30%** fa ricorso **esclusivamente alla PEC**



Il **40%** fa **esclusivamente ricorso alla piattaforma telematica**



Il **30%** dichiara di **utilizzare entrambe** o di aver usato la PEC oppure la PEC era utilizzata all'inizio dell'entrata in vigore della procedura sino al momento in cui le Regioni hanno messo a disposizione specifici applicativi per la gestione delle pratiche AUA o in generale di piattaforme regionali per la gestione dei procedimenti SUAP

DOMANDA n. 9 - Risorse umane interne all'amministrazione impegnate nella gestione del procedimento

Nella tabella 6 sono state riportate, per ogni Regione, il numero delle Autorità Competenti che hanno indicato la singola casistica di riferimento. Per le Regioni che detengono la competenza per l'adozione

del provvedimento AUA, è stata riportata la X¹².

Tabella 6 - Numero risorse umane impegnate nel procedimento AUA indicate dalle AA.CC - valore assoluto

REGIONE	NUMERO RISORSE UMANE IMPEGNATE NEL PROCEDIMENTO AUA INDICATE DALLE AA.CC - VALORE ASSOLUTO		
	da 1 a 3	da 4 a 6	oltre 6
ABRUZZO	2		
BASILICATA	1		1
CALABRIA	3	1	1
CAMPANIA	1	1	1
EMILIA-ROMAGNA	1 SAC Arpae	6 SAC Arpae	1 SAC Arpae
FRIULI-VENEZIA GIULIA			X
LAZIO	1	1	1
LIGURIA	1	1	1
LOMBARDIA	4	3	1
MARCHE	2	3	
MOLISE	2		
PIEMONTE	3	3	3
PUGLIA	3		
SARDEGNA	2	1	
SICILIA	2	3	1
TOSCANA			X
UMBRIA	X		
VALLE D'AOSTA		X	
VENETO	4	2	1

DOMANDA n. 10 - Percentuale di tipologia di Conferenza di Servizi realizzata nella gestione dei procedimenti AUA (dal 28 luglio 2016)

Nella tabella 7 sono state riportate le medie dei dati aggregati forniti dalle Autorità Competenti per singola Regione.

Tabella 7 - Tipologia di Conferenze di Servizi realizzate nella gestione dei procedimenti AUA - valore percentuale

REGIONE	TIPOLOGIA DI CONFERENZA REALIZZATA NELLA GESTIONE DEI PROCEDIMENTI AUA (DAL 28 LUGLIO 2016) - VALORE PERCENTUALE		
	ISTRUTTORIA	PRELIMINARE	DECISORIA
ABRUZZO	2%	0%	98%
BASILICATA	0%	0%	100%
CALABRIA	25%	1%	74%
CAMPANIA	0%	0%	100%
EMILIA-ROMAGNA	0%	0%	100%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	0%	0%	100%
LAZIO	0%	0%	100%
LIGURIA	33%	0%	67%
LOMBARDIA	26%	0%	74%
MARCHE	57%	0%	43%
MOLISE	6%	0%	94%
PIEMONTE	9%	0%	91%

Nota: aggregando i dati delle 8 AA.CC, si registra un ricorso maggiore alla conferenza Decisoria, a seguire la conferenza Istruttoria indicata al 100% da due Autorità Competenti

Nota:
- 7 SAC ARPAE segnalano solo la tipologia di conferenza Decisoria (100%)
- 1 SAC indica il 30% Istruttoria, 5% Preliminare e 65% Decisoria

12 Diverse amministrazioni hanno denunciato, tra le criticità, la scarsità del personale dovuta anche all'incertezza creata dalla riforma delle Province (c.d. Riforma Delrio, legge 56/2014).

REGIONE	TIPOLOGIA DI CONFERENZA REALIZZATA NELLA GESTIONE DEI PROCEDIMENTI AUA (DAL 28 LUGLIO 2016) - VALORE PERCENTUALE		
	ISTRUTTORIA	PRELIMINARE	DECISORIA
PUGLIA	Le 2 AA.CC. che hanno fornito i dati dichiarano di ricorrere alla Conferenza Istruttoria esclusivamente in presenza dell'endoprocedimento di cui all'art. 269 del D. Lgs. 152/2006; in tutti gli altri casi prevale il ricordo alla conferenza Decisoria		
SARDEGNA	0%	0%	100%
SICILIA	20%	0%	80%
TOSCANA	98%	0%	2%
UMBRIA	0%	0%	100%
VALLE D'AOSTA	10%	5%	85%
VENETO	45%	0%	55%

DOMANDA n. 11- Percentuale di Conferenze per modalità di svolgimento

La tabella 8 indica, per ogni Regione, le medie dei dati aggregati forniti dalle singole Autorità Competenti in riferimento alla modalità di svolgimento delle Conferenze di Servizi (Asincrona o Sincrona).

Tabella 8 - Modalità di svolgimento delle conferenze di servizi utilizzata nella gestione dei procedimenti AUA - valore percentuale

REGIONE	MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLE CONFERENZE - VALORE PERCENTUALE	
	CONFERENZA SEMPLIFICATA (ASINCRONA)	CONFERENZA SIMULTANEA (SINCRONA)
ABRUZZO	40%	60%
BASILICATA	75%	25%
CALABRIA	Nota: una A.C. dichiara di svolgere le conferenze esclusivamente in modalità Asincrona; l'altra dichiara svolgerle al 50% in entrambe le modalità	
CAMPANIA	In via generale la tipologia di conferenza è quella Decisoria svolta principalmente in modalità Asincrona	
	90%	10%
	78%	22%
EMILIA-ROMAGNA	Nota: aggregando i dati delle 7 SAC che hanno risposto alla domanda risulta che in via generale le conferenze Decisorie sono svolte in modalità Asincrona (78%). Solo in due casi è stato registrato un maggiore ricorso alla modalità Sincrona	
FRIULI-VENEZIA GIULIA	98%	2%
LAZIO	100%	0%
LIGURIA	90%	10%
	76%	24%
LOMBARDIA	Nota: aggregando i dati delle 8 AA.CC., si registra un ricorso superiore alla modalità Asincrona; si precisa che due AA.CC. hanno dichiarato di svolgere le conferenze esclusivamente in modalità Sincrona	
	47%	53%
MARCHE	Nota: delle 4 AA.CC. che hanno fornito i dati, 2 dichiarano di ricorrere prevalentemente alla modalità Asincrona e 2 a quella Sincrona	
MOLISE	18%	82%
PIEMONTE	79%	21%
	30%	70%
PUGLIA	Nota: Le AA.CC. dichiarano di svolgere le conferenze decisorie prevalentemente in modalità Sincrona (70%) ad esclusione di una che ha dichiarato per il 90% la modalità Asincrona	
	74%	26%
SARDEGNA	Nota: aggregando i dati delle due AA.CC. che hanno fornito la risposta risulta che le conferenze Decisorie sono svolte prevalentemente in modalità Asincrona (74%); ad esclusione di una sola A.C. che ha dichiarato di ricorrere al 41% alla modalità Sincrona	
	75%	45%
SICILIA	Nota: trattandosi di dati aggregati va evidenziato che 2 AA.CC. hanno dichiarato una percentuale bassa di ricorso alla conferenza Asincrona (all'incirca del 15%) ma di maggiore ricorso alla Sincrona (circa l'85%)	
	90%	10%
TOSCANA	Nota: Dati indicativi forniti in mancanza di dati numerici oggettivi	
UMBRIA	0%	100%
VALLE D'AOSTA	40%	60%
VENETO	35%	65%
	Nota: si precisa che solo due A.C. svolgono prevalentemente le conferenze in modalità Asincrona	

DOMANDA n. 12 - Tempi medi di conclusione delle Conferenze

La tabella 9 indica la media dei tempi derivante dall'aggregazione dei dati dichiarati dalle Autorità Competenti. In alcuni casi le amministrazioni non hanno fornito la risposta.

A questa specifica domanda hanno risposto 40 amministrazioni (55%) sul campione totale (71 AA.CC.).

Di seguito alcuni commenti riportati dalle AA.CC. che non hanno fornito la risposta:

- *il dato non è gestito in via telematica;*
- *si è in possesso solo dei dati di monitoraggio sui tempi complessivi dei procedimenti;*
- *i dati non sono disponibili perché non oggetto di registrazione e monitoraggio interno;*
- *si evidenzia la mancanza di un sistema di gestione delle pratiche che permetta di ricavare i dati richiesti;*
- *i dati sono variabili in funzione dei rinvii e richieste di proroghe non distinti dal sistema;*
- *le Conferenze di servizi si concludono in generale nel rispetto dei tempi.*

Tabella 9 - Tempi medi per la conclusione delle conferenze, in base alla modalità di svolgimento utilizzata

REGIONE	TEMPI MEDI DI CONCLUSIONE DELLE CONFERENZE - N. GIORNI	
	ASINCRONA	SINCRONA
ABRUZZO	75	95
BASILICATA	80	180
CALABRIA	90	100
CAMPANIA	85	110
EMILIA-ROMAGNA	98	72
FRIULI-VENEZIA GIULIA	La Regione Friuli Venezia Giulia non ha fornito risposta per questa domanda	
LAZIO	135	
LIGURIA	350	270
	Nota: risposta fornita da due AA.CC., la terza ha risposto che "i dati non sono al momento disponibili perché non oggetto di registrazione e monitoraggio interno"	
LOMBARDIA	194	89
	Nota: nella gestione delle conferenze in modalità Asincrona, 3 AA.CC. hanno dichiarato i tempi previsti dalla norma; le restanti AA.CC. hanno dichiarato di concludere le conferenze con tempi notevolmente superiori ai termini previsti dalla norma	
MARCHE	65	85
	Nota: aggregazione dei dati forniti dalle quattro AA.CC; nelle conferenze Sincrone una sola amministrazione ha dichiarato di non rispettare i tempi mentre le altre sono perfettamente in linea con la tempistica prevista dalla norma	
MOLISE	81	15
PIEMONTE	59	63
PUGLIA	110	120
SARDEGNA	Le AA.CC. non hanno fornito risposta ad eccezione di una A.C. che per entrambe le modalità ha dichiarato che "i tempi medi di conclusione delle conferenze sono in linea con i tempi previsti dalla norma"	
SICILIA	85	117
TOSCANA	La Regione Toscana non ha fornito risposta per questa domanda indicando che si tratta di "Dati non disponibili e difficilmente stimabili"	
UMBRIA		95
VALLE D'AOSTA	40	55
VENETO	Le AA.CC. non hanno risposto alla domanda ad esclusione di una che ha dichiarato, per entrambe le modalità di svolgimento, 90-120gg. Altre, hanno dichiarato di non monitorare tale dato ma il monitoraggio avviene sui tempi complessivi dei procedimenti	

2. Analisi dei dati qualitativi

L'Indagine comprende anche una rilevazione di tipo qualitativo volta a verificare:

- le criticità insite nella gestione delle conferenze di servizi nel procedimento AUA (domanda 13);
- le criticità di carattere generale nell'istruttoria del procedimento AUA (domanda 14);
- le eventuali problematiche interpretative della norma e le modalità di risoluzione adottate dalla Regione (domanda 15);

- le eventuali misure correttive alla norma (domanda 16).

Per un maggior approfondimento sulle criticità e le indicazioni riportate dalle Autorità Competenti, si rinvia al [Report Monitoraggio Autorizzazione Unica Ambientale \(AUA\)](#) e alle singole schede regionali (in [Allegato](#) al presente documento) che nel dettaglio riportano le indicazioni delle AA.CC. per la regione di riferimento.

Per quanto riguarda la gestione delle conferenze di Servizi nel procedimento AUA (domanda 13), le maggiori criticità segnalate da quasi tutte le Autorità Competenti, anche se con diverso grado di attribuzione, riguardano:

- 1) la scarsa collaborazione da parte dei SUAP,
- 2) l'inerzia degli Enti terzi nella espressione dei pareri di propria competenza.

Entrambe le due criticità sono causa del mancato rispetto dei tempi previsti per la conclusione delle conferenze di Servizi che inevitabilmente si ripercuote sulla durata dell'intero procedimento di adozione e rilascio dell'AUA.

In riferimento alla gestione del procedimento AUA (domanda 14), le suddette criticità e in generale, l'errata interpretazione e applicazione della norma da parte di alcuni SUAP e Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA), necessariamente influiscono negativamente sulla corretta applicazione del Regolamento AUA.

La figura 3 evidenzia sinteticamente le principali criticità che in vario modo sono state indicate da quasi tutte le AA.CC. in merito alla gestione delle conferenze di servizi nei procedimenti di AUA.

Figura 3 - Le principali criticità riscontrate nella modalità di gestione delle conferenze di servizi nel procedimento AUA



Le figure 4 e 5 rilevano le principali criticità attribuite ai SUAP e ai Soggetti Competenti in materia ambientale (SCA) sia nella gestione delle Conferenze di servizi e, in generale, nel procedimento AUA.

Figura 4 - Criticità nella gestione delle conferenze e dell'intero procedimento AUA

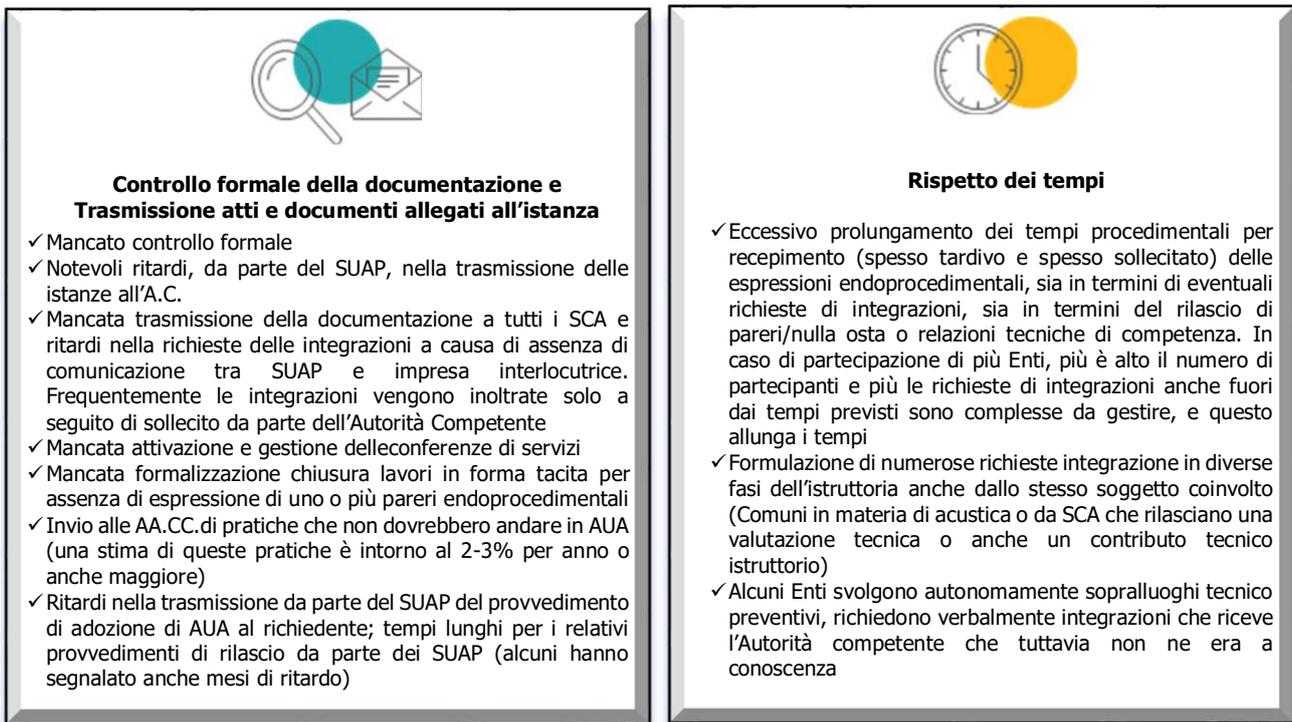
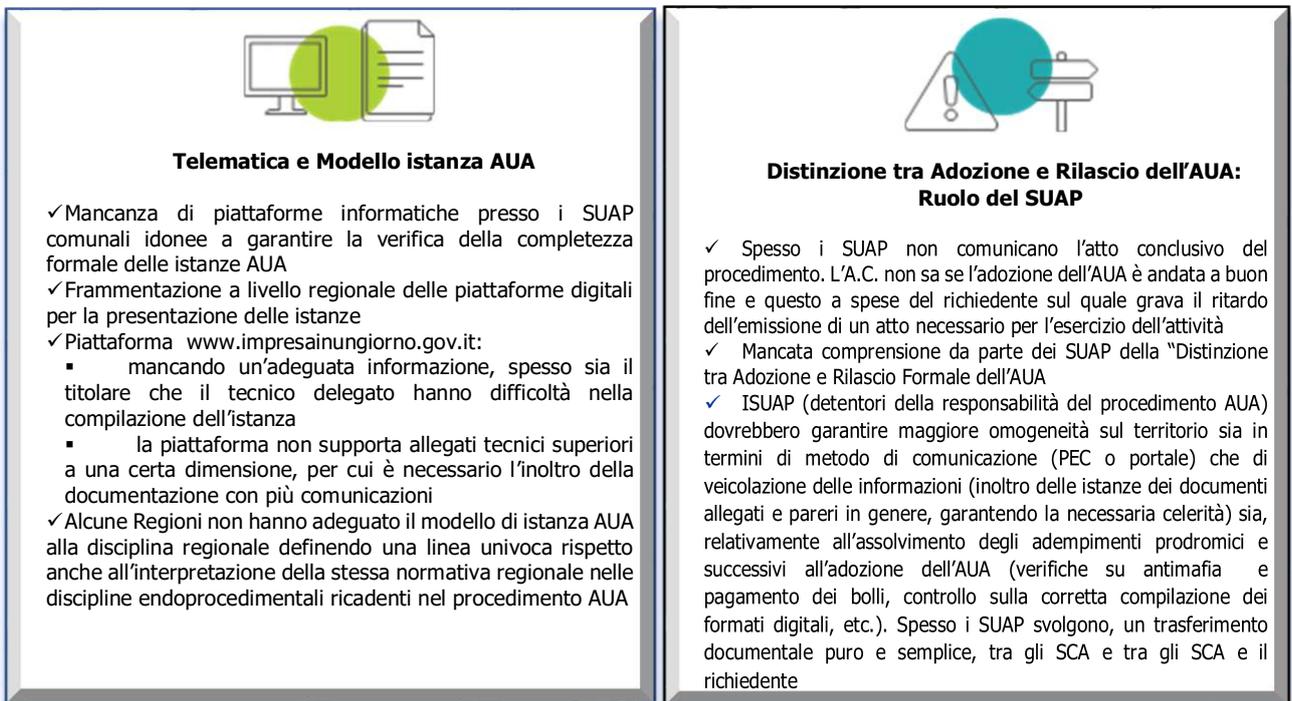


Figura 5 - Criticità nella gestione delle conferenze di servizi e dell'intero procedimento AUA



Le figure 6, 7, 8 e 9 indicano ambiti e tematiche, segnalati dalla maggior parte delle AA.CC. e le problematiche interpretative che necessitano di eventuali chiarimenti con misure correttive da adottare per:

- a) *la semplificazione dei procedimenti sostituiti dall'AUA;*
- b) *il coordinamento tra DPR n. 59 del 2013 e norme settoriali.*

Figura 6 - Ambiti segnalati dalla AA.CC. che necessitano di chiarimenti e d eventuali misure correttive

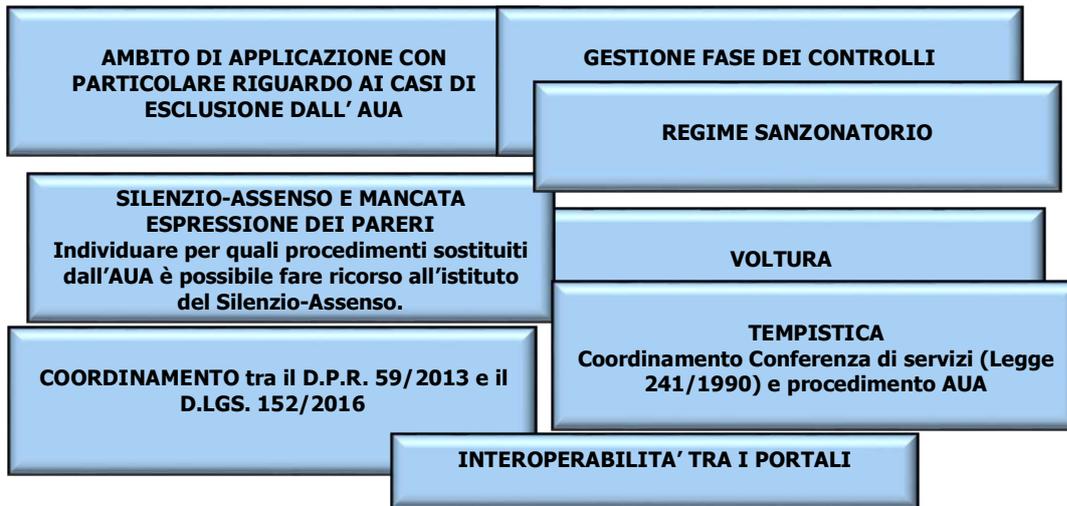


Figura 7 - Ambiti segnalati dalla AA.CC. che necessitano di chiarimenti e d eventuali misure correttive



Figura 8 - Ambiti segnalati dalla AA.CC. che necessitano di chiarimenti e d eventuali misure correttive



Osservazioni e proposte

L'analisi per aggregazione regionale dei dati quantitativi e qualitativi ha confermato che si riscontra una certa uniformità circa la corretta interpretazione del regolamento AUA, della sua attuazione e coordinamento con la normativa regionale relativa agli endoprocedimenti di cui all'art. 3 comma 1 del D.P.R. 59/2013 soprattutto nelle regioni dove vi è un'attività di affiancamento alle Amministrazioni coinvolte nel procedimento attraverso:

- a) un Coordinamento regionale e/o provinciale dei SUAP territoriali che assicuri l'assistenza sulla corretta applicazione del procedimento unico, per raccordarlo con la normativa di settore (statale e regionale);
- b) l'emanazione di specifici atti di indirizzo (es. norme regionali, adozione di linee guida regionali o manuali operativi, etc.)¹³.

In via generale, le AA.CC. hanno attribuito ai SUAP e in molti casi anche ai Soggetti competenti in materia ambientale, la maggior parte delle criticità di carattere generale che rallentano la gestione delle Conferenze di servizi con conseguente mancato rispetto dei tempi per la conclusione del procedimento di adozione e rilascio dell'AUA.

Riguardo ai SUAP, si precisa che in alcune regioni, le criticità esposte si presentano piuttosto ricorrenti sull'intero territorio regionale mentre per le altre pur rilevando tali criticità, si segnalano comunque delle situazioni di eccellenza¹⁴.

Anche per i Soggetti competenti in materia ambientale ci si trova di fronte ad un assetto organizzativo molto disomogeneo: casi in cui l'attività amministrativa è rapida ed efficace e casi in cui si registra l'assenza di una formazione adeguata nella gestione delle procedure afferenti alla materia ambientale. A questo si aggiunge anche il diverso assetto di competenze (delegato dalle Regioni) al rilascio dei titoli ambientali ricompresi nell'AUA: a maggior numero degli Enti coinvolti nella procedura di adozione dell'AUA, corrisponde una gestione amministrativa più complessa dell'intero procedimento.

È evidente la necessità di una continua attività formativa rivolta ai SUAP e agli Enti che a vario titolo intervengono nella gestione del procedimento AUA, sia in riferimento ai continui cambiamenti normativi statali che a vario titolo interessano i procedimenti amministrativi, sia sulla corretta interpretazione e applicazione della normativa regionale (spesso non adeguata alle modifiche apportate dalla normativa statale) soprattutto in materia ambientale.

Per le Regioni che non hanno ancora emanato atti di indirizzo, linee guida operative, etc., ai fini dell'applicazione di una procedura uniforme sul territorio regionale, si rende necessaria un'attività di supporto e affiancamento nel Coordinamento di tavoli tecnici regionali che vedono coinvolte tutte le amministrazioni che a vario titolo devono esprimere pareri di propria competenza. Si deve giungere ad una standardizzazione del procedimento in tutte le fasi: dalla presentazione dell'istanza al SUAP al rilascio del provvedimento da parte del SUAP, oltre alla descrizione dell'esatta attribuzione di competenze in merito agli adempimenti successivi al rilascio dell'AUA (Controlli, Diffide e Sanzioni ed eventuale procedimento di revoca o annullamento dell'AUA).

¹³ Per una puntuale analisi delle criticità si rinvia al Report n. 10 - *Report Monitoraggio Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)*.

¹⁴ L'assetto organizzativo dei SUAP è variegato nell'ambito del territorio italiano.

ALLEGATO "Schede regionali"

Di seguito le schede regionali dettagliate.

N.	SCHEDA REGIONALE
1	Abruzzo
2	Basilicata
3	Calabria
4	Campania
5	Emilia-Romagna
6	Friuli-Venezia Giulia
7	Lazio
8	Liguria
9	Lombardia
10	Marche
11	Molise
12	Piemonte
13	Puglia
14	Sardegna
15	Sicilia
16	Toscana
17	Umbria
18	Valle d'Aosta
19	Veneto

ABRUZZO							
COMPETENZA		L'Autorità Competente è la REGIONE					
N.	DOMANDE						
1	Numero delle istanze inoltrate dai SUAP all'Autorità competente	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Totale	Livello di partecipazione	
		225	340	359	924	100%	
2	Tempi medi di conclusione del procedimento	I dati completi sono stati forniti per territori provinciali di Pescara e Chieti - Campione 50%. Nel 2018 aumenta il numero dei procedimenti conclusi nei termini previsti dalla legge con conseguente riduzione del numero di procedimenti di durata superiore ai termini di legge					
		Anno 2016 Tempi medi (n. giorni)	Anno 2017 Tempi medi (n. giorni)	Anno 2018 Tempi medi (n. giorni)			
		a) procedimenti di durata fino a 90 giorni (art. 4, commi 4 e 7)	N. 8 procedimenti con tempi medi pari a 80 gg.	N. 6 procedimenti con tempi medi pari a 80 gg.	N. 89 procedimenti con tempi medi pari a 80 gg.		
		b) procedimenti di durata fino a 120 giorni (art. 4, commi 5 e 7)	N. 1 procedimenti con tempi medi pari a 120 gg.	N. 4 procedimenti con tempi medi pari a 120 gg.	N. 35 procedimenti con tempi medi pari a 120 gg.		
	c) procedimenti di durata superiore ai termini di legge	N. 56 procedimenti con tempi medi pari a 307 gg.	N. 59 procedimenti con tempi medi pari a 348 gg.	N. 13 procedimenti con tempi medi pari a 180 gg.			
3	Tempi di inoltro dell'istanza dal SUAP all'Autorità Competente	Entro 3 giorni	Tra 3 e 7 giorni	Oltre 7 giorni			
		-----	50%	50%			
		I dati forniti sono dal 2018					
4	Indicare se la vostra Regione ha ricompreso nell'AUA ulteriori atti, notifiche, autorizzazioni, rispetto a quelli elencati all'art. 3 comma 1, D.P.R. 59/2013	Nota: La Regione Abruzzo è in fase di adozione di una Autorizzazione alle emissioni di carattere generale ai sensi dell'art. 272 D.Lgs. 152/2006, in modo tale da poter applicare l'art. 3 D.P.R. 59 (come hanno fatto Regione Veneto e/o Provincia autonoma di Trento).					
5	Rispetto al totale delle pratiche presentate (anni 2016, 2017 e 2018) indicare gli endoprocedimenti più frequenti (di cui all'art. 3 comma 1 D.P.R. 59/2013). In tabella si riporta il numero delle AA.CC. per grado di frequenza degli endoprocedimenti indicati						
	Indicatore	Molto frequente	Frequente	Abbastanza frequente	Poco frequente/ raro	Assente	
	Scarico in pubblica fognatura - lett. a)	2					
	Scarico in corpo idrico superficiale, suolo e sottosuolo - lett. a)	1	1				
	Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento (art. 112 D.Lgs. 152/2006) - lett. b)				1	1	
	Utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione dei frantoi oleari (art. 112 D.Lgs. 152/2006) - lett. b)				1	1	
	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (art. 269 D.Lgs. 152/2006) - lett. c)		1	1			
	Adesione ad Autorizzazione alle emissioni in atmosfera in via Generale (art. 272 comma 2 D.Lgs. 152/2006) - lett. d)			1		1	
	Comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico (art. 8 legge 447/1995) - lett. e)			1		1	
	Autorizzazione all'utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura (art. 9 D.Lgs. 99/1992) - lett. f)				1	1	
Comunicazioni per l'esercizio in procedura semplificata di operazioni di recupero di rifiuti (artt. 214 e seguenti D.Lgs. 152/2006) - lett. g)			1	1			
6	Numero delle AUA adottate nell'ambito di un procedimento unico (acquisizione di altri atti di assenso oltre a quelli ambientali)	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018			
		4	7	7			
7	Numero delle AUA adottate nell'ambito di un procedimento solo ambientale	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018			
		154	164	219			

ABRUZZO						
8	Modalità di invio dell'istanza	Piattaforma telematica	Se sì, indicare nome applicativo	PEC	PEO	Altro (specificare)
		NO		SÌ	NO	
9	Risorse umane interne all'amministrazione impegnate nella gestione del procedimento	da 1 a 3		da 4 a 6	oltre 6	
		2 AA.CC.				
MODALITÀ DI GESTIONE DELLE CONFERENZE DI SERVIZI NEL PROCEDIMENTO AUA						
10	Percentuale di tipologia di conferenza realizzata nella gestione dei procedimenti AUA (dal 28 luglio 2016)	Istruttoria	Preliminare	Decisoria		
		2%	-----	98%		
11	Percentuale di conferenze per modalità di svolgimento (dal 28 luglio 2016) Media dati dichiarati	Asincrona		Sincrona		
		40%		60%		
12	Tempi medi di conclusione delle conferenze (dal 28 luglio 2016)	Asincrona		Sincrona		
		75 gg.		95 gg.		
13	Criticità nella gestione delle conferenze di servizi per modalità di svolgimento (organizzativa-gestionale, competenze del personale, rapporto con gli altri soggetti competenti...)					
	Asincrona	- Inerzia espressione pareri da parte degli Enti terzi - Mancata applicazione dell'art. 10 D.P.R. 160 relativo al contenuto della comunicazione tra gli Enti				
	Sincrona	- Inerzia espressione pareri da parte degli Enti terzi - Mancata applicazione dell'art. 10 D.P.R. 160 relativo al contenuto della comunicazione tra gli Enti - Tempi incerti				
CRITICITÀ RICONTRATE NELLA GESTIONE DEL PROCEDIMENTO AUA						
14	Descrivere le principali criticità di carattere generale che rallentano la gestione delle pratiche di AUA	<ul style="list-style-type: none"> - Mancato controllo formale della documentazione da parte dei SUAP e mancata adozione della modulistica nazionale regionalizzata - Criticità nella gestione delle procedure di Impatto acustico - Gestione del Silenzio-Assenso - Mancata chiara comunicazione tra i SUAP e l'A.C. - Espressione pareri Enti Terzi poco chiari o non esaustivi 				
15	Indicare se sussistono eventuali problematiche interpretative della norma e le eventuali modalità di risoluzione adottate dalla Regione (attraverso l'emanazione di specifiche norme regionali, adozione di linee guida, Direttive, etc.) o dall'Autorità Competente	<ul style="list-style-type: none"> - Esiste una contraddizione tra la definizione dei ruoli tra Autorità Competente e Autorità Procedente (adozione/rilascio) nelle definizioni riportate negli articoli 2 (comma 1 lettera b) e 4 (commi 4,5 e7). La mancata chiarezza comporta che non è chiaro quale sia l'atto impugnabile e chi deve effettuare il controllo antimafia. - Necessità di una norma regionale di chiarezza sulle spese istruttorie (es. sulle acque) - Maggiore chiarezza sulla Voltura dell'AUA: richiesta direttamente all'A.C. o per tramite del SUAP. Rilascio dell'atto di Voltura (A.C. o SUAP) - Il sistema delle sanzioni: l'AUA non ha un sistema sanzionatorio autonomo, pertanto rimangono in piedi le singole procedure sanzionatorie delle materie ricomprese nell'AUA, quindi chi è il soggetto che deve procedere? 				
16	Indicare le eventuali misure correttive da adottare per:					
	La semplificazione dei procedimenti sostituiti dall'AUA	- Interoperabilità tra le piattaforme telematiche				
	Il coordinamento tra DPR n. 59/2013 e norme settoriali	<ul style="list-style-type: none"> - Chiarezza e coordinamento tra la normativa sui rifiuti (in particolare articoli 215 e 216 del 152) e il DPR 59 non si incastra con la normativa sui innanzitutto dovrebbe essere meglio precisato il confine delle competenze tra Autorità competente e gli altri soggetti - Strutturare l'AUA come procedura integrata e comprensiva di tutti gli aspetti procedurali (es. sistema sanzionatorio proprio, controlli, etc.) - Escludere dall'AUA alcune procedure autorizzatorie più semplici che dovrebbero diventare autorizzazioni comunali 				
Torna all'elenco delle schede regionali						

BASILICATA						
COMPETENZA		L'Autorità Competente è la PROVINCIA				
N.	DOMANDE					
1	Numero delle istanze inoltrate dai SUAP all'Autorità competente	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Totale	Livello di partecipazione
		491	868	646	2.005	100%
2	Tempi medi di conclusione del procedimento	Dati aggregati delle due AA.CC.: sono state fornite delle stime senza distinzione tra i procedimenti effettivamente conclusi nei tempi previsti dalla norma e i procedimenti conclusi nei termini superiori di legge				
		Anno 2016 Tempi medi (n. giorni)	Anno 2017 Tempi medi (n. giorni)	Anno 2018 Tempi medi (n. giorni)		
	a) procedimenti di durata fino a 90 giorni (art. 4, commi 4 e 7)	N. 128 procedimenti con tempi medi pari a 186 gg.	N. 243 procedimenti con tempi medi pari a 225 gg.	N. 165 procedimenti con tempi medi pari a 260 gg.		
	b) procedimenti di durata fino a 120 giorni (art. 4, commi 5 e 7)	N. 193 procedimenti con tempi medi pari a 319 gg.	N. 294 procedimenti con tempi medi pari a 267 gg.	N. 132 procedimenti con tempi medi pari a 330 gg.		
	c) procedimenti di durata superiore ai termini di legge	-----	-----	-----		
3	Tempi di inoltro dell'istanza dal SUAP all'Autorità Competente	Entro 3 giorni		Tra 3 e 7 giorni	Oltre 7 giorni	
				90%		
		60%	30%	10%		
4	Indicare se la vostra Regione ha ricompreso nell'AUA ulteriori atti, notifiche, autorizzazioni, rispetto a quelli elencati all'art. 3 comma 1, D.P.R. 59/2013	La Regione Basilicata, con D.G.R. del 22/06/2016, n. 689, recante "D.P.R. n. 59/2013 e D.P.C.M. 8.05.2015 art. 1, comma 2 - Approvazione Linee Guida regionali in materia di Autorizzazione Unica Ambientale e adozione del modello semplificato ed unificato per la richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.)", ha inserito un nuovo punto sulla base del quale la comunicazione di cui all'art. 272 comma 1, D.Lgs. 152/2006 è obbligatoria nell'AUA nei casi in cui l'attività è soggetta anche ad altri titoli abilitativi.				
5	Rispetto al totale delle pratiche presentate (anni 2016, 2017 e 2018) indicare gli endoprocedimenti più frequenti (di cui all'art. 3 comma 1 D.P.R. 59/2013). In tabella si riporta il numero delle AA.CC. per grado di frequenza degli endoprocedimenti indicati					
	Indicatore	Molto frequente	Frequente	Abbastanza frequente	Poco frequente/ raro	Assente
	Scarico in pubblica fognatura - lett. a)	1	1			
	Scarico in corpo idrico superficiale, suolo e sottosuolo - lett. a)	2				
	Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento (art. 112 D.Lgs. 152/2006) - lett. b)					2
	Utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione dei frantoi oleari (art. 112 D.Lgs. 152/2006) - lett. b)		1			1
	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (art. 269 D.Lgs. 152/2006) - lett. c)	1	1			
	Adesione ad Autorizzazione alle emissioni in atmosfera in via Generale (art. 272 comma 2 D.Lgs. 152/2006) - lett. d)			1	1	
	Comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico (art. 8 legge 447/1995) - lett. e)			1		1
	Autorizzazione all'utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura (art. 9 D.Lgs. 99/1992) - lett. f)					2
Comunicazioni per l'esercizio in procedura semplificata di operazioni di recupero di rifiuti (art. 214 e seguenti D.Lgs. 152/2006) - lett. g)		1			1	
6	Numero delle AUA adottate nell'ambito di un procedimento unico (acquisizione di altri atti di assenso oltre a quelli ambientali)	Anno 2016		Anno 2017	Anno 2018	
		Risposta non fornita				
7	Numero delle AUA adottate nell'ambito di un procedimento solo ambientale	Anno 2016		Anno 2017	Anno 2018	
		91		126	128	

BASILICATA						
8	Modalità di invio dell'istanza	Piattaforma telematica	Se sì, indicare nome applicativo	PEC	PEO	Altro (specificare)
		NO		SÌ	NO	NO
		SÌ	Scrivania virtuale sull'applicativo <i>Impresa in un giorno</i> fornito dalla CCIAA	SÌ	NO	
9	Risorse umane interne all'amministrazione impegnate nella gestione del procedimento	da 1 a 3		da 4 a 6	oltre 6	
		1 A.C.			1 A.C.	
MODALITÀ DI GESTIONE DELLE CONFERENZE DI SERVIZI NEL PROCEDIMENTO AUA						
10	Percentuale di tipologia di conferenza realizzata nella gestione dei procedimenti AUA (dal 28 luglio 2016)	Istruttoria	Preliminare	Decisoria		
		-----	-----	100%		
11	Percentuale di conferenze per modalità di svolgimento (dal 28 luglio 2016) Media dati dichiarati	Asincrona		Sincrona		
		75%		25%		
12	Tempi medi di conclusione delle conferenze (dal 28 luglio 2016)	Asincrona		Sincrona		
		40 gg.		-----		
		120 gg.		180 gg.		
13	Criticità nella gestione delle conferenze di servizi per modalità di svolgimento (organizzativa-gestionale, competenze del personale, rapporto con gli altri soggetti competenti...)					
	Asincrona	- Criticità verso i SUAP nella gestione del procedimento - Mancata applicazione/recepimento delle Linee guida regionali (D.G.R. 689/2016) - Sono state segnalate criticità anche con i S.C.A.				
	Sincrona	- Criticità verso i SUAP e i S.C.A.				
CRITICITÀ RISCOSETRATE NELLA GESTIONE DEL PROCEDIMENTO AUA						
14	Descrivere le principali criticità di carattere generale che rallentano la gestione delle pratiche di AUA	- Mancato controllo formale della documentazione (pratiche trasmesse dai SUAP in maniera incompleta o in ritardo) - Criticità nella gestione generale del procedimento da parte dei SUAP - Espressione Pareri Enti Terzi poco chiari o non esaustivi - Documentazione tecnica a corredo dell'istanza estremamente carente - Pareri tardivi degli altri S.C.A.				
15	Indicare se sussistono eventuali problematiche interpretative della norma e le eventuali modalità di risoluzione adottate dalla Regione (attraverso l'emanazione di specifiche norme regionali, adozione di linee guida, Direttive, etc.) o dall'Autorità Competente	- Le problematiche interpretative della norma sono state in parte definite con l'emanazione da parte della Regione Basilicata delle linee guida, con l'approvazione di un manuale operativo e con la condivisione di uno specifico accordo con gli altri S.C.A. e i SUAP - In riferimento alla materia scarichi risultano necessarie Linee guida regionali per quanto riguarda la fase di avvio di una nuova attività; quindi la gestione attuale contempla un periodo transitorio di 6 mesi per effettuare i prelievi ogni 3 mesi da parte di tecnici di laboratorio accreditati. Nel caso vengano riscontrate delle anomalie il provvedimento si sospende, invece se i risultati delle analisi non presentano problemi il provvedimento diventa definitivo in automatico				
16	Indicare le eventuali misure correttive da adottare per:					
	La semplificazione dei procedimenti sostituiti dall'AUA	- Informatizzazione del procedimento - Formazione puntuale ai tecnici per la predisposizione delle istanze				
	Il coordinamento tra DPR n. 59/2013 e norme settoriali	- Necessità di allineamento della tempistica prevista dal regolamento AUA in seguito alle modifiche apportate alla Conferenza di Servizi e al Codice ambiente - Armonizzare e definire, con le norme settoriali, le competenze relative all'aspetto sanzionatorio e di gestione del provvedimento di AUA non previste nel D.P.R. 59/2013 (diffide, revoche, etc.)				
Torna all'elenco delle schede regionali						

CALABRIA						
COMPETENZA		L'Autorità Competente è la PROVINCIA				
N.	DOMANDE					
1	Numero delle istanze inoltrate dai SUAP all'Autorità competente	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Totale	Livello di partecipazione
		865	978	772	2.615	100%
2	Tempi medi di conclusione del procedimento	Anno 2016 Tempi medi (n. giorni)		Anno 2017 Tempi medi (n. giorni)		Anno 2018 Tempi medi (n. giorni)
	a) procedimenti di durata fino a 90 giorni (art. 4, commi 4 e 7)	In via generale le AA.CC. hanno segnalato che i tempi vengono rispettati soprattutto a partire dal 2017. Non sono stati forniti dati omogenei, ma si può affermare che nell'80% dei casi i tempi vengono rispettati.				
	b) procedimenti di durata fino a 120 giorni (art. 4, commi 5 e 7)					
c) procedimenti di durata superiore ai termini di legge						
3	Tempi di inoltro dell'istanza dal SUAP all'Autorità Competente	Entro 3 giorni	Tra 3 e 7 giorni	Oltre 7 giorni		
		2%	55%	43%		
4	Indicare se la vostra Regione ha ricompreso nell'AUA ulteriori atti, notifiche, autorizzazioni, rispetto a quelli elencati all'art. 3 comma 1, D.P.R. 59/2013	NO				
5	Rispetto al totale delle pratiche presentate (anni 2016, 2017 e 2018) indicare gli endoprocedimenti più frequenti (di cui all'art. 3 comma 1 D.P.R. 59/2013). In tabella si riporta il numero delle AA.CC. per grado di frequenza degli endoprocedimenti indicati					
	Indicatore	Molto frequente	Frequente	Abbastanza frequente	Poco frequente/ raro	Assente
	Scarico in pubblica fognatura - lett. a)	4	1			
	Scarico in corpo idrico superficiale, suolo e sottosuolo - lett. a)	3	2			
	Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento (art. 112 D.Lgs. 152/2006) - lett. b)		2	2	1	
	Utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione dei frantoi oleari (art. 112 D.Lgs. 152/2006) - lett. b)		2	2	1	
	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (art. 269 D.Lgs. 152/2006) - lett. c)		2	1	2	
	Adesione ad Autorizzazione alle emissioni in atmosfera in via Generale (art. 272 comma 2 D.Lgs. 152/2006) - lett. d)		2	2	1	
	Comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico (art. 8 legge 447/1995) - lett. e)	1		1	3	
	Autorizzazione all'utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura (art. 9 D.Lgs. 99/1992) - lett. f)				3	2
Comunicazioni per l'esercizio in procedura semplificata di operazioni di recupero di rifiuti (artt. 214 e seguenti D.Lgs. 152/2006) - lett. g)		1	2	2		
6	Numero delle AUA adottate nell'ambito di un procedimento unico (acquisizione di altri atti di assenso oltre a quelli ambientali)	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018		
		Risposta non fornita				
7	Numero delle AUA adottate nell'ambito di un procedimento solo ambientale	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018		
		73	114	104		
8	Modalità di invio dell'istanza	Piattaforma telematica	Se sì, indicare nome applicativo	PEC	PEO	Altro (specificare)
		Tutte le AA.CC. hanno dichiarato di utilizzare la Piattaforma telematica regionale CALABRIASUAP; 3 AA.CC. su 5 (60%) utilizzano anche la PEC				

CALABRIA			
9	Risorse umane interne all'amministrazione impegnate nella gestione del procedimento	da 1 a 3	da 4 a 6
		3 AA.CC.	1 A.C.
oltre 6			
1 A.C.			
MODALITÀ DI GESTIONE DELLE CONFERENZE DI SERVIZI NEL PROCEDIMENTO AUA			
10	Percentuale di tipologia di conferenza realizzata nella gestione dei procedimenti AUA (dal 28 luglio 2016)	Dati aggregati delle 3 Amministrazioni su 5 (60%) che hanno fornito la risposta	
		Istruttoria	Preliminare
		25%	1%
11	Percentuale di conferenze per modalità di svolgimento (dal 28 luglio 2016)	Asincrona	Sincrona
			1 sola A.C ha fornito la risposta dichiarando di svolgere al 100% le Conferenze in modalità Sincrona
12	Tempi medi di conclusione delle conferenze (dal 28 luglio 2016)	3 AA.CC. su 5 (60%) non hanno fornito risposta. I dati di seguito riportati si riferiscono alla media dei dati forniti dalle altre 2 AA.CC. (40%)	
		Asincrona	Sincrona
		0	da 45 a 60 gg.
		90	150
13	Criticità nella gestione delle conferenze di servizi per modalità di svolgimento (organizzativa-gestionale, competenze del personale, rapporto con gli altri soggetti competenti...)		
	Asincrona	- Mancata conoscenza e scarsa applicazione della normativa in materia di Conferenza di Servizi da parte dei SUAP - Scarsa collaborazione da parte degli enti coinvolti con prolungamento dei tempi d'istruttoria	
	Sincrona	- Criticità nei confronti dei SUAP - Scarsa partecipazione e non tempestiva trasmissione della documentazione da parte degli Enti coinvolti con prolungamento dei tempi d'istruttoria	
CRITICITÀ RISCOSTRATE NELLA GESTIONE DEL PROCEDIMENTO AUA			
14	Descrivere le principali criticità di carattere generale che rallentano la gestione delle pratiche di AUA	- Mancato controllo formale della documentazione (pratiche trasmesse dai SUAP in maniera incompleta o in ritardo) e Criticità nella gestione generale del procedimento da parte dei SUAP e Ritardo da parte dei SUAP nel rilascio del provvedimento di AUA	
		- Mancato rispetto dei tempi soprattutto nei casi in cui il Titolo AUA ricomprende più endoprocedimenti. La criticità maggiore è la confusione che c'è nell'attribuzione delle competenze per i singoli endoprocedimenti, con particolare riferimento alle autorizzazioni per l'utilizzo agronomico degli effluenti e per le emissioni in atmosfera (è necessario chiarire la competenza tra Regione e Province) - Le AA.CC. hanno espresso la necessità di un intervento normativo regionale in merito a una posizione univoca nel definire i soggetti competenti per i singoli endoprocedimenti, con particolare riferimento all'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, acque reflue etc. e sulla gestione complessiva del procedimento amministrativo	
15	Indicare se sussistono eventuali problematiche interpretative della norma e le eventuali modalità di risoluzione adottate dalla Regione (attraverso l'emanazione di specifiche norme regionali, adozione di linee guida, Direttive, etc.) o dall'Autorità Competente	- Problema relativo all'individuazione del soggetto che deve convocare la CdS.	
		- Gestione di AUA con più procedimenti in caso di blocco dell'attività, scadenza e rinnovi - La Regione non ha adottato alcun atto per facilitare l'interpretazione della norma che invece sarebbe stato necessario, sia in merito alla gestione del procedimento in tutte le sue fasi, sia in merito a una chiara identificazione dell'A.C. e dei S.C.A. - In qualche caso si procede con le seguenti modalità: far coincidere le Autorità e i Soggetti competenti (di modo che i Comuni rilasciano le AUA di loro competenza e gli altri Enti rilasciano le loro) - In alcuni casi i responsabili del SUAP hanno provveduto ad emettere provvedimenti AUA senza alcuna istruttoria eseguita da parte della Provincia - Insufficiente normativa regionale in materia di scarichi idrici con particolare riferimento alla disciplina delle acque meteoriche - Problematica relativa all'endoprocedimento riguardante l'utilizzazione agronomica in particolare degli effluenti di allevamento, delle acque reflue e del digestato - Tutte le AA.CC. sono state concordi nella richiesta alla Regione di un atto di indirizzo univoco che uniformi i comportamenti delle P.A. in tutte le Province e che regolamenti i controlli da parte di ARPACAL	

CALABRIA

CALABRIA	
16	Indicare le eventuali misure correttive da adottare per:
	La semplificazione dei procedimenti sostituiti dall'AUA
	<ul style="list-style-type: none">- Fare in modo che il sistema telematico CALABRIASUAP gestisca anche per la fase dei controlli e dei sopralluoghi successivi all'autorizzazione (es. i controlli ARPACAL)- Creare l'interoperabilità tra il protocollo informatico e il sistema CALABRIASUAP- La Regione potrebbe regolamentare la procedura per evitare diverse applicazioni della normativa nelle diverse Province e decidere quale sia il flusso più razionale; definire con precisione il ruolo della Autorità competente e dei Soggetti competenti in materia ambientale utilizzando la previsione della norma nazionale che affida alle Regioni tale compito- Gli scarichi in pubblica fognatura dovrebbero essere gestiti completamente dai Comuni senza l'adozione formale della Provincia che appesantisce soltanto il procedimento
Il coordinamento tra DPR n. 59/2013 e norme settoriali	<ul style="list-style-type: none">- Migliorare il coordinamento tra il D.P.R. 59/2013 ed il D.P.R. 160/2010

[Torna all'elenco delle schede regionali](#)

CAMPANIA						
COMPETENZA		L'Autorità Competente è la PROVINCIA				
N.	DOMANDE					
1	Numero delle istanze inoltrate dai SUAP all'Autorità competente	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Totale	Livello di partecipazione
		734	705	793	2.232	40% (2 AA.CC.)
2	Tempi medi di conclusione del procedimento	Solo una A.C. ha risposto alla domanda				
		Anno 2016 Tempi medi (n. giorni)	Anno 2017 Tempi medi (n. giorni)	Anno 2018 Tempi medi (n. giorni)		
	a) procedimenti di durata fino a 90 giorni (art. 4, commi 4 e 7)	-----	N.80 procedimenti con tempi medi pari a 80 gg.	N. 88 procedimenti con tempi medi pari a 76 gg.		
	b) procedimenti di durata fino a 120 giorni (art. 4, commi 5 e 7)	N. 200 procedimento con tempi medi pari a 100 gg.	N. 118 procedimento con tempi medi pari a 100 gg.	N. 56 procedimenti con tempi medi pari a 80 gg.		
	c) procedimenti di durata superiore ai termini di legge	N. 15 procedimento con tempi medi pari a 150 gg.	N. 30 procedimento con tempi medi pari a 140 gg.	N. 26 procedimento con tempi medi pari a 130 gg.		
3	Tempi di inoltro dell'istanza dal SUAP all'Autorità Competente	Entro 3 giorni		Tra 3 e 7 giorni	Oltre 7 giorni	
					Entrambe le amministrazioni hanno indicato che circa il 70% delle pratiche sono inoltrate dai SUAP oltre i 7 giorni	
4	Indicare se la vostra Regione ha ricompreso nell'AUA ulteriori atti, notifiche, autorizzazioni, rispetto a quelli elencati all'art. 3 comma 1, D.P.R. 59/2013	NO				
5	Rispetto al totale delle pratiche presentate (anni 2016, 2017 e 2018) indicare gli endoprocedimenti più frequenti (di cui all'art. 3 comma 1 D.P.R. 59/2013). In tabella si riporta il numero delle AA.CC. per grado di frequenza dei endoprocedimenti indicati					
	Indicatore	Molto frequente	Frequente	Abbastanza frequente	Poco frequente/ raro	Assente
	Scarico in pubblica fognatura - lett. a)	2				
	Scarico in corpo idrico superficiale, suolo e sottosuolo - lett. a)		1	1		
	Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento (art. 112 D.Lgs. 152/2006) - lett. b)				1	1
	Utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione dei frantoi oleari (art. 112 D.Lgs. 152/2006) - lett. b)					2
	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (art. 269 D.Lgs. 152/2006) - lett. c)		1	1		
	Adesione ad Autorizzazione alle emissioni in atmosfera in via Generale (art. 272 comma 2 D.Lgs. 152/2006) - lett. d)				1	1
	Comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico (art. 8 legge 447/1995) - lett. e)		1			1
	Autorizzazione all'utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura (art. 9 D.Lgs. 99/1992) - lett. f)					2
	Comunicazioni per l'esercizio in procedura semplificata di operazioni di recupero di rifiuti (artt. 214 e seguenti D.Lgs. 152/2006) - lett. g)			2		
6	Numero delle AUA adottate nell'ambito di un procedimento unico (acquisizione di altri atti di assenso oltre a quelli ambientali)	Anno 2016		Anno 2017	Anno 2018	
		Risposta non fornita		Risposta non fornita	1 A.C. ha indicato 3 AUA adottate nell'ambito di un procedimento unico per l'anno 2018	
7	Numero delle AUA adottate nell'ambito di un procedimento solo ambientale	Anno 2016		Anno 2017	Anno 2018	
		390		411	440	

CAMPANIA						
8	Modalità di invio dell'istanza	Piattaforma telematica	Se sì, indicare nome applicativo	PEC	PEO	Altro (specificare)
		NO		SÌ	NO	NO
		SÌ	Impresainungiorno	SÌ	NO	
9	Risorse umane interne all'amministrazione impegnate nella gestione del procedimento	da 1 a 3		da 4 a 6	oltre 6	
				1 A.C.	1 A.C.	
MODALITÀ DI GESTIONE DELLE CONFERENZE DI SERVIZI NEL PROCEDIMENTO AUA						
10	Percentuale di tipologia di conferenza realizzata nella gestione dei procedimenti AUA (dal 28 luglio 2016)	Istruttoria	Preliminare	Decisoria		
		-----	-----	100%		
11	Percentuale di conferenze per modalità di svolgimento (dal 28 luglio 2016) Media dati dichiarati	Asincrona		Sincrona		
		90%		10%		
12	Tempi medi di conclusione delle conferenze (dal 28 luglio 2016)	Asincrona		Sincrona		
		90 gg.		I dati per la sincrona sono variabili in funzione dei rinvii e richieste di proroghe		
		80 gg.		110 gg.		
Criticità nella gestione delle conferenze di servizi per modalità di svolgimento (organizzativa-gestionale, competenze del personale, rapporto con gli altri soggetti competenti...)						
13	Asincrona	- Mancata espressione dei pareri nei termini perentori soprattutto da parte dei Comuni. - La conferenza asincrona non consentendo un confronto diretto con il proponente presuppone che i tecnici redigano una relazione tecnica perfetta.				
	Sincrona	- Assenza nomina Rappresentante Unico - Mancata espressione dei pareri nei termini perentori soprattutto da parte dei Comuni.				
CRITICITÀ RISCOSETRATE NELLA GESTIONE DEL PROCEDIMENTO AUA						
14	Descrivere le principali criticità di carattere generale che rallentano la gestione delle pratiche di AUA	<ul style="list-style-type: none"> - SUAP inadeguati sia in termini di numero di persone impiegate sia in termini di preparazione del personale - Alcuni SCA non partecipano alle conferenze pur essendo regolarmente convocati - Mancata espressione dei Pareri con le informazioni previste dalla normativa di riferimento. - I tempi di trasmissione delle pratiche e loro integrazioni da parte dei SUAP non sempre sono compatibili con quelli previsti per l'intero procedimento. - Frequentemente il rilascio del provvedimento di adozione dell'AUA ha tempi molto lunghi da parte dei SUAP Comunali. 				
15	Indicare se sussistono eventuali problematiche interpretative della norma e le eventuali modalità di risoluzione adottate dalla Regione (attraverso l'emanazione di specifiche norme regionali, adozione di linee guida, Direttive, etc.) o dall'Autorità Competente	<ul style="list-style-type: none"> - I termini stabiliti dal combinato disposto della Legge 241/1990, del D.Lgs. 152/2006 e del D.P.R. 59/2013 sono riferiti all'intero procedimento che ha inizio con la presentazione dell'istanza al SUAP. La conferenza di servizi è indetta dall'amministrazione procedente entro 5 gg. lavorativi dall'inizio del procedimento d'ufficio o dal ricevimento della domanda, se il procedimento è ad iniziativa di parte, si ricorda sul punto che l'istanza, nel caso specifico, è sempre presentata al SUAP comunale che avvia il procedimento e trasmette la stessa alla Provincia; <u>in alcuni casi i SUAP trasmettono le istanze anche mesi dopo la presentazione da parte del proponente.</u> Inoltre, poiché le amministrazioni coinvolte nel procedimento sono preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, devono rendere le proprie determinazioni in novanta giorni dalla comunicazione di indizione della conferenza di servizi; va da sé che <u>lo svolgimento della conferenza di servizi è intrinsecamente incompatibile con il rispetto dei termini per la conclusione del procedimento stesso, pertanto è evidente come è impossibile rispettare i termini per la conclusione, salvo i casi in cui le amministrazioni coinvolte rendono i pareri di competenza in tempi più brevi di quelli concessi.</u> - La comunicazione rifiuti di cui all'art. 216, D.Lgs 152/2006 non è compatibile con l'AUA, in quanto tale comunicazione prevede che l'impianto sia già realizzato e funzionante, mentre il procedimento di AUA si svolge su un progetto da realizzarsi dopo l'adozione dell'AUA. - Sugli impianti di rifiuti la compatibilità urbanistica è propedeutica all'avvio del procedimento, dovrebbe essere quindi verificata preliminarmente dal SUAP comunale, prima della trasmissione dell'istanza alla Provincia. 				

CAMPANIA

Indicare le eventuali misure correttive da adottare per:	
16	La semplificazione dei procedimenti sostituiti dall'AUA
	La verifica da parte dei SUAP comunali della compatibilità urbanistica e regolarità edilizia dell'impianto dovrebbe essere sempre effettuata prima dell'inoltro dell'istanza alla Provincia.
	Il coordinamento tra DPR n. 59/2013 e norme settoriali
	<ul style="list-style-type: none">- Quando l'impianto è assoggettato anche alla comunicazione rifiuti ex art. 216, D.Lgs. 152/2006 deve essere regolamentato il fatto che l'impianto deve essere già costruito e pronto per l'esercizio.- Regolamentare la conferenza di servizi con il rispetto dei tempi richiesti dal D.P.R. 59/2013.
Torna all'elenco delle schede regionali	

EMILIA-ROMAGNA						
COMPETENZA		L'Autorità Competente è l'ARPAE (Agenzia Regionale Prevenzione, Ambiente ed Energia). In Emilia-Romagna, ai sensi della L.R. n. 13 del 2015, le funzioni relative all'autorizzazione Unica Ambientale (AUA) sono esercitate tramite l'ARPAE (trasferimento dal 1° gennaio 2016 dei servizi Ambiente della Provincia).				
N.	DOMANDE					
1	Numero delle istanze inoltrate dai SUAP all'Autorità competente	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Totale	Livello di partecipazione
		3.648	2.947	2.545	9.140	89% (8 AA.CC.)
2	Tempi medi di conclusione del procedimento	<p>In via generale le SAC (Strutture Autorizzazioni e concessioni di ARPAE, presenti in ogni Provincia), hanno dichiarato che si tratta di tempi indicativi perché non hanno un sistema omogeneo di archivio pratiche. Di seguito le modalità adottate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i tempi dei procedimenti sono tutti al lordo delle interruzioni dei procedimenti per richiesta di integrazioni e di attesa dei pareri necessari alla adozione o per possibili sospensioni richieste in casi particolari dalle Ditte stesse; - non avendo un software per il conteggio automatico dei dati richiesti, i dati sono stati ricavati come tempi intercorsi fra il ricevimento dell'istanza e l'adozione dell'AUA. I tempi così ricavati sono stati ridotti di 60 giorni medi (stima) per tenere conto della sospensione dei tempi del procedimento nel corso dell'istruttoria - si è operato togliendo, un tempo medio di 30 gg (anche se nella realtà ci sono casi in cui il procedimento non è stato sospeso, e altri in cui la sospensione è stata superiore anche per effetto di richieste di proroghe da parte delle ditte. Si è comunque scelto di utilizzare il tempo di sospensione previsto dal D.P.R. 59/2013). Va ricordato inoltre che i tempi di legge fissati in 120 gg possono lievitare a 150 gg come stabilito dal D.P.R. 59/2013. <p>Inoltre le amministrazioni hanno dichiarato che i tempi medi calcolati risentono di quelle pratiche che hanno avuto significativi ritardi nell'adozione dell'atto soprattutto per l'anno 2016 (passaggio delle competenze ad ARPAE) per cui un fermo delle procedure per l'adeguamento agli applicativi ARPAE di almeno un mese.</p> <p>Si precisa che alle lett. a) e b) hanno fornito la risposta 8 SAC; alla lett.c) 4 SAC.</p>				
		Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018		
		Tempi medi (n. giorni)	Tempi medi (n. giorni)	Tempi medi (n. giorni)		
	a) procedimenti di durata fino a 90 giorni (art. 4, commi 4 e 7)	N.1.961 procedimenti con tempi medi pari a 188 gg.	N.1.719 procedimenti con tempi medi pari a 153 gg.	N.1.340 procedimenti con tempi medi pari a 96 gg.		
	b) procedimenti di durata fino a 120 giorni (art. 4, commi 5 e 7)	N. 1.209 procedimenti con tempi medi pari a 179 gg.	N. 1.090 procedimenti con tempi medi pari a 152 gg.	N.708 procedimenti con tempi medi pari a 127gg.		
	c) procedimenti di durata superiore ai termini di legge	N. 257 procedimento con tempi medi pari a 148 gg.	N. 221 procedimento con tempi medi pari a 157 gg.	N. 148 procedimento con tempi medi pari a 137gg.		
3	Tempi di inoltro dell'istanza dal SUAP all'Autorità Competente	<p>Hanno fornito la risposta 5 SAC (pari al 62% del campione regionale).</p> <p>In via generale sono state fornite delle stime perché i dati sono stati desunti dall'esame di alcune pratiche. Difficoltà di riscontare questo dato in quanto alcuni SUAP non indicano la data di ricevimento dell'istanza, nonostante sia stato più volte richiesto (durante incontri di coordinamento Provincia poi ARPAE con i SUAP). Ci sono casi in cui la pratica è arrivata oltre un anno dalla presentazione al SUAP. In ogni caso dipende dai SUAP: alcuni sono celeri, altri meno. Di Seguito l'aggregazione dei dati.</p>				
		Entro 3 giorni	Tra 3 e 7 giorni	Oltre 7 giorni		
		11%	22%	67%		
4	Indicare se la vostra Regione ha ricompreso nell'AUA ulteriori atti, notifiche, autorizzazioni, rispetto a quelli elencati all'art. 3 comma 1, D.P.R. 59/2013	NO				

EMILIA-ROMAGNA						
Rispetto al totale delle pratiche presentate (anni 2016, 2017 e 2018) indicare gli endoprocedimenti più frequenti (di cui all'art. 3 comma 1 D.P.R. 59/2013). In tabella si riporta il numero delle AA.CC. per grado di frequenza deli endoprocedimenti indicati						
5	Indicatore	Molto frequente	Frequente	Abbastanza frequente	Poco frequente/ raro	Assente
	Scarico in pubblica fognatura - lett. a)	5	3			
	Scarico in corpo idrico superficiale, suolo e sottosuolo - lett. a)	4	2	2		
	Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento (art. 112 D.Lgs. 152/2006) - lett. b)			3	4	1
	Utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione dei frantoi oleari (art. 112 D.Lgs. 152/2006) - lett. b)					8
	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (art. 269 D.Lgs. 152/2006) - lett. c)	1	4	1	2	
	Adesione ad Autorizzazione alle emissioni in atmosfera in via Generale (art. 272 comma 2 D.Lgs. 152/2006) - lett. d)		1	3	4	
	Comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico (art. 8 legge 447/1995) - lett. e)	2	4	1		1
	Autorizzazione all'utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura (art. 9 D.Lgs. 99/1992) - lett. f)				6	2
	Comunicazioni per l'esercizio in procedura semplificata di operazioni di recupero di rifiuti (art. 214 e seguenti D.Lgs. 152/2006) - lett. g)			2	6	
6	Numero delle AUA adottate nell'ambito di un procedimento unico (acquisizione di altri atti di assenso oltre a quelli ambientali)		Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	
			91	78	82	
7	Numero delle AUA adottate nell'ambito di un procedimento solo ambientale		Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	
			3.200	3.018	2.532	
8	Modalità di invio dell'istanza	Piattaforma telematica	Se sì, indicare nome applicativo	PEC	PEO	Altro (specificare)
		SÌ	- applicativo <i>Impresainungiorno</i> - sistema regionale SUAPER	NO	NO	SÌ
9	Risorse umane interne all'amministrazione impegnate nella gestione del procedimento		da 1 a 3	da 4 a 6	oltre 6	
			1 SAC ARPAE	6 SAC ARPAE	1 SAC ARPAE	
MODALITÀ DI GESTIONE DELLE CONFERENZE DI SERVIZI NEL PROCEDIMENTO AUA						
10	Percentuale di tipologia di conferenza realizzata nella gestione dei procedimenti AUA (dal 28 luglio 2016)		Istruttoria	Preliminare	Decisoria	
			-----	-----	100%	
			- 7 SAC ARPAE: conferenza Decisoria (100%) - 1 SAC indica il 30% Istruttoria, 5% Preliminare e 65% Decisoria.			
11	Percentuale di conferenze per modalità di svolgimento (dal 28 luglio 2016) Media dati dichiarati		Asincrona		Sincrona	
			78%		22%	
12	Tempi medi di conclusione delle conferenze (dal 28 luglio 2016)		Di seguito i dati aggregati delle 3 SAC che hanno fornito la risposta			
			Asincrona		Sincrona	
			98gg.		72gg.	

EMILIA-ROMAGNA		
Criticità nella gestione delle conferenze di servizi per modalità di svolgimento (organizzativa-gestionale, competenze del personale, rapporto con gli altri soggetti competenti...)		
13	Asincrona	<ul style="list-style-type: none"> - Tempi istruttori più lunghi rispetto alla CdS simultanea, che garantisce un fattivo confronto tra i soggetti coinvolti. Anche per quelle indette dai SUAP, si riscontrano delle problematiche di applicazione della nuova normativa sulla CdS asincrona - Non sempre vengono rispettati i tempi declinati nel percorso asincrono a causa del non rispetto, dei tempi formulati per il recepimento delle richieste integrative, da parte degli Enti/Organismi coinvolti nel procedimento, così come per il rilascio dei pareri da parte degli stessi, capita di dover sfiorare sulla sincrona - Inerzia dei soggetti coinvolti (Comuni) nell'espressione dei pareri/nullaosta che debbono essere spesso sollecitati - La CdS asincrona prevede tempi stretti per la richiesta di integrazioni (15 giorni), che diventano critici quando sono coinvolti diversi Enti.
	Sincrona	<ul style="list-style-type: none"> - La CdS sincrona risulta più efficace per raggiungere il risultato e nei tempi declinati, seppur più complessa nella gestione, in termini di impegno e impiego del tempo, nella stesura della verbalizzazione e nella presenza di un individuo delegato. Inoltre non sempre è sufficiente una sola seduta, ma capita sia necessario un aggiornamento. - Si allungano i tempi del procedimento - Assenza talvolta dei soggetti convocati - Inerzia nell'espressione dei pareri da parte dei soggetti coinvolti.
CRITICITÀ RISCONTRATE NELLA GESTIONE DEL PROCEDIMENTO AUA		
14	Descrivere le principali criticità di carattere generale che rallentano la gestione delle pratiche di AUA	<ul style="list-style-type: none"> - Il passaggio dell'istanza attraverso il SUAP (sia per le integrazioni che per il rilascio) rappresenta un aspetto di criticità laddove c'è una carenza di personale dedicato. Le istanze a volte arrivano con ritardi rispetto alla presentazione e presentano in alcuni casi carenze documentali tali da rendere improcedibile l'istanza. Inoltre molto spesso i SUAP non rilasciano l'AUA con tempestività. Sussistono inoltre alcuni problemi al portale regionale in fase di miglioramento. - Il portale REGIONALE SUAP_ER per la presentazione telematica delle istanze non risulta pienamente conforme alla modulistica di cui alla D.G.R. 2204/15 (elaborata in base del DPCM 8.5.2015), rendendo spesso necessario il completamento delle istanze con i documenti prescritti. - Ruolo dei SUAP e la loro gestione della procedura, spesso non uniforme sulla base dei diversi sportelli presenti. - Recepimento (spesso tardivo e spesso sollecitato) delle espressioni endoprocedimentali da parte degli Enti/Organismi coinvolti nel procedimento, sia in termini di eventuali richieste di integrazioni, sia in termini del rilascio di pareri/nulla osta o relazioni tecniche definitive di competenza. - Normare in maniera più chiara e semplificare la procedura per le Modifiche sostanziali - Individuare punti di contatto con altri procedimenti unici (urbanistici, edilizi). - La frammentazione delle competenze suddivise fra Comuni ed ARPAE comporta un inevitabile rallentamento del processo amministrativo. In Regione Emilia-Romagna questa suddivisione è ulteriormente frammentata da leggi regionali e regolamenti ARPAE. - La scarsa chiarezza legislativa in particolare in merito all'assunzione del Silenzio Assenso per mancato invio dei pareri (vedi art. 14 bis comma 4, Legge 241/90).
15	Indicare se sussistono eventuali problematiche interpretative della norma e le eventuali modalità di risoluzione adottate dalla Regione (attraverso l'emanazione di specifiche norme regionali, adozione di linee guida, Direttive, etc.) o dall'Autorità Competente	<ul style="list-style-type: none"> - Il principale aspetto critico è rappresentato dall'incongruenza tra i commi 1, 2 e 3 dell'art. 4, D.P.R. 59/13 che confonde "completezza formale" ed integrazioni vere e proprie, disposizioni che si discostano da quelle previste dal D.Lgs. 152/06 (ad esempio per AIA e VIA), in cui si è in presenza di due fasi effettivamente distinte. A ciò si aggiunge anche l'incongruenza delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. 127/16 in tema di CdS che risultano a loro volta incongruenti con l'art. 4, D.P.R. 59/13. - Non è chiaro se per impianti rientranti nell'esclusione delle competenze del SUAP (vedasi comma 4 dell'art. 2, D.P.R. 160/10) sia possibile o no rilasciare le AUA, inoltre non sempre è chiaro quali siano gli stabilimenti esclusi dall'obbligo di riferirsi al SUAP. La Regione ER, ha fornito indicazioni in base alle quali per taluni impianti, ad esempio gli impianti di depurazione di acque reflue urbane, gli ospedali, etc. la domanda di AUA deve essere presentata direttamente alle SAC di ARPAE. - Esiste il Portale AUA del SUAPER Regionale, a cui si appoggiano tutti i SUAP e le Aziende che tuttavia non rappresenta una facilitazione e mostra ancora diverse fragilità. - La Regione dovrebbe intervenire su alcuni aspetti ancora non chiari sulle procedure che prevedono il transito o meno delle domande dallo SUAP es: depuratori, ospedali, etc. - La Regione Emilia-Romagna ha emesso una direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di AUA, che tuttavia non chiarisce la questione del Silenzio Assenso.

EMILIA-ROMAGNA

Indicare le eventuali misure correttive da adottare per:

16	<p>La semplificazione dei procedimenti sostituiti dall'AUA</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Emanazione di circolari applicative sulle criticità riscontrate, come sopra evidenziato e sulla gestione del procedimento AUA quando all'interno del procedimento AUA, ci sono anche matrici settoriali (es. comunicazione per iscrizione al registro recuperatori e comunicazione spandimento liquami zootecnici), che non prevedono un vero e proprio atto autorizzativo. - Creare una piattaforma regionale per la gestione diretta delle AUA dall'inserimento dell'istanza da parte della ditta fino al rilascio dell'autorizzazione prevedendo l'interoperabilità con tutti gli enti coinvolti nel procedimento AUA. Una soluzione del genere funzionerebbe anche da catasto di tutte le AUA rilasciate e/o modificate. - L'AUA dovrebbe rappresentare l'unica alternativa all'altra procedura di AIA, fatte salve le specifiche autorizzazioni uniche in materia di rifiuti ovviamente, ma non è così. - L'AUA rappresenterebbe una vera semplificazione solo se le competenze dei titoli abilitativi fossero accentrate in un unico ente. - La normativa dovrebbe dare una risposta chiara e definitiva in particolare sul Silenzio Assenso in mancanza di pareri e sul coordinamento dei tempi per i procedimenti di 90 giorni in relazione ai tempi per l'espressione dei pareri ambientali e sanitari indicati in 90 giorni dalla Legge 241/90.
	<p>Il coordinamento tra DPR n. 59/2013 e norme settoriali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - La necessità di rendere coerenti le disposizioni del D.P.R. 59/2013 (norme di semplificazione a favore delle attività produttive) con la disciplina ambientale di riferimento rispetto alle matrici contenute in AUA. - Il legislatore nazionale dovrebbe provvedere a rettificare e rendere coerenti le disposizioni tra D.P.R. 59/13, Legge 241/90 e D.Lgs.152/06 distinguendo due fasi precise: completezza, senza la quale non deve essere possibile avviare il procedimento ed integrazioni vere e proprie nel merito dei contenuti dell'istanza. - Sarebbe, inoltre, necessario che il legislatore nazionale specificasse se è possibile applicare il D.P.R. 59/13 anche per pratiche che non rientrano nell'ambito di competenza del SUAP (vedasi comma 4 dell'art. 2, D.P.R. 160/10). In particolare andrebbe chiarito come procedere per impianti energetici, impianti di depurazione di acque reflue urbane e di infrastrutture pubbliche (quali ad esempio ospedali). <u>La soluzione che si propone è che l'AUA debba essere applicabile a tutte le tipologie di stabilimento, ampliando, quindi il campo di competenza del SUAP, modificando il comma 4 dell'art. 2, D.P.R. 160/10.</u> - Più che fra il D.P.R. 59/2013 e le norme settoriali occorrerebbe coordinare il D.P.R. 59/2013 con la Legge 241/90 (vedi sopra).

[Torna all'elenco delle schede regionali](#)

FRIULI-VENEZIA GIULIA						
COMPETENZA		L'Autorità Competente è la REGIONE				
N.	DOMANDE					
1	Numero delle istanze inoltrate dai SUAP all'Autorità competente	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Totale	Livello di partecipazione
		672	586	508	1.766	100%
2	Tempi medi di conclusione del procedimento	La Regione Friuli-Venezia Giulia non ha fornito risposta a questa domanda.				
3	Tempi di inoltro dell'istanza dal SUAP all'Autorità Competente	Entro 3 giorni		Tra 3 e 7 giorni		Oltre 7 giorni
		418		132		278
4	Indicare se la vostra Regione ha ricompreso nell'AUA ulteriori atti, notifiche, autorizzazioni, rispetto a quelli elencati all'art. 3 comma 1, D.P.R. 59/2013	La Regione Friuli-Venezia Giulia non ha ricompreso nell'AUA ulteriori atti, notifiche, autorizzazioni, rispetto a quelli elencati all'art. 3 comma 1, D.P.R. 59/2013.				
Rispetto al totale delle pratiche presentate (anni 2016, 2017 e 2018) indicare gli endoprocedimenti più frequenti (di cui all'art. 3 comma 1 D.P.R. 59/2013). In tabella si riporta il numero delle AA.CC. per grado di frequenza degli endoprocedimenti indicati						
5	Indicatore	Molto frequente	Frequente	Abbastanza frequente	Poco frequente/ raro	Assente
	Scarico in pubblica fognatura - lett. a)		X			
	Scarico in corpo idrico superficiale, suolo e sottosuolo - lett. a)		X			
	Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento (art. 112 D.Lgs. 152/2006) - lett. b)				X	
	Utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione dei frantoi oleari (art. 112 D.Lgs. 152/2006) - lett. b)					X
	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (art. 269 D.Lgs. 152/2006) - lett. c)		X			
	Adesione ad Autorizzazione alle emissioni in atmosfera in via Generale (art. 272 comma 2 D.Lgs. 152/2006) - lett. d)			X		
	Comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico (art. 8 legge 447/1995) - lett. e)	X				
	Autorizzazione all'utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura (art. 9 D.Lgs. 99/1992) - lett. f)					X
	Comunicazioni per l'esercizio in procedura semplificata di operazioni di recupero di rifiuti (artt. 214 e seguenti D.Lgs. 152/2006) - lett. g)			X		
6	Numero delle AUA adottate nell'ambito di un procedimento unico (acquisizione di altri atti di assenso oltre a quelli ambientali)	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018
		24		25		30
7	Numero delle AUA adottate nell'ambito di un procedimento solo ambientale	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018
		324		314		283
8	Modalità di invio dell'istanza	Piattaforma telematica	Se sì, indicare nome applicativo	PEC	PEO	Altro (specificare)
		SÌ	- Impresainungiorno; - SUAPINRETE	SÌ	NO	
9	Risorse umane interne all'amministrazione impegnate nella gestione del procedimento	da 1 a 3		da 4 a 6		oltre 6
						X
MODALITÀ DI GESTIONE DELLE CONFERENZE DI SERVIZI NEL PROCEDIMENTO AUA						
10	Percentuale di tipologia di conferenza realizzata nella gestione dei procedimenti AUA (dal 28 luglio 2016)	Istruttoria		Preliminare		Decisoria
		0		0		100%

FRIULI-VENEZIA GIULIA			
11	Percentuale di conferenze per modalità di svolgimento (dal 28 luglio 2016) Media dati dichiarati	Asincrona	Sincrona
		98%	2%
12	Tempi medi di conclusione delle conferenze (dal 28 luglio 2016)	Asincrona	Sincrona
		La Regione Friuli-Venezia Giulia non ha fornito risposta a questa domanda.	
Criticità nella gestione delle conferenze di servizi per modalità di svolgimento (organizzativa-gestionale, competenze del personale, rapporto con gli altri soggetti competenti...)			
13	Asincrona	<ul style="list-style-type: none"> - Problema dei provvedimenti che (per norma comunitaria) devono esser espressi: qualora non vengano emessi da parte del soggetto competente, la Conferenza di servizi non può esser conclusa. - Rapporto fra Comuni ed ARPA che non viene convocata nell'ambito della Conferenza di servizi, ma può esser chiamata dai Comuni come supporto tecnico. Poiché ARPA chiede una tariffa per esprimere il parere che le viene richiesto e non si esprime se non la incassa, qualche volta il Comune non produce il proprio atto in tempo adducendo problemi di pagamento diretto o di recupero della spesa dal privato a fronte dell'ottenimento del parere ARPA. - I Comuni di dimensione minore (prevalenti in Regione Friuli-Venezia Giulia) spesso sono in difficoltà con le competenze implicate in AUA (acustica e scarichi domestici fuori fognatura, ecc). Il suggerimento è che ci siano degli uffici tecnici associati che abbiano personale formato per seguire gli adempimenti di edilizia e ambiente che, oggi, sono molto complessi e richiedono competenze specialistiche ed aggiornamento continuo. 	
	Sincrona	La Regione Friuli-Venezia Giulia non ha fornito risposta a questa domanda.	
CRITICITÀ RISCOSETRATE NELLA GESTIONE DEL PROCEDIMENTO AUA			
14	Descrivere le principali criticità di carattere generale che rallentano la gestione delle pratiche di AUA	<ul style="list-style-type: none"> - Il problema principale rimane ancora quello dei tempi: certi SUAP non sono efficienti rispetto ai tempi intermedi, quelli che si riferiscono al passaggio delle pratiche da un Ente all'altro - In Regione ci sono 88 SUAP e molti di questi non sono in grado di esercitare con efficienza il loro ruolo. In questo contesto sono difficili e dispendiosi gli interventi di formazione e di standardizzazione delle procedure. Sarebbe necessaria una concentrazione delle funzioni dell'ufficio tecnico e dell'ambiente in poche strutture ben organizzate e competenti. 	
15	Indicare se sussistono eventuali problematiche interpretative della norma e le eventuali modalità di risoluzione adottate dalla Regione (attraverso l'emanazione di specifiche norme regionali, adozione di linee guida, Direttive, etc.) o dall'Autorità Competente	<ul style="list-style-type: none"> - Difficoltà interpretative o in certi casi aperto contrasto fra D.P.R. 59/2013 e Legge 241/90 (ad esempio i 30 e rispettivamente 15 gg. per la richiesta di integrazioni) - Linee guida regionali (delibera n. 1350 del 19/07/2018) adottate a vantaggio di SUAP e utenti esterni. 	
Indicare le eventuali misure correttive da adottare per:			
16	La semplificazione dei procedimenti sostituiti dall'AUA	La Regione Friuli-Venezia Giulia non ha fornito risposta a questa domanda.	
	Il coordinamento tra DPR n. 59/2013 e norme settoriali		
Torna all'elenco delle schede regionali			

LAZIO						
COMPETENZA		L'Autorità Competente è la PROVINCIA				
N.	DOMANDE					
1	Numero delle istanze inoltrate dai SUAP all'Autorità competente	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Totale	Livello di partecipazione
		522	435	345	1.302	60% (3 AA. CC.)
2	Tempi medi di conclusione del procedimento	Le 3 AA.CC. hanno riportato i procedimenti senza distinzione tra quelli effettivamente conclusi nei tempi previsti e quelli conclusi oltre i termini di legge. Una A.C. ha indicato solo il numero dei procedimenti senza specificare i tempi impiegati dal momento che il sistema informatico in uso non consente di estrapolare i dati riferiti ai tempi, segnalando comunque un ritardo che va ben oltre i tempi procedurali. I dati di seguito riportati si riferiscono all'aggregazione di due AA.CC.				
		Anno 2016 Tempi medi (n. giorni)	Anno 2017 Tempi medi (n. giorni)	Anno 2018 Tempi medi (n. giorni)		
	a) procedimenti di durata fino a 90 giorni (art. 4, commi 4 e 7)	N.124 procedimenti con tempi medi pari a 373 gg.	N.153 procedimenti con tempi medi pari a 260 gg.	N. 169 procedimenti con tempi medi pari a 232 gg.		
	b) procedimenti di durata fino a 120 giorni (art. 4, commi 5 e 7)	N. 28 procedimenti con tempi medi pari a 318 gg.	N. 49 procedimenti con tempi medi pari a 300 gg.	N. 54 procedimenti con tempi medi pari a 273 gg.		
	c) procedimenti di durata superiore ai termini di legge	Non risposta	Non risposta	N. 1 procedimento con tempi medi pari a 300 gg.		
3	Tempi di inoltro dell'istanza dal SUAP all'Autorità Competente Media dati dichiarati	Hanno fornito la risposta 2 AA.CC. (pari a 66,6% del campione regionale).				
		Entro 3 giorni	Tra 3 e 7 giorni	Oltre 7 giorni		
		30%	12%	53%		
4	Indicare se la vostra Regione ha ricompreso nell'AUA ulteriori atti, notifiche, autorizzazioni, rispetto a quelli elencati all'art. 3 comma 1, D.P.R. 59/2013	NO				
5	Rispetto al totale delle pratiche presentate (anni 2016, 2017 e 2018) indicare gli endoprocedimenti più frequenti (di cui all'art. 3 comma 1 D.P.R. 59/2013). In tabella si riporta il numero delle AA.CC. per grado di frequenza degli endoprocedimenti indicati					
	Indicatore	Molto frequente	Frequente	Abbastanza frequente	Poco frequente/ raro	Assente
	Scarico in pubblica fognatura - lett. a)	1		1		1
	Scarico in corpo idrico superficiale, suolo e sottosuolo - lett. a)	3				
	Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento (art. 112 D.Lgs. 152/2006) - lett. b)			1	1	1
	Utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione dei frantoi oleari (art. 112 D.Lgs. 152/2006) - lett. b)			1		2
	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (art. 269 D.Lgs. 152/2006) - lett. c)		1	1	1	
	Adesione ad Autorizzazione alle emissioni in atmosfera in via Generale (art. 272 comma 2 D.Lgs. 152/2006) - lett. d)		1	1		1
	Comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico (art. 8 legge 447/1995) - lett. e)		1	1		1
	Autorizzazione all'utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura (art. 9 D.Lgs. 99/1992) - lett. f)				2	1
Comunicazioni per l'esercizio in procedura semplificata di operazioni di recupero di rifiuti (artt. 214 e seguenti D.Lgs. 152/2006) - lett. g)		3				
6	Numero delle AUA adottate nell'ambito di un procedimento unico (acquisizione di altri atti di assenso oltre a quelli ambientali)	Anno 2016		Anno 2017	Anno 2018	
		0		0	0	
7	Numero delle AUA adottate nell'ambito di un procedimento solo ambientale	Anno 2016		Anno 2017	Anno 2018	
		152		202	221	

LAZIO						
8	Modalità di invio dell'istanza	Piattaforma telematica	Se sì, indicare nome applicativo	PEC	PEO	Altro (specificare)
		SÌ	- Sportello Telematico Unificato	SÌ	NO	
		SÌ	- Impresainungiorno	SÌ	SÌ	Modalità cartacea
	SÌ	- Impresainungiorno; - Sportello polifunzionale Globo S.r.l.	NO	NO		
9	Risorse umane interne all'amministrazione impegnate nella gestione del procedimento	da 1 a 3	da 4 a 6	oltre 6		
		1 A.C.	1 A.C.	1 A.C.		
MODALITÀ DI GESTIONE DELLE CONFERENZE DI SERVIZI NEL PROCEDIMENTO AUA						
10	Percentuale di tipologia di conferenza realizzata nella gestione dei procedimenti AUA (dal 28 luglio 2016)	Istruttoria	Preliminare	Decisoria		
		-----	-----	100%		
11	Percentuale di conferenze per modalità di svolgimento (dal 28 luglio 2016) Media dati dichiarati	Asincrona		Sincrona		
		100%		0		
12	Tempi medi di conclusione delle conferenze (dal 28 luglio 2016)	Hanno risposto due AA.CC.				
		Asincrona		Sincrona		
		135 gg.				
Criticità nella gestione delle conferenze di servizi per modalità di svolgimento (organizzativa-gestionale, competenze del personale, rapporto con gli altri soggetti competenti...)						
13	Asincrona	<ul style="list-style-type: none"> - <u>Organizzativa-gestionale</u>: La gestione delle CdS, seppur nella modalità asincrona, avviene con molta difficoltà e con tempi molto lunghi rispetto ai tempi previsti dalla Legge. - <u>Competenza personale</u>: carenza di personale con specifiche competenze e con poca attitudine alla semplificazione amministrativa. - <u>Rapporto con gli altri soggetti competenti</u>: di norma, Arpa e ASL inviano i loro pareri entro i termini prestabiliti nella indizione/convocazione della CdS. I Comuni, invece, più delle volte, o non inviano il parere richiesto oppure lo inviano oltre i termini previsti. Ad oggi, comunque, i SCA (Arpa, ASL, Comuni, ecc.) rilasciano le determinazioni assunte non nella forma come prevista dall'art. 14-bis comma 3, Legge 241/90. - <u>Come comportarsi in caso sia necessario acquisire titoli urbanistici ed edilizi di competenza comunale</u>: nel caso in cui oltre all'AUA si debbano acquisire anche pareri urbanistici ed edilizi di competenza comunale, il procedimento AUA diventa sub procedimento di un procedimento più ampio in capo al SUAP che dovrebbe aver cura di gestire la CdS per l'acquisizione in sede unificata dei pareri urbanistici ed edilizi o degli ulteriori atti di assenso o autorizzativi rispetto all'AUA. Nonostante i SUAP siano stati opportunamente sollecitati ad applicare la norma in materia di Conferenza di servizi, nella maggior parte dei casi continuano ad inviare la documentazione all'A.C. senza indire la conferenza quando di loro competenza. I SUAP sollevano diversi dubbi interpretativi sull'applicazione della disciplina della CdS (ad es. soggetto cui compete l'indizione, tempistica, assenso senza condizioni, etc.). Si determina un approccio eterogeneo da parte di ogni amministrazione sottraendo omogeneità alle procedure con estremo aggravio dei tempi. 				
	Sincrona	Non gestite				
CRITICITÀ RISCOSE NELLA GESTIONE DEL PROCEDIMENTO AUA						
14	Descrivere le principali criticità di carattere generale che rallentano la gestione delle pratiche di AUA	<ul style="list-style-type: none"> - Invio di istanze all'A.C. da parte dei SUAP senza l'opportuna verifica della completezza formale; istanze AUA "viziate" nella forma e nella sostanza; - Trasmissione della documentazione integrativa ben oltre i termini previsti; - l'A.C. molto spesso deve caricarsi anche del lavoro che spetterebbe ai SUAP, oltre all'impiego e dispendio di tempo per delucidazioni telefoniche e/o riunioni richieste dai SUAP e/o dai gestori/consulenti; - Mancanza di piattaforme telematiche presso i SUAP comunali idonee a garantire una procedura guidata tali da garantire all'utente le informazioni necessarie all'attivazione delle istanze in modo conforme e procedibile; - Gestione di istanze che pervengono da diverse piattaforme telematiche (es. la piattaforma camerale Impresainungiorno) non interoperabili; - Mancata indicazione da parte della Regione sul riparto delle competenze in materia ambientale a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento AUA; - Sono evidenti i casi in cui alcuni SUAP, ritengono che il RILASCIO dell'AUA, consista nella mera trasmissione dell'atto adottato dall'A.C., operando attraverso una comunicazione con allegato il provvedimento AUA oppure, trascrivendo integralmente quanto contenuto nel provvedimento dell'A.C. - Mancata espressione dei pareri di competenza comunale; - Gestione delle conferenze di servizi per acquisire ulteriori pareri oltre all'AUA. 				

LAZIO	
15	<p>Indicare se sussistono eventuali problematiche interpretative della norma e le eventuali modalità di risoluzione adottate dalla Regione (attraverso l'emanazione di specifiche norme regionali, adozione di linee guida, Direttive, etc.) o dall'Autorità Competente</p> <ul style="list-style-type: none"> - Soggetto a cui compete l'indizione della Conferenza di servizi - Distinzione tra Adozione e Rilascio dell'AUA - Casi in cui sia necessario richiedere SOLO titoli autorizzativi di competenza comunale - Mancata acquisizione dei pareri di competenza comunale - Gestione delle conferenze di servizi in caso sia necessario acquisire titoli urbanistici /edilizi di competenza comunale - Gestione della fase successiva al rilascio del titolo (Fase dei controlli). - Si ritiene che, in ambito di AUA, le problematiche non siano connesse alla interpretazione della norma ma alla corretta applicazione della stessa. La normativa nazionale non presenta grandi problematiche interpretative. La normativa regionale (linee guida), seppur aggiornata alla luce del D.Lgs. 127/2016, non prevede le casistiche dei vari procedimenti in funzione delle combinazioni dei titoli abilitativi di cui all'art. 3, D.P.R. 59/2013. La Regione, quindi, nell'ambito delle attività di coordinamento per l'uniforme attuazione del Regolamento AUA nel territorio regionale dovrebbe predisporre un ulteriore insieme di documenti per agevolare la messa in opera degli indirizzi normativi e tecnici previsti dalla normativa nazionale e regionale. <p>Normativa regionale: la Determinazione n. G13447 del 05/11/2015, con cui la Regione Lazio, <i>Direzione Sviluppo Economico e Attività Produttive</i>, ha approvato la modulistica semplificata e unificata per la presentazione della richiesta di autorizzazione unica ambientale (AUA) adottata in sede di Conferenza Unificata, nella seduta del 26/02/2015 (Repertorio n. 20/CU), e delle relative Linee Guida.</p> <ul style="list-style-type: none"> - la Determinazione n. G00483 del 23/01/2017, con cui la Regione Lazio, <i>Direzione Sviluppo Economico e Attività Produttive</i>, ha approvato l'Adeguamento delle Linee Guida relative alla modulistica semplificata e unificata per la presentazione della richiesta di autorizzazione unica ambientale (AUA), adottate con la Determinazione del 5 novembre 2015 n. G13447, alle norme di riordino della disciplina in materia di conferenza di servizi di cui al D.Lgs 30 giugno 2016, n. 127. Modifiche ed integrazioni all'Allegato 2 alla Determinazione n. G13447/2015. - Circolare della Autorità Competente (Provincia di Frosinone): Nota prot. n. 7191 del 20 gennaio 2017 inviata ai SUAP dei Comuni della Provincia di Frosinone avente ad oggetto "Procedure relative all'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) di cui al D.P.R. del 13 marzo 2013 n. 59". - Atto di Indirizzo n. 52513 del 15/11/2017 della Provincia di Latina in cui, al fine di ottimizzare le tempistiche per il rilascio dell'AUA in cui si dispone che per le AUA contenenti titoli di esclusiva competenza comunale e di altri soggetti diversi dalla Provincia, vengano rilasciate direttamente dal SUAP, a seguito della comunicazione di esito della verifica formale, con la quale la Provincia esclude i titoli di propria competenza.
16	<p>Indicare le eventuali misure correttive da adottare per:</p> <p>La semplificazione dei procedimenti sostituiti dall'AUA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Eliminare dall'AUA i titoli che hanno natura giuridica "comunicativa" perché se inseriti nel contesto autorizzativo dell'AUA significa operare su di essi un'incomprensibile trasformazione giuridica. Ad esempio la comunicazione per l'utilizzazione delle effluenti di allevamento, ha carattere stagionale che contrasta enormemente col rilascio di un titolo autorizzativo di 15 anni (che rischia poi di essere rilasciato fuori periodo stagionale). - Individuare soggetti pubblici diversi quali autorità competenti al rilascio dell'AUA in funzione delle competenze autorizzative: Comune se ci sono SOLO titoli comunali e Province/Città metropolitane se ci sono SOLO titoli di competenza provinciale. - Predisposizione di piattaforme informatiche interoperabili con le attuali che gestiscono il front-office per l'attivazione dei procedimenti, che consentano una gestione interamente telematica dei procedimenti con associati work-flow, tempistiche, scadenze e reportistica documentale uniforme e corrispondente alla normativa vigente, che possano consentire l'effettiva partecipazione telematica degli Enti e Servizi coinvolti nei procedimenti, con gestione anche della conferenza di servizi telematica. Allo stato attuale i procedimenti sono solo informatizzati ma non vi è un una vera e propria gestione telematica dei procedimenti. <p>Il coordinamento tra DPR n. 59/2013 e norme settoriali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Uniformare la durata di validità dei titoli autorizzativi a 15 anni evitando indicazioni diverse tra norme di settore (D.Lgs. 152/2016) e il D.P.R. 59/2013. - Anche le norme di settore devono richiamare il D.P.R. 59/2013 per evitare interpretazioni diverse a seconda del contesto legislativo che si predilige in lettura. - Dare indicazioni precise in merito al coordinamento tra il D.P.R. 160/2010 e il D.P.R. 59/2013, considerato che molti SUAP applicano esclusivamente il primo ritenendo di non avere competenze procedurali per il secondo. - La normativa nazionale dovrebbe meglio chiarire i commi 4, 5 e 7, D.P.R. 59/2013 in modo da consentire alla Regione Lazio di aggiornare le linee guida con un miglior taglio tecnico/pratico. - Procedimento unico di cui all'art. 7, D.P.R. 160/2010. Nel complesso si ravvisa una gestione complicata del procedimento da parte dei SUAP. - In caso di AUA comprensiva di più titoli abilitativi, cosa succede nel caso in cui si debba revocare un titolo. Ad esempio: se ai sensi dell'art. 130, lett. c), del D.Lgs. 152/06 si revoca l'autorizzazione allo scarico, l'AUA deve essere revocata o può essere modificata lasciando in essere gli altri titoli abilitativi?
Torna all'elenco delle schede regionali	

LIGURIA						
COMPETENZA		L'Autorità Competente è la PROVINCIA				
N.	DOMANDE					
1	Numero delle istanze inoltrate dai SUAP all'Autorità competente	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Totale	Livello di partecipazione
		176	174	157	507	75% (3 AA.CC.)
2	Tempi medi di conclusione del procedimento	Delle tre Autorità competenti partecipanti all'Indagine solo una ha fornito i dati in maniera completa di seguito riportati. - 1 A.C. ha riportato che "Non si dispone di dati precisi richiesti; tendenzialmente l'Amministrazione cerca di rispettare i termini procedurali". - 1 A.C. non ha fornito risposta.				
		Anno 2016 Tempi medi (n. giorni)	Anno 2017 Tempi medi (n. giorni)	Anno 2018 Tempi medi (n. giorni)		
		a) procedimenti di durata fino a 90 giorni (art. 4, commi 4 e 7)	N.5 procedimenti con tempi medi pari a 65 gg.	N.7 procedimenti con tempi medi pari a 75 gg.	N. 3 procedimenti con tempi medi pari a 76 gg.	
		b) procedimenti di durata fino a 120 giorni (art. 4, commi 5 e 7)	N. 4 procedimenti con tempi medi pari a 120 gg.	N. 1 procedimenti con tempi medi pari a 103 gg.	N. 4 procedimenti con tempi medi pari a 114 gg.	
		c) procedimenti di durata superiore ai termini di legge	N. 53 procedimenti con tempi medi pari a 373 gg.	N. 36 procedimenti con tempi medi pari a 337 gg.	N. 5 procedimento con tempi medi pari a 187 gg.	
3	Tempi di inoltro dell'istanza dal SUAP all'Autorità Competente	Hanno fornito la risposta 2 AA.CC. (pari a 66,6% del campione regionale).				
		Entro 3 giorni	Tra 3 e 7 giorni	Oltre 7 giorni		
		8%	6%	86%		
4	Indicare se la vostra Regione ha ricompreso nell'AUA ulteriori atti, notifiche, autorizzazioni, rispetto a quelli elencati all'art. 3 comma 1, D.P.R. 59/2013	NO È stato segnalato che in materia di scarichi, la Regione con Legge regionale n. 12/2017 ha fatto ricomprensione nell'AUA anche le autorizzazioni degli scarichi di acque reflue urbane. <i>Art. 20 - AUA per gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane</i> 1. Gli scarichi provenienti dall'impianto di trattamento delle acque reflue urbane e gli scarichi degli sfioratori o scaricatori di piena e di emergenza della rete fognaria riconducibili al medesimo impianto sono autorizzati nell'ambito dell'AUA relativa all'intero complesso. 2. I nuovi estendimenti della rete fognaria che ricomprendono nuovi sfioratori o scaricatori di piena e di emergenza sono soggetti all'AUA in quanto modifica sostanziale ai sensi dell'Sito esterno art. 6, comma 4, del D.P.R. 59/2013 e successive modificazioni e integrazioni.				
5	Rispetto al totale delle pratiche presentate (anni 2016, 2017 e 2018) indicare gli endoprocedimenti più frequenti (di cui all'art. 3 comma 1 D.P.R. 59/2013). In tabella si riporta il numero delle AA.CC. per grado di frequenza dei endoprocedimenti indicati					
	Indicatore	Molto frequente	Frequente	Abbastanza frequente	Poco frequente/ raro	Assente
	Scarico in pubblica fognatura - lett. a)	2		1		
	Scarico in corpo idrico superficiale, suolo e sottosuolo - lett. a)	1	2			
	Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento (art. 112 D.Lgs. 152/2006) - lett. b)				1	2
	Utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione dei frantoi oleari (art. 112 D.Lgs. 152/2006) - lett. b)				1	2
	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (art. 269 D.Lgs. 152/2006) - lett. c)		2	1		1
	Adesione ad Autorizzazione alle emissioni in atmosfera in via Generale (art. 272 comma 2 D.Lgs. 152/2006) - lett. d)			2		1
	Comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico (art. 8 legge 447/1995) - lett. e)	2	1			
	Autorizzazione all'utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura (art. 9 D.Lgs. 99/1992) - lett. f)					3
Comunicazioni per l'esercizio in procedura semplificata di operazioni di recupero di rifiuti (artt. 214 e seguenti D.Lgs. 152/2006) - lett. g)	1		2			

LIGURIA						
6	Numero delle AUA adottate nell'ambito di un procedimento unico (acquisizione di altri atti di assenso oltre a quelli ambientali)	Di seguito i dati aggregati di due AA.CC.				
		Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018		
		17	11	9		
7	Numero delle AUA adottate nell'ambito di un procedimento solo ambientale	Nota A.C.: la totalità dei procedimenti AUA risulta gestita dalla scrivente Amministrazione, in quanto esclusivamente ambientali.				
		Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018		
		71	83	40		
8	Modalità di invio dell'istanza	Piattaforma telematica	Se si, indicare nome applicativo	PEC	PEO	Altro (specificare)
		SÌ	- Impresainungiorno	SÌ	NO	
		SÌ	- Impresainungiorno	SÌ	NO	
		NO		SÌ	NO	
9	Risorse umane interne all'amministrazione impegnate nella gestione del procedimento	da 1 a 3	da 4 a 6	oltre 6		
		1 A.C	1 A.C.	1 A.C.		
MODALITÀ DI GESTIONE DELLE CONFERENZE DI SERVIZI NEL PROCEDIMENTO AUA						
10	Percentuale di tipologia di conferenza realizzata nella gestione dei procedimenti AUA (dal 28 luglio 2016) Media dati dichiarati	Istruttoria	Preliminare	Decisoria		
		33%	0	67%		
11	Percentuale di conferenze per modalità di svolgimento (dal 28 luglio 2016) Media dati dichiarati	Asincrona		Sincrona		
		90%		10%		
12	Tempi medi di conclusione delle conferenze (dal 28 luglio 2016)	La media dei dati riguarda due AA.CC.; la terza ha risposto che "i dati non sono al momento disponibili perché non oggetto di registrazione e monitoraggio interno".				
		Asincrona		Sincrona		
		200 gg.		-----		
		500 gg.		270 gg.		
13	Criticità nella gestione delle conferenze di servizi per modalità di svolgimento (organizzativa-gestionale, competenze del personale, rapporto con gli altri soggetti competenti...)					
	Asincrona	<ul style="list-style-type: none"> - Espressione di pareri (in particolare in materia di Urbanistica ed Edilizia) non chiari e univoci. In materia acustica spesso si è costretti ad assumerli favorevolmente senza condizioni in quanto l'Ente competente non si esprime. - Mancato rispetto dei tempi da parte degli Enti coinvolti soprattutto nella fase di richiesta integrazioni a causa del doppio passaggio dal SUAP. - Inoltre istanze da parte dei SUAP con eccessivo ritardo (anche mesi). 				
	Sincrona	<ul style="list-style-type: none"> - Gli Enti invitati spesso non si presentano alle sedute non fornendo i pareri di competenza. - Spesso sono poco partecipate, oppure sono prorogate per difficoltà di vario tipo. 				
CRITICITÀ RISCONTRATE NELLA GESTIONE DEL PROCEDIMENTO AUA						
14	Descrivere le principali criticità di carattere generale che rallentano la gestione delle pratiche di AUA	<ul style="list-style-type: none"> - Le criticità maggiori sono riscontrabili nei lunghi tempi di trasmissione da parte del SUAP delle istanze all'Autorità competente, delle integrazioni e della trasmissione del provvedimento di AUA al richiedente. I SUAP inoltre non indicano la necessità di ulteriori titoli autorizzativi oltre a quelli di cui all'art.3, commi 1 e 2 del D.P.R. 59/2013. - Si riscontra da parte dei SUAP una estrema difformità nelle modalità di adozione del c.d. provvedimento conclusivo finale che in molti casi si riduce ad una lettera di trasmissione. - Di norma nessun SUAP svolge preventivamente l'esame della correttezza formale dell'istanza come previsto dalla norma. Pertanto la suddetta attività viene svolta successivamente dalla scrivente Amministrazione con conseguente interruzione dei termini e prolungamento dei tempi procedurali. - Spesso il procedimento si rallenta di mesi, in attesa dei Provvedimenti di competenza di altri enti. 				

LIGURIA

15	<p>Indicare se sussistono eventuali problematiche interpretative della norma e le eventuali modalità di risoluzione adottate dalla Regione (attraverso l'emanazione di specifiche norme regionali, adozione di linee guida, Direttive, etc.) o dall'Autorità Competente</p>	<ul style="list-style-type: none"> - In generale, non risulta chiaro dalla data di quale atto decorrano i termini di durata dell'AUA se dalla data di adozione del provvedimento da parte dell'Autorità competente ovvero dal titolo conclusivo: come già detto in precedenza tale problematica viene aggravata dai ritardi di trasmissione del provvedimento finale con conseguente dilazione dei termini per l'impugnazione al TAR. - Nello specifico, non risulta chiaro a quale regime sanzionatorio possano essere assoggettati gli impianti e attività autorizzati ad effettuare operazioni di recupero rifiuti non pericolosi nel caso in cui non vengano rispettate prescrizioni dettate dall'AUA che non trovano esplicito riscontro nelle norme tecniche e condizioni di cui all'art. 216 comma 1, D.Lgs. 152/06, quali ad esempio la prescrizione di costituire garanzia finanziaria per lo svolgimento dell'attività di dotarsi di un adeguato strumento di pesa per impianti diversi da quelli che gestiscono RAEE, etc. (l'art. 266, comma 5, D.Lgs. n. 152/2006). - La Regione Liguria ha emanato la DGR 1076/2016 a oggetto "Indicazioni applicative e approvazione modulistica per la richiesta di AUA". Ha inoltre emesso la L.R. 12/2017 con la quale definisce l'AUA di Competenza comunale e/o provinciale. - La norma prevede che il Provvedimento di AUA venga recapitato al SUAP per il rilascio del Provvedimento conclusivo, così come stabilito dal D.P.R. 59/2013, (art.4). Diversi SUAP hanno fatto notare che il Provvedimento conclusivo non sarebbe stato differente dall'AUA rilasciata dalla Provincia. - Vi sono differenti interpretazioni in merito all'individuazione del recapito delle acque di prima pioggia. - Non è chiaro quando una ditta debba presentare la Valutazione di Impatto Acustico, e quando invece sia sufficiente una dichiarazione sostitutiva a firma del legale rappresentante.
16	<p>Indicare le eventuali misure correttive da adottare per:</p> <p>NOTE:</p> <p>La semplificazione dei procedimenti sostituiti dall'AUA</p> <p>Il coordinamento tra DPR n. 59/2013 e norme settoriali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Una sola A.C. ha fornito la risposta - Occorre semplificare il procedimento AUA ponendosi il problema se l'aver individuato il SUAP come soggetto titolare di competenze rilevanti abbia costituito una semplificazione ovvero, come pare, alla scrivente tenuto conto della realtà locale, un aggravamento procedurale. - Si ritiene necessaria una maggiore armonizzazione dei procedimenti consistenti in semplice comunicazione in un procedimento autorizzativo.
<p>Torna all'elenco delle schede regionali</p>		

LOMBARDIA							
COMPETENZA		L'Autorità Competente è la PROVINCIA					
N.	DOMANDE						
1	Numero delle istanze inoltrate dai SUAP all'Autorità competente	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Totale	Livello di partecipazione	
		1.723	1.405	1.121	4.249	8 AA.CC. (67%)	
2	Tempi medi di conclusione del procedimento	Le AA. CC. hanno fornito i dati con diverse modalità: - alcune non hanno indicato il numero dei procedimenti ma solo la media dei tempi impiegati; - altre hanno fornito la risposta senza distinzione tra il numero dei procedimenti conclusi nei tempi previsti dalla norma (lett. a e b) e il numero dei procedimenti conclusi nei tempi superiori ai termini di legge (lett.c); - altre hanno risposto in maniera puntuale. I dati sono stati aggregati come di seguito riportato. Si precisa che sul numero complessivo delle AA.CC. (8) dichiarano di concludere i procedimenti nei tempi previsti dalla norma 2 AA.CC.					
		Anno 2016 Tempi medi (n. giorni)	Anno 2017 Tempi medi (n. giorni)	Anno 2018 Tempi medi (n. giorni)			
		a) procedimenti di durata fino a 90 giorni (art. 4, commi 4 e 7)	N.285 procedimenti con tempi medi pari a 172 gg.	N.355 procedimenti con tempi medi pari a 206 gg.	N.468 procedimenti con tempi medi pari a 223 gg.		
		b) procedimenti di durata fino a 120 giorni (art. 4, commi 5 e 7)	N.197 procedimenti con tempi medi pari a 226 gg.	N.221 procedimenti con tempi medi pari a 247 gg.	N.167 procedimenti con tempi medi pari a 252 gg.		
	c) procedimenti di durata superiore ai termini di legge	-----	-----	-----			
3	Tempi di inoltro dell'istanza dal SUAP all'Autorità Competente	Aggregazione dei dati delle 8 AA.CC.					
		Entro 3 giorni	Tra 3 e 7 giorni	Oltre 7 giorni			
		27%	26%	47%			
4	Indicare se la vostra Regione ha ricompreso nell'AUA ulteriori atti, notifiche, autorizzazioni, rispetto a quelli elencati all'art. 3 comma 1, D.P.R. 59/2013	NO					
5	Rispetto al totale delle pratiche presentate (anni 2016, 2017 e 2018) indicare gli endoprocedimenti più frequenti (di cui all'art. 3 comma 1 D.P.R. 59/2013). In tabella si riporta il numero delle AA.CC. per grado di frequenza dei endoprocedimenti indicati						
	Indicatore	Molto frequente	Frequente	Abbastanza frequente	Poco frequente/ raro	Assente	
	Scarico in pubblica fognatura - lett. a)	7	1				
	Scarico in corpo idrico superficiale, suolo e sottosuolo - lett. a)	1	7				
	Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento (art. 112 D.Lgs. 152/2006) - lett. b)					8	
	Utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione dei frantoi oleari (art. 112 D.Lgs. 152/2006) - lett. b)					8	
	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (art. 269 D.Lgs. 152/2006) - lett. c)	1	2	5			
	Adesione ad Autorizzazione alle emissioni in atmosfera in via Generale (art. 272 comma 2 D.Lgs. 152/2006) - lett. d)			5	3		
	Comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico (art. 8 legge 447/1995) - lett. e)			5	3		
	Autorizzazione all'utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura (art. 9 D.Lgs. 99/1992) - lett. f)				3	5	
Comunicazioni per l'esercizio in procedura semplificata di operazioni di recupero di rifiuti (artt. 214 e seguenti D.Lgs. 152/2006) - lett. g)			1	7			
6	Numero delle AUA adottate nell'ambito di un procedimento unico (acquisizione di altri atti di assenso oltre a quelli ambientali)	Di seguito i dati aggregati di tre AA.CC.					
		Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018			
		6	4	4			

LOMBARDIA						
7	Numero delle AUA adottate nell'ambito di un procedimento solo ambientale	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018
		1.651		1.619		1.404
8	Modalità di invio dell'istanza	Piattaforma telematica	Se sì, indicare nome applicativo	PEC	PEO	Altro (specificare)
		SÌ	- Impresainungiorno - Muta - INLINEA - Globo - Consorzio.it	SÌ	NO	
Nota: Sette AA.CC. hanno dichiarato di utilizzare una piattaforma telematica; di queste 4 dichiarano di utilizzare anche la PEC. Solo una A.C. ha dichiarato di utilizzare esclusivamente la PEC.						
9	Risorse umane interne all'amministrazione impegnate nella gestione del procedimento	da 1 a 3		da 4 a 6		oltre 6
		4 A.C.		3 A.C.		1 A.C.
MODALITÀ DI GESTIONE DELLE CONFERENZE DI SERVIZI NEL PROCEDIMENTO AUA						
10	Percentuale di tipologia di conferenza realizzata nella gestione dei procedimenti AUA (dal 28 luglio 2016) Media dati dichiarati	Istruttoria		Preliminare	Decisoria	
		26%		0%	74%	
11	Percentuale di conferenze per modalità di svolgimento (dal 28 luglio 2016) Media dati dichiarati	Asincrona		Sincrona		
		76%		24%		
12	Tempi medi di conclusione delle conferenze (dal 28 luglio 2016) Media dati dichiarati	Asincrona		Sincrona		
		194 gg.		89 gg.		
Criticità nella gestione delle conferenze di servizi per modalità di svolgimento (organizzativa-gestionale, competenze del personale, rapporto con gli altri soggetti competenti...)						
13	Asincrona	<ul style="list-style-type: none"> - Frequente mancata espressione di uno o più pareri endoprocedimentali e di Allegati tecnici (scarsa conoscenza delle norme e procedure, difformità nella predisposizione) non superata nei tempi di riferimento (90 gg.) in quanto il SUAP non provvede alla formalizzazione della chiusura dei lavori con l'assunzione dei pareri in forma tacita, ex art. 14-ter comma 7, Legge 241/90 se non dopo eventuali solleciti da parte della Provincia. - Problemi ad ottenere parere rumore dai Comuni per poca competenza in materia di impatto acustico, spesso si superano i 90 gg. della CdS in attesa del un parere che non arriva. - Media di 89 gg. per ottenere parere in materia di scarichi in pubblica fognatura 				
	Sincrona	<ul style="list-style-type: none"> - Mancanza di supporto tecnico (rilascio pareri, effettuazione di sopralluoghi) da parte di ARPA. Viene invitata ma non partecipa alla Conferenza. - Le conferenze di servizi in modalità sincrona sono state convocate all'interno di un procedimento già precedentemente avviato, al fine dell'acquisizione (anche in forma tacita) dei pareri endoprocedimentali mancanti. - Acquisizione pareri relativamente ai titoli abilitativi ambientali di competenza di altri Enti e Allegati Tecnici, causate da scarsa conoscenza delle norme e procedure, difformità nella predisposizione degli Allegati Tecnici e carenza di personale nelle Amministrazioni coinvolte. 				

LOMBARDIA		
CRITICITÀ RISCOSETRATE NELLA GESTIONE DEL PROCEDIMENTO AUA		
14	Descrivere le principali criticità di carattere generale che rallentano la gestione delle pratiche di AUA	<ul style="list-style-type: none"> - La procedura per la quale l'indizione (e successiva gestione) della CdS asincrona in capo all'Autorità procedente (SUAP) e non all'Autorità competente (Provincia) determina un cronico ritardo nella chiusura dei relativi lavori, in caso di mancata formalizzazione di uno o più pareri endoprocedimentali. L'allungamento dei tempi complessivi del procedimento, inoltre, è determinato dai numerosi passaggi fra SUAP e Soggetti coinvolti (Ufficio d'Ambito, Comune, Soggetto Gestore del servizio idrico integrato, etc.) nella trasmissione della documentazione prodotta dall'Azienda. - Rapporti con SUAP non sempre collaborativi; alcuni ritengono di non essere i responsabili del procedimento in caso di volture di AUA o di Aggiornamenti di AUA, pertanto non procedono con l'avvio del procedimento bloccando le istanze - I Professionisti compilano male le istanze e spesso c'è necessità di chiedere il completamento della pratica o molte integrazioni - Molti SUAP non eseguono il controllo formale - Ritardi da parte dei SUAP nei passaggi di: trasmissione istanza alla Provincia, trasmissione richiesta integrazioni alla ditta, trasmissione integrazioni alla Provincia, notifica del provvedimento di AUA alla ditta con notevoli difformità di comportamenti all'interno dello stesso territorio provinciale - Tempi eccessivi di risposta da parte delle aziende e da parte dei SUAP nell'inoltrare le integrazioni - Archiviazione "d'ufficio" da parte di alcuni SUAP delle istanze presentate decorsi 90 giorni (impresainungiorno.gov.it) senza darne comunicazione a Provincia; - Interoperabilità dei sistemi: la parziale interoperabilità dei portali in uso (www.mutaservizirl.it e www.impresainungiorno.gov.it sono interoperabili; il portale "globo" non lo è) crea difficoltà istruttorie alle Province, in quanto le domande presentate sul portale "globo" non possono essere "viste" dalla Provincia, che per acquisire la documentazione deve far ricorso alla modalità "PEC to PEC". - Elevato n. di soggetti coinvolti in relazione all'espressione di pareri obbligatori preventivi (ARPA, Gestore depuratore, Gestore Servizio Idrico Integrato). - Carenza di personale dedicato a gestire, nelle varie Amministrazioni (Provincia, SUAP, ATO e Comune), i procedimenti e gli endoprocedimenti. A seguito della riforma introdotta dalla Legge 56/2014 cd Delrio, oltre alla riduzione della propria dotazione organica (pensionamenti), la Provincia non ha più avuto possibilità di assumere nuovo personale.
15	Indicare se sussistono eventuali problematiche interpretative della norma e le eventuali modalità di risoluzione adottate dalla Regione (attraverso l'emanazione di specifiche norme regionali, adozione di linee guida, Direttive, etc.) o dall'Autorità Competente	<p>La Regione Lombardia detta direttive tramite circolari e delibere di giunta regionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - In merito all'Art.1 Campo di applicazione (Chi è escluso dalla presentazione dell'AUA): Onlus - Fondazioni - Impianti di depurazione del S.I.I. La Regione con D.G.R. 1840 del 16/5/2014 ha stabilito che sono esclusi dall'AUA: impianti di acque reflue urbane in quanto attività di Pubblico Servizio, interventi di bonifica e messa in sicurezza in quanto caratterizzati da una breve durata (per i soggetti senza fini di lucro come onlus non si è ancora espressa); - La Regione Lombardia ha emanato la Circolare n. 19 del 5/8/2013, "<i>Primi indirizzi regionali in materia di autorizzazione unica ambientale (AUA)</i>" e vengono tenuti periodicamente tavoli di confronto. A seguito di varie segnalazioni da parte delle Province, la Regione Lombardia ha successivamente emanato la D.G.R. n° X / 1840 del 16/05/2014 "<i>Indirizzi regionali in merito all'applicazione del regolamento inerente l'autorizzazione unica ambientale (AUA)</i>". In particolare, la D.G.R. affronta alcune criticità riguardanti l'individuazione delle imprese rientranti nel campo di applicazione della norma: a tale proposito, con la D.G.R. n° X / 1840 del 16/05/2014 Regione Lombardia ha stabilito che sono esclusi dall'AUA gli impianti di trattamento di acque reflue urbane e gli impianti connessi ad interventi di bonifica o messa in sicurezza di emergenza. In analogia, vengono al momento considerati esclusi tutti gli impianti ed i manufatti in capo ai soggetti gestori del servizio idrico integrato. - Rimangono dubbi interpretativi sul fatto che il D.P.R. 59/2013 si applichi o meno a imprese di costruzione che hanno in corso interventi di lottizzazione qualora detti interventi generino scarichi soggetti ad autorizzazione ex art. 124, D.Lgs. 152/2006.

LOMBARDIA

Indicare le eventuali misure correttive da adottare per:

16	<p>La semplificazione dei procedimenti sostituiti dall'AUA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Procedimento scarico pubblica fognatura: ritardo dovuto al fatto di dover passare per l'autorità d'Ambito; rallenta la procedura. - Si propone che le voltare siano di competenza del SUAP e non della Provincia, oppure di entrambe secondo prescrizioni di legge. - Attribuire direttamente all'Autorità competente (Provincia) la funzione dell'adozione della Conferenza di servizi in modalità asincrona, dopo l'avvio del procedimento da parte del SUAP, con il quale quest'ultimo abbia trasmesso ufficialmente la documentazione ai Soggetti coinvolti nel procedimento. - Modulistica complessa soprattutto per quelle piccole medie imprese o imprese individuali che devono ottenere solo un'autorizzazione per lo scarico negli strati superficiali del sottosuolo. - Formare maggiormente i SUAP e sensibilizzare le amministrazioni rispetto alle modifiche normative successivamente introdotte. - Escludere da AUA alcune tipologie di attività (tipo punti vendita carburante, stazioni di autolavaggio) con tutta la gestione della pratica che ne consegue anche alla luce delle successive variazioni di ragione sociale. - Le criticità riguardano l'elevato numero di soggetti coinvolti nel procedimento per l'espressione di pareri propedeutici.
	<p>Il coordinamento tra DPR n. 59/2013 e norme settoriali</p> <ul style="list-style-type: none"> - La presenza di tre regimi di autorizzazione in materia di rifiuti in base al grado di complessità: Comunicazione AUA; Art. 208, D.Lgs 152/2006; Ricorso AIA (Autorizzazione integrata ambientale). - La D.G.R. 4229 del 23/10/15 prevede che, ai fini della Polizia Idraulica, si dia comunicazione di scarichi in corpo idrico superficiale, al momento dell'avvio del procedimento, al Consorzio di bonifica competente; i SUAP presenti sul nostro territorio non svolgono questo compito. - Riallineamento dei tempi dei procedimenti verso una tempistica unica che dovrebbe essere dettata in modo univoco dal D.P.R. 59/2013. - Chiarire il ruolo fondamentale del D.P.R. n. 59/2013 e la sua centralità rispetto ai procedimenti di natura edilizia. - Valutare i tempi del procedimento in relazione al numero di Enti coinvolti - Necessità di coordinamento con la normativa di cui alla Legge 241/10990 in materia di CdS.

[Torna all'elenco delle schede regionali](#)

MARCHE							
COMPETENZA		L'Autorità Competente è la PROVINCIA					
N.	DOMANDE						
1	Numero delle istanze inoltrate dai SUAP all'Autorità competente	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Totali	Livello di partecipazione	
		1.538	1.404	613	3.555	100%	
2	Tempi medi di conclusione del procedimento	Le 5 AA.CC. hanno risposto con le seguenti modalità: - 1 A.C. ha riportato che "Il Database utilizzato non consente di estrarre questo dato, comunque i tempi medi sono fortemente condizionati dai tempi di risposta dell'ARPAM per i pareri tecnici ambientali, che superano i tempi procedurali dell'AUA" - 2 AA.CC. non hanno fornito risposta - 2 AA.CC. hanno indicato il numero dei procedimenti ma NON i tempi medi di conclusione - 1 A.C. ha fornito la risposta in maniera puntuale come di seguito indicato					
		Anno 2016 Tempi medi (n. giorni)	Anno 2017 Tempi medi (n. giorni)	Anno 2018 Tempi medi (n. giorni)			
		a) procedimenti di durata fino a 90 giorni (art. 4, commi 4 e 7)	N. 405 procedimenti con tempi medi pari a 90 gg.	N. 272 procedimenti con tempi medi pari a 90 gg.	N. 138 procedimenti con tempi medi pari a 90 gg.		
		b) procedimenti di durata fino a 120 giorni (art. 4, commi 5 e 7)	N. 66 procedimenti con tempi medi pari a 120 gg.	N. 51 procedimenti con tempi medi pari a 120 gg.	N. 24 procedimenti con tempi medi pari a 120 gg.		
		c) procedimenti di durata superiore ai termini di legge	N. 8 procedimenti con tempi medi pari a 150 gg.	N. 11 procedimenti con tempi medi pari a 150 gg.	N. 12 procedimenti con tempi medi pari a 150 gg.		
3	Tempi di inoltro dell'istanza dal SUAP all'Autorità Competente	Aggregazione dei dati di 4 AA.CC.					
		Entro 3 giorni	Tra 3 e 7 giorni	Oltre 7 giorni			
		15%	15%	70%			
4	Indicare se la vostra Regione ha ricompreso nell'AUA ulteriori atti, notifiche, autorizzazioni, rispetto a quelli elencati all'art. 3 comma 1, D.P.R. 59/2013	NO					
5	Rispetto al totale delle pratiche presentate (anni 2016, 2017 e 2018) indicare gli endoprocedimenti più frequenti (di cui all'art. 3 comma 1 D.P.R. 59/2013). In tabella si riporta il numero delle AA.CC. per grado di frequenza dei endoprocedimenti indicati						
	Indicatore	Molto frequente	Frequente	Abbastanza frequente	Poco frequente/ raro	Assente	
	Scarico in pubblica fognatura - lett. a)	5					
	Scarico in corpo idrico superficiale, suolo e sottosuolo - lett. a)		5				
	Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento (art. 112 D.Lgs. 152/2006) - lett. b)				5		
	Utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione dei frantoi oleari (art. 112 D.Lgs. 152/2006) - lett. b)				5		
	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (art. 269 D.Lgs. 152/2006) - lett. c)		3	2			
	Adesione ad Autorizzazione alle emissioni in atmosfera in via Generale (art. 272 comma 2 D.Lgs. 152/2006) - lett. d)			5			
	Comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico (art. 8 legge 447/1995) - lett. e)	2	3				
	Autorizzazione all'utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura (art. 9 D.Lgs. 99/1992) - lett. f)				4	1	
Comunicazioni per l'esercizio in procedura semplificata di operazioni di recupero di rifiuti (artt. 214 e seguenti D.Lgs. 152/2006) - lett. g)		1	3	1			
6	Numero delle AUA adottate nell'ambito di un procedimento unico (acquisizione di altri atti di assenso oltre a quelli ambientali)	Dati aggregati delle cinque AA.CC.					
		Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018			
		121	104	59			

MARCHE							
7	Numero delle AUA adottate nell'ambito di un procedimento solo ambientale		Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018		
			1177	1031	702		
8	Modalità di invio dell'istanza	Piattaforma telematica	Se sì, indicare nome applicativo		PEC	PEO	Altro (specificare)
		SÌ	- Italsoft		SÌ	NO	
		NO	-		SÌ	NO	
9	Risorse umane interne all'amministrazione impegnate nella gestione del procedimento		da 1 a 3	da 4 a 6	oltre 6		
			2 A.C.	3 A.C.	-----		
MODALITÀ DI GESTIONE DELLE CONFERENZE DI SERVIZI NEL PROCEDIMENTO AUA							
10	Percentuale di tipologia di conferenza realizzata nella gestione dei procedimenti AUA (dal 28 luglio 2016) Media dati dichiarati		Istruttoria	Preliminare	Decisoria		
			57%	0%	43%		
11	Percentuale di conferenze per modalità di svolgimento (dal 28 luglio 2016) Media dati dichiarati		Asincrona		Sincrona		
			Delle 4 AA.CC. che hanno fornito i dati, 2 dichiarano di ricorrere prevalentemente alla conferenza asincrona e 2 a quella sincrona				
			47%		53%		
12	Tempi medi di conclusione delle conferenze (dal 28 luglio 2016) Media dati dichiarati		Asincrona		Sincrona		
			Di seguito l'aggregazione dei dati forniti dalle 4 AA.CC. Nella conferenza sincrona una sola amministrazione ha dichiarato di non rispettare i tempi mentre le altre sono perfettamente in linea con la tempistica prevista dalla norma				
			65 gg.		85 gg.		
13	Criticità nella gestione delle conferenze di servizi per modalità di svolgimento (organizzativa-gestionale, competenze del personale, rapporto con gli altri soggetti competenti...)						
	Asincrona	<ul style="list-style-type: none"> - Ritardi nell'acquisizione dei pareri tecnici dell'ARPAM (pareri necessari anche agli altri enti che si devono esprimere a loro volta) - Mancato rispetto dei termini da parte dei soggetti convocati per invio pareri, autorizzazioni etc. - Mancanza di invio, alla Provincia, della richiesta di integrazioni e delle integrazioni stesse, da parte dei soggetti coinvolti - Mancato invio di pareri autorizzatori per i titoli abilitativi per i quali è necessario un provvedimento espresso (es.: autorizzazioni emissioni, autorizzazioni scarichi) 					
	Sincrona	<ul style="list-style-type: none"> - Generale difficoltà di gestire i rapporti con i soggetti competenti e di ricevere dagli stessi il contributo istruttorio di competenza - Non partecipano gli organi tecnici di supporto agli SCA rendendo di fatto nullo il contraddittorio tecnico e l'efficacia della conferenza - Mancata espressione di pareri autorizzatori per i titoli abilitativi per i quali è necessario un provvedimento espresso (es.: autorizzazioni emissioni, autorizzazioni scarichi) - Formazione inadeguata da parte di alcuni SCA (in particolare dei Comuni) sia in campo ambientale sia riguardo alla conoscenza delle procedure amministrative in generale e della conferenza dei servizi in particolare 					

MARCHE		
CRITICITÀ RISCOSETRATE NELLA GESTIONE DEL PROCEDIMENTO AUA		
14	Descrivere le principali criticità di carattere generale che rallentano la gestione delle pratiche di AUA	<ul style="list-style-type: none"> - Nel ricevimento delle pratiche da parte dei SUAP si riscontrano diverse criticità: mancanza, in molteplici casi, dei controlli formali preventivi posti in capo ai SUAP dalle leggi regionali; ritardi e/o omissioni dei SUAP nella trasmissione della documentazione alla A.C. e agli SCA ex art. 4 comma 1 D.P.R. 59/2013; ritardi dei SUAP nella trasmissione della documentazione integrativa inoltrata dal Gestore; mancata comunicazione dei SUAP dell'avvenuto rilascio dei titoli unici - Ritardi di alcuni SCA nel rilascio dei pareri di competenza - Carenza personale (qualificato) delle Province - Ritardi nell'espressione dei pareri tecnici - Ritardi nell'espressione dei pareri dei Comuni (previsti dalla normativa regionale) - Altro elemento di ritardo è il formato elettronico dei documenti non sempre adeguato alla consultazione - Gestione del procedimento da parte di due soggetti (Autorità procedente e Autorità competente) - Spesso l'istanza di AUA non viene presentata all'interno del procedimento unico SUAP ai sensi degli artt. 7 e 8 D.P.R. 160/2010; - Difficoltà di coordinamento nel caso in cui la Ditta sia sottoposta anche a procedimento di VIA - Le tempistiche e modalità di richiesta e trasmissione integrazioni da parte rispettivamente degli SCA coinvolti e del gestore richiedente spesso non rispettano le disposizioni del D.P.R. 59/2013 art. 4 comma 3 con conseguente dilatazione dei tempi di conclusione del procedimento. I SUAP inoltre, quando ricorre la circostanza di cui al medesimo comma, ovvero quando il gestore presenta le integrazioni oltre il termine fissato, non provvedono all'archiviazione dell'istanza. L'accoglimento delle integrazioni da parte dei SUAP oltre le tempistiche previste, comporta automaticamente la dilatazione dei termini di conclusione del procedimento previsti dalla norma - L'operatività dei SUAP non è ancora adeguata a supportare i procedimenti; i SUAP, essendo i detentori della responsabilità del procedimento AUA, dovrebbero garantire maggiore omogeneità sul territorio sia in termini di metodo di sia relativamente all'assolvimento degli adempimenti prodromici e successivi all'adozione dell'AUA (verifiche su antimafia e pagamento dei bolli, controllo sulla corretta compilazione dei formati digitali, etc.) si tratta di controlli del cui esito andrebbe sempre dato formale ed esplicito riscontro ai soggetti partecipanti al procedimento; al momento, i SUAP operano, nella maggior parte dei casi, un trasferimento documentale, puro e semplice, tra gli SCA e tra gli SCA e il richiedente, e non è possibile affermare con certezza che le suddette verifiche vengano effettivamente svolte. - Si propone un superamento dell'impostazione procedimentale di cui all'art. 4 D.P.R. 59/2013 che concentra indistintamente tutte le procedure nel SUAP, prevedendo che almeno quelle che prevedono l'adozione dell'AUA nell'ambito di un procedimento solo ambientale, siano attribuite direttamente alla competenza della Provincia.
15	Indicare se sussistono eventuali problematiche interpretative della norma e le eventuali modalità di risoluzione adottate dalla Regione (attraverso l'emanazione di specifiche norme regionali, adozione di linee guida, Direttive, etc.) o dall'Autorità Competente	<ul style="list-style-type: none"> - Mancata omogeneizzazione della modulistica degli SCA a causa del mancato recepimento a livello regionale del modello semplificato e unificato di cui al D.P.C.M. 8.5.2015, nonostante l'inutile decorso del termine del 30.6.2015 di cui all'art. 1 comma 2 del citato decreto - La Regione non supporta le Province e ha mantenuto norme regionali (scarichi ed emissioni in atmosfera) che complicano i procedimenti AUA in quanto prevedono pareri obbligatori non superabili (applicazione art. 17 comma 2 Legge 241/90) di Comuni e ARPAM, che non rispondono nei tempi imposti. Tale problema potrebbe essere risolto con l'emanazione di una Direttiva nazionale che stabilisca le competenze endoprocedimentali e i ruoli dei Comuni, delle AATO (scarichi in pubblica fognatura), delle ARPAM e delle ASUR - Chiarire il comportamento delle Province per mancato ricevimento dei pareri e/o autorizzazioni di Enti competenti per i quali le norme europee prevedano "provvedimenti espressi" - È importante chiarire inoltre la competenza al rilascio della valutazione dell'AUA (SUAP o Provincia), rilevando comunque il fatto che essendo il SUAP competente al rilascio dell'AUA, il SUAP medesimo dovrebbe provvedere al ad eventuali provvedimenti di volturazione - È importante chiarire inoltre la competenza al rilascio della volturazione dell'AUA (SUAP o Provincia), rilevando comunque il fatto che essendo il SUAP competente al rilascio dell'AUA, il SUAP medesimo dovrebbe provvedere alla voltura - Chiarire la competenza della titolarità dei procedimenti sanzionatori in caso di inosservanza delle prescrizioni autorizzatorie imposte dagli SCA per i titoli abilitativi ambientali sostituiti dall'AUA

MARCHE

Indicare le eventuali misure correttive da adottare per:

La semplificazione dei procedimenti sostituiti dall'AUA

- Eliminare il passaggio al SUAP dei procedimenti ambientali di cui all'art. 4 comma 7 D.P.R. 59/2013
- Le normative di settore di riferimento per i titoli sostituiti dall'AUA andrebbero ammodernate prevedendo appositi passaggi di coordinamento con il D.P.R. 59/2013
- Andrebbe riconsiderata l'effettiva utilità di mantenere tra i titoli sostituiti dall'AUA quelli per i quali al gestore sono sufficienti dichiarazioni o comunicazioni. A titolo di esempio: inserire in un'AUA che sostituisce le emissioni in atmosfera in via ordinaria anche il titolo del rumore per il quale il gestore abbia semplicemente presentato la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, appare come una ridondante burocratizzazione (...); si impone così una scadenza anche a titoli, come la comunicazione per il rumore, che la normativa non prevede
- Potenziare gli uffici provinciali, consentendo di svolgere anche gli endoprocedimenti che le norme regionali hanno lasciato ai Comuni
- Adozione modulistica AUA unificata comprensiva delle schede dettagliate per ogni titolo ambientale sostituito dall'AUA

16

Il coordinamento tra DPR n. 59/2013 e norme settoriali

Necessità di coordinamento D.P.R. 59/2013:

- con la Legge 241/1990:
 - in materia di conferenza di servizi,
 - chiarendo il ruolo delle ARPA e introducendo l'obbligo di rispettare i termini per l'espressione dei pareri e/o la facoltà della Provincia di adottare l'AUA in assenza di un parere ARPA (che rimane responsabile di eventuali danni)
- con il D.Lgs 152/2006, in merito all'applicazione delle sanzioni, chiarendo le competenze in materia di diffide, sospensione e/o revoca delle autorizzazioni
- L'iscrizione al registro delle imprese che recuperano rifiuti in procedura semplificata, contemplata tra i titoli di cui all'art. 3 comma 1 del D.Lgs. 152/2006, pur configurandosi come un titolo abilitativo non ha natura autorizzatoria essendo, appunto, una semplice iscrizione; tale iscrizione, de iure, si caratterizza peraltro per richiedere, tra i prerequisiti per il suo conseguimento, la preventiva autorizzazione e realizzazione degli impianti utilizzati per il recupero. Tale assetto, che genera quindi qualche paradosso con l'AUA, soprattutto quando adottata per impianti nuovi, suggerisce di armonizzare il DPR 59/2013 con la parte IV, D.Lgs. 152/2006 oppure, in alternativa, lo stralcio di tale titolo dal novero di quelli sostituiti dall'AUA (non deriverebbe alcuna conseguenza ambientale)
- In riferimento all'autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera, l'art. 7 comma 1 D.P.R. 59/2013 lascia qualche spazio di troppo all'interpretazione non del tutto colmato dalla circolare del Ministero dell'Ambiente 49801/2013 che, al punto 4, tenta di coordinare l'autorizzazione generale con l'AUA, almeno nella "ipotesi in cui venga a scadere una autorizzazione". Si propone di chiarire in maniera incontrovertibile il rapporto tra autorizzazione generale e AUA sposando fino in fondo la linea evocata nella circolare e che, apparentemente, sembra condurre verso la possibilità di stralciare l'autorizzazione generale dal novero dei titoli sostituiti dall'AUA

[Torna all'elenco delle schede regionali](#)

MOLISE							
COMPETENZA		L'Autorità Competente è la PROVINCIA					
N.	DOMANDE						
1	Numero delle istanze inoltrate dai SUAP all'Autorità competente	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Totale	Livello di partecipazione	
		139	161	140	440	100%	
2	Tempi medi di conclusione del procedimento	- Di seguito i dati aggregati delle 2 Autorità competenti che dimostrano di rispettare i tempi di conclusione del procedimento previsti dalla norma					
		Anno 2016 Tempi medi (n. giorni)	Anno 2017 Tempi medi (n. giorni)	Anno 2018 Tempi medi (n. giorni)			
	a) procedimenti di durata fino a 90 giorni (art. 4, commi 4 e 7)	N. 88 procedimenti con tempi medi pari a 52 gg.	N. 128 procedimenti con tempi medi pari a 51 gg.	N. 121 procedimenti con tempi medi pari a 50 gg.			
	b) procedimenti di durata fino a 120 giorni (art. 4, commi 5 e 7)	N. 51 procedimenti con tempi medi pari a 94 gg.	N. 33 procedimenti con tempi medi pari a 79 gg.	N. 108 procedimenti con tempi medi pari a 55 gg.			
	c) procedimenti di durata superiore ai termini di legge	Non risultano procedimenti conclusi nei tempi superiori ai termini di legge	Non risultano procedimenti conclusi nei tempi superiori ai termini di legge	Non risultano procedimenti conclusi nei tempi superiori ai termini di legge			
3	Tempi di inoltro dell'istanza dal SUAP all'Autorità Competente	Aggregazione dei dati delle due AA.CC.					
		Entro 3 giorni	Tra 3 e 7 giorni	Oltre 7 giorni			
		19%	25%	56%			
4	Indicare se la vostra Regione ha ricompreso nell'AUA ulteriori atti, notifiche, autorizzazioni, rispetto a quelli elencati all'art. 3 comma 1, D.P.R. 59/2013	NO Nota: Si precisa che la Regione con Determina dirigenziale 2192/2017 ha integrato la modulistica recepita con la D.G.R. 173/2016 per il rilascio dell'Autorizzazione scarichi acque reflue di lavamento di cui all'art. 113 D.Lgs. 152/06. Disciplina regionale sugli scarichi, D.G.R. 599/2016					
5	Rispetto al totale delle pratiche presentate (anni 2016, 2017 e 2018) indicare gli endoprocedimenti più frequenti (di cui all'art. 3 comma 1 D.P.R. 59/2013). In tabella si riporta il numero delle AA.CC. per grado di frequenza dei endoprocedimenti indicati						
	Indicatore	Molto frequente	Frequente	Abbastanza frequente	Poco frequente/ raro	Assente	
	Scarico in pubblica fognatura - lett. a)	1	1				
	Scarico in corpo idrico superficiale, suolo e sottosuolo - lett. a)	1	1				
	Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento (art. 112 D.Lgs. 152/2006) - lett. b)					2	
	Utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione dei frantoi oleari (art. 112 D.Lgs. 152/2006) - lett. b)					2	
	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (art. 269 D.Lgs. 152/2006) - lett. c)		1	1			
	Adesione ad Autorizzazione alle emissioni in atmosfera in via Generale (art. 272 comma 2 D.Lgs. 152/2006) - lett. d)				2		
	Comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico (art. 8 legge 447/1995) - lett. e)			1	1		
	Autorizzazione all'utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura (art. 9 D.Lgs. 99/1992) - lett. f)				2		
Comunicazioni per l'esercizio in procedura semplificata di operazioni di recupero di rifiuti (artt. 214 e seguenti D.Lgs. 152/2006) - lett. g)				2			
6	Numero delle AUA adottate nell'ambito di un procedimento unico (acquisizione di altri atti di assenso oltre a quelli ambientali)	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018			
		Le AA.CC. non hanno fornito risposta a questa domanda					
7	Numero delle AUA adottate nell'ambito di un procedimento solo ambientale	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018			
		139	161	140			
8	Modalità di invio dell'istanza	Piattaforma telematica	Se sì, indicare nome applicativo		PEC	PEO	Altro (specificare)
		NO	-		SÌ	NO	NO

MOLISE			
9	Risorse umane interne all'amministrazione impegnate nella gestione del procedimento	da 1 a 3	da 4 a 6
		2 AA.CC.	-----
MODALITÀ DI GESTIONE DELLE CONFERENZE DI SERVIZI NEL PROCEDIMENTO AUA			
10	Percentuale di tipologia di conferenza realizzata nella gestione dei procedimenti AUA (dal 28 luglio 2016) Media dati dichiarati	Istruttoria	Preliminare
		6%	0%
11	Percentuale di conferenze per modalità di svolgimento (dal 28 luglio 2016) Media dati dichiarati	Asincrona	Sincrona
		18%	82%
12	Tempi medi di conclusione delle conferenze (dal 28 luglio 2016) Media dati dichiarati	Asincrona	Sincrona
		81 gg.	15 gg.
Criticità nella gestione delle conferenze di servizi per modalità di svolgimento (organizzativa-gestionale, competenze del personale, rapporto con gli altri soggetti competenti...)			
13	Asincrona	<ul style="list-style-type: none"> - Rapporto con gli altri soggetti competenti: ARPA non ha dei tempi prefissati per il rilascio del parere. Per gli scarichi, ARPA effettua delle analisi, ed elabora il risultato e poi rilascia il parere. Ci sono due Dipartimenti provinciali di ARPA Molise - Non funziona perché c'è bisogno di discutere, fare domande precise e avere risposte 	
	Sincrona	<ul style="list-style-type: none"> - Nessuna - Organizzativa gestionale: c'è poco personale che si occupa dell'AUA (c'è stato uno svuotamento dopo la legge Del Rio, nell'amministrazione provinciale in questione ci sono settori con molto personale, la divisione del personale all'interno della Provincia non è equa) 	
CRITICITÀ RISCOSETRATE NELLA GESTIONE DEL PROCEDIMENTO AUA			
14	Descrivere le principali criticità di carattere generale che rallentano la gestione delle pratiche di AUA	<p>Rapporto con i Suap:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mancanza di personale adeguatamente formato sulla normativa ambientale - Mancato controllo formale della documentazione e mancata comunicazione di avvio del procedimento. La Provincia effettua il controllo della documentazione, ha i contatti con l'ARPA e nelle comunicazioni con il SUAP aggiunge sempre il proponente per conoscenza - Molti SUAP non comunicano l'atto conclusivo del procedimento, la Provincia non sa se l'adozione dell'AUA è andata a buon fine. Manca la competenza, a volte non c'è la consapevolezza che l'adozione dell'AUA da parte della Provincia non è il titolo abilitativo e quindi passa altro tempo per il rilascio del provvedimento finale. La Provincia fa anche il filtro sulle pratiche che arrivano, spesso i SUAP passano anche pratiche che non dovrebbero andare in AUA (stima di queste pratiche è intorno al 2-3% per anno) - Trasmissione di pratiche alla Provincia incomplete o carenti di documenti fondamentali e obbligatori - Il SUAP, poiché non fa il controllo documentale, non chiede neanche le eventuali integrazioni; la Provincia, per accelerare i tempi, chiede le integrazioni direttamente al proponente, gli stessi proponenti si rivolgono direttamente alla Provincia 	
15	Indicare se sussistono eventuali problematiche interpretative della norma e le eventuali modalità di risoluzione adottate dalla Regione (attraverso l'emanazione di specifiche norme regionali, adozione di linee guida, Direttive, etc.) o dall'Autorità Competente	<ul style="list-style-type: none"> - Non ci sono particolari difficoltà interpretative, gli endoprocedimenti sono prevalentemente di due tipi: scarichi ed emissioni in via ordinaria. All'inizio vi è stata qualche difficoltà interpretativa sulle emissioni in via ordinaria successivamente risolta con un quesito al Ministero (sulle emissioni dei depuratori) 	

MOLISE

MOLISE	
Indicare le eventuali misure correttive da adottare per:	
16	<p>La semplificazione dei procedimenti sostituiti dall'AUA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sarebbe opportuno avere delle Linee guida regionali sull'AUA e un tariffario regionale per l'AUA, omogeneo per tutta la Regione (SUAP, Province, ARPA), al momento l'utente paga le spese per l'art. 124 alla Provincia e all'ARPA. Andrebbero definite tutte le fasi del procedimento, per es. attualmente l'ARPA ha una prassi per gli scarichi che consiste nell'effettuare le analisi sui reflui scaricati e poi rilasciare il parere; questo porta all'assurdo di fare analisi su impianti (nuovi) non ancora autorizzati ma in esercizio forzoso per poter svolgere le analisi; le analisi dovrebbero essere svolte successivamente come avviene per le emissioni - Sarebbe opportuno informatizzare tutto il procedimento dell'AUA, anche attraverso un portale nazionale, a cui dovrebbero accedere SUAP, ARPA, Provincia, utente e tutti gli enti coinvolti, questo consentirebbe di avere pratiche fatte bene (il portale non ti fa procedere se tutto non è in regola), una semplificazione che passa attraverso l'informatizzazione della gestione del procedimento
	<p>Il coordinamento tra DPR n. 59/2013 e norme settoriali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Chiarezza in merito ai casi di modifica sostanziale; in particolare si tratta del coordinamento tra D.P.R. 59/2013 e il D.Lgs. 152/2006 (art. 269) in caso di modifiche sostanziali. Si opera seguendo il buon senso, nel solco dell'art. 269 D. Lgs. 152/2006 - Silenzio/Assenso sul parere dell'ARPA: il parere di ARPA è vincolante quindi la questione del Silenzio/Assenso in materia ambientale andrebbe definita meglio perché quando si è di fronte a limiti, parametri analitici o prescrizioni tecniche specifiche che devono essere rese da organi tecnici non si può prescindere dai pareri espressi e il Silenzio/Assenso dovrebbe incontrare un limite - Il D.P.R. 59/2013 non contempla con chiarezza a chi spetta la in merito agli adempimenti successivi al rilascio dell'AUA (Controlli, Diffide e Sanzioni) e al procedimento finalizzato alla eventuale revoca o annullamento dell'AUA
Torna all'elenco delle schede regionali	

PIEMONTE						
COMPETENZA		L'Autorità Competente è la PROVINCIA				
N.	DOMANDE					
1	Numero delle istanze inoltrate dai SUAP all'Autorità competente	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Totale	Livello di partecipazione
		2.052	1.697	1.238	4.987	100%
2	Tempi medi di conclusione del procedimento	- Di seguito sono stati riportati i dati aggregati delle 7 AA.CC. che hanno fornito la risposta; 1 A.C. non ha fornito la risposta - In riferimento ai procedimenti di cui alla lettera c) hanno fornito la risposta 4 AA.CC. perché le altre due riescono a concludere tutti i procedimenti nei termini previsti dalla normativa				
		Anno 2016 Tempi medi (n. giorni)	Anno 2017 Tempi medi (n. giorni)	Anno 2018 Tempi medi (n. giorni)		
	a) procedimenti di durata fino a 90 giorni (art. 4, commi 4 e 7)	N. 986 procedimenti con tempi medi pari a 83 gg.	N. 1012 procedimenti con tempi medi pari a 79 gg.	N. 770 procedimenti con tempi medi pari a 77 gg.		
	b) procedimenti di durata fino a 120 giorni (art. 4, commi 5 e 7)	N. 444 procedimenti con tempi medi pari a 99 gg.	N. 427 procedimenti con tempi medi pari a 97 gg.	N. 353 procedimenti con tempi medi pari a 88 gg.		
	c) procedimenti di durata superiore ai termini di legge	N. 338 procedimenti con tempi medi pari a 179 gg.	N. 237 procedimenti con tempi medi pari a 134 gg.	N. 101 procedimenti con tempi medi pari a 125 gg.		
3	Tempi di inoltro dell'istanza dal SUAP all'Autorità Competente	Aggregazione dei dati di 5 AA.CC. che hanno fornito la risposta seppur dichiarando che non si tratta di dati certi dal momento che non conoscono le tempistiche intercorse tra la ricezione delle istanze da parte dei SUAP e la trasmissione della stessa agli uffici provinciali in quanto spesso gli sportelli non forniscono tale dato				
		Entro 3 giorni	Tra 3 e 7 giorni	Oltre 7 giorni		
		25%	40%	35%		
4	Indicare se la vostra Regione ha ricompreso nell'AUA ulteriori atti, notifiche, autorizzazioni, rispetto a quelli elencati all'art. 3 comma 1, D.P.R. 59/2013	NO Nota: si precisa che la Regione ha chiarito che gli impianti di depurazione delle acque reflue urbane ed i relativi scaricatori di piena sulla rete fognaria sono da ricomprendere nell'AUA indipendentemente se la titolarità degli stessi è in capo ad una Società (il gestore unico) oppure alle amministrazioni comunali				
5	Rispetto al totale delle pratiche presentate (anni 2016, 2017 e 2018) indicare gli endoprocedimenti più frequenti (di cui all'art. 3 comma 1 D.P.R. 59/2013).					
	In tabella si riporta il numero delle AA.CC. per grado di frequenza degli endoprocedimenti indicati					
	Indicatore	Molto frequente	Frequente	Abbastanza frequente	Poco frequente/ raro	Assente
	Scarico in pubblica fognatura - lett. a)	7	1			
	Scarico in corpo idrico superficiale, suolo e sottosuolo - lett. a)	4	4			
	Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento (art. 112 D.Lgs. 152/2006) - lett. b)				1	7
	Utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione dei frantoi oleari (art. 112 D.Lgs. 152/2006) - lett. b)				1	7
	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (art. 269 D.Lgs. 152/2006) - lett. c)		4	3		1
	Adesione ad Autorizzazione alle emissioni in atmosfera in via Generale (art. 272 comma 2 D.Lgs. 152/2006) - lett. d)		5	3		
	Comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico (art. 8 legge 447/1995) - lett. e)		2	4		2
Autorizzazione all'utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura (art. 9 D.Lgs. 99/1992) - lett. f)				3	5	
Comunicazioni per l'esercizio in procedura semplificata di operazioni di recupero di rifiuti (artt. 214 e seguenti D.Lgs. 152/2006) - lett. g)			5	2	1	
6	Numero delle AUA adottate nell'ambito di un procedimento unico (acquisizione di altri atti di assenso oltre a quelli ambientali)	Anno 2016		Anno 2017	Anno 2018	
		61		41	22	
7	Numero delle AUA adottate nell'ambito di un procedimento solo ambientale	Anno 2016		Anno 2017	Anno 2018	
		1.470		1.382	939	

PIEMONTE						
8	Modalità di invio dell'istanza	Piattaforma telematica	Se sì, indicare nome applicativo	PEC	PEO	Altro (specificare)
		SÌ	- ARADA (Regionale) e PIATTAFORMA Camera di Commercio - Piattaforma regionale SISTEMAPIEMONTE creato da Regione Piemonte e reso obbligatorio per SUAP e Gestori impianti. - SIRA	SÌ (dichiarata solo da 2 AA.CC.)	NO	
9	Risorse umane interne all'amministrazione impegnate nella gestione del procedimento	da 1 a 3		da 4 a 6	oltre 6	
		3 AA.CC.		3 AA.CC.	2 AA.CC.	
MODALITÀ DI GESTIONE DELLE CONFERENZE DI SERVIZI NEL PROCEDIMENTO AUA						
10	Percentuale di tipologia di conferenza realizzata nella gestione dei procedimenti AUA (dal 28 luglio 2016) Media dati dichiarati	Istruttoria		Preliminare	Decisoria	
		9%		0	91%	
11	Percentuale di conferenze per modalità di svolgimento (dal 28 luglio 2016) Media dati dichiarati	Asincrona			Sincrona	
		79%			21%	
12	Tempi medi di conclusione delle conferenze (dal 28 luglio 2016) Media dati dichiarati	Asincrona			Sincrona	
		59 gg.			63 gg.	
Criticità nella gestione delle conferenze di servizi per modalità di svolgimento (organizzativa-gestionale, competenze del personale, rapporto con gli altri soggetti competenti...)						
13	Asincrona	<ul style="list-style-type: none"> - Con i SUAP titolari del procedimento si riscontrano difficoltà a coordinare le materia di competenza della Provincia e ottenere un metodo univoco: ogni SUAP opera in completa autonomia con procedimenti e procedure diverse - Quando è presente l'istituto dell'Avvalimento, la Provincia coordina la conferenza dei servizi limitatamente al titolo AUA: il procedimento appare più snello. Questa modalità è stata considerata preferenziale proprio per la scarsa competenza di molti SUAP del territorio sia in materia di procedimento amministrativo sia in materia di diritto ambientale. Tale indirizzo ha trovato il riscontro degli stessi SUAP che prediligono delegare anche lo svolgimento della conferenza di servizi - Impossibilità di rispettare i tempi di svolgimento della conferenza con particolare riguardo alla emissione del provvedimento finale entro 5 gg. dalla conclusione della conferenza medesima: è necessario avere un termine maggiore per disaminare l'istruttoria amministrativa e redigere le prescrizioni finali. La possibilità inoltre di richiedere integrazioni prima dello svolgimento della conferenza ha significato una complicazione nella fase di coordinamento della seduta con enti che non segnalano di avere integrazioni, altri che svolgono autonomamente sopralluoghi tecnico preventivi, richiedono verbalmente integrazioni che riceve chi, come la Provincia non ne era a conoscenza oppure la richiesta delle integrazioni avviene in diverse fasi dell'istruttoria o che pervengono oltre i termini stabiliti. Per scelta questo Ente ha deciso che in materia ambientale debbano sempre ricorrere i presupposti di cui all'art. 14-bis comma 7 D.Lgs. 127/2016 in quanto si ritiene che la materia ambientale richieda maggiore attenzione e tempi dilatati rispetto ad un iter amministrativo di altra natura - Rivedere le tempistiche previste dall'art. 14-bis Legge 241/90 circa lo svolgimento delle conferenze dei servizi asincrone; comprimendo eccessivamente le tempistiche per la formalizzazione delle richieste delle integrazioni si danneggia l'analisi tecnica degli elaborati progettuali. Infatti a fronte di un raddoppio dei termini complessive della conferenza (da 45 gg. a 90 gg.), non corrisponde un proporzionale aumento delle tempistiche per la richiesta di chiarimenti (che rimangono sempre di 15 gg.). Tale tempistica inoltre stride con il lasso di tempo estremamente ridotto (solo 5 gg) che la norma prevede per l'A.C. per perfezionare l'atto di chiusura della conferenza 				
	Sincrona	<ul style="list-style-type: none"> - Non ha aggiunto nulla di nuovo a quanto questo Ente esperiva precedentemente all'entrata in vigore della norma - Estrema complessità di articolazione delle diverse fasi e tempistiche, così come definite nel D.Lgs. 127/2016 - Pareri o richieste di integrazione che pervengono oltre i termini stabiliti - Soggetti competenti che formulano numerose richieste di integrazione in diverse fasi dell'istruttoria 				

PIEMONTE

CRITICITÀ RISCOSETRATE NELLA GESTIONE DEL PROCEDIMENTO AUA

14

Descrivere le principali criticità di carattere generale che rallentano la gestione delle pratiche di AUA

- L'individuazione dei SUAP quali autorità procedenti in materia di AUA ha costituito nella maggior parte dei casi un aggravio per l'Impresa soprattutto nei casi in cui deve avviare un nuovo stabilimento produttivo e deve richiedere vari titoli abilitativi (urbanistici, edilizi, di sicurezza antincendio, ambientali) che corrono su binari separati: hanno incipit, professionisti/consulenti di riferimento, tempistiche procedurali differenti in ragione degli ambiti di intervento. Laddove l'intervento che il proponente deve realizzare configuri una modifica semplice all'assetto produttivo già autorizzato, e l'unico titolo abilitativo da conseguire è quello ambientale per scarichi ed emissioni, obbligare il proponente al passaggio dal SUAP, soggetto terzo che non ha competenza alcuna nelle materie in questione, rappresenta un aggravio procedurale rispetto al passaggio diretto dall'Autorità Competente, aggravio che le Imprese stesse lamentano. Siamo consapevoli che l'assetto organizzativo dei SUAP è variegato nell'ambito del territorio italiano, e ci sono magari ambiti territoriali in cui l'attività amministrativa degli Sportelli unici è rapida ed efficace anche nel comparto ambientale, tuttavia nell'ambito piemontese ci troviamo di fronte ad un assetto organizzativo molto disomogeneo, con Sportelli spesso affidati a operatori che solitamente svolgono altre funzioni comunali (polizia municipale, ufficio tributi, ufficio tecnico.....) e mancano risorse e formazione adeguata per gestire tempestivamente le pratiche AUA in aggiunta a tutte le altre
 - Altra criticità è la frammentazione a livello regionale delle piattaforme digitali per la presentazione delle istanze: accanto a quella "istituzionale" predisposta dalla Regione Piemonte per la compilazione e la trasmissione delle istanze di AUA (<http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/ambiente-e-energia/servizi/804-valutazioni-e-adempimenti-ambientali>) troviamo quella a cui si appoggiano i SUAP con gestione in delega alla camera di commercio (portale Impresainungiorno): l'utente per poter trasmettere correttamente l'istanza al SUAP è tenuto ad un doppio caricamento di istanza (dati amministrativi, tecnici, allegati, planimetrie, etc.) sulle due piattaforme che non risultano interoperanti, con conseguente crescita esponenziale dei tempi e degli oneri economici in capo alle imprese
 - Difficoltà nel coordinare i rapporti con le ditte proponenti. Nelle materie tecniche di competenza provinciale in diritto ambientale, l'interfaccia rimane spesso solo la Provincia alla quale si rivolgono i proponenti. Per ovviare a tale problema, la Regione Piemonte ha istituito la procedura di AVVALIMENTO (convenzione a costo zero con una delega in atti alla Provincia da parte del SUAP a gestire il procedimento ferma restando la competenza del SUAP nel rilascio del parere finale e nella titolarità del procedimento). In questo modo l'interlocutore rimane la Provincia e non si sdoppiano le comunicazioni. Soluzione gradita dagli istanti e dai SUAP. Diversamente i tempi si dilatano
- Operatività dei SUAP:
- Trasmissione tardiva delle istanze (con notevoli ritardi; anche di un anno, e solo a seguito di sollecitazioni dei richiedenti)
 - Mancata trasmissione ai richiedenti delle integrazioni richieste dai SCA, ovvero le inoltrano con ritardo
 - Mancata invio all'A.C. o invio con notevole ritardo delle integrazioni fornite dai richiedenti
- SCA:
- Richieste continue di più integrazioni
 - Spesso per evitare di andare incontro a pratiche di diniego, a fronte di informazioni insufficienti, anziché concludere il procedimento negativamente, l'A.C. e/o il SUAP concedono tempi più lunghi per rettificare la documentazione

PIEMONTE

15	<p>Indicare se sussistono eventuali problematiche interpretative della norma e le eventuali modalità di risoluzione adottate dalla Regione (attraverso l'emanazione di specifiche norme regionali, adozione di linee guida, Direttive, etc.) o dall'Autorità Competente</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Con riferimento alla comunicazione preventiva prevista dall'art. 112 D.Lgs. 152/2006, relativamente all'utilizzazione agronomica degli affluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari nonché delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi specificate, la Regione Piemonte ha precisato che, al fine di garantire il rispetto della normativa comunitaria, si considerano prevalenti le particolari procedure ad oggi vigenti nello specifico settore - La Regione Piemonte, a fronte della questione interpretativa in merito agli impianti di depurazione delle acque reflue urbane e degli scaricatori di piena sulle rispettive reti fognarie, ha indicato che anch'essi ricadono nell'ambito dell'AUA, pertanto devono presentare istanza agli SUAP competenti, indipendentemente da titolare dello scarico (sia essa il gestore unico che risulta essere una SPA, sia esso un consorzio pubblico, sia esso l'amministrazione comunale) - Nel tentativo di semplificare i procedimenti amministrativi e porli in capo a soggetti ben definiti (SUAP e Province) si sono innescati dei meccanismi di complicazione in precedenza non presenti, a titolo esplicativo bisogna citare il caso di scarichi in pubblica fognatura che per le disposizioni attualmente vigenti in Piemonte vengono autorizzati dai Gestori di tali condotte, tale occorrenza di fatto determina che per uno scarico fognario prima si richiedeva direttamente al gestore l'autorizzazione, ora l'istanza indirizzata al SUAP è trasmessa alla Provincia che la invia al Gestore che adotta l'autorizzazione che tuttavia prima di poter essere efficace dovrà essere recepita dalla Provincia (con l'adozione dell'AUA) e poi dal SUAP (con l'emanazione dell'atto finale) - Altra grave problematica risiede (comma 2 art. 4) nell'aver sottovalutato l'importanza delle istruttorie tecniche legate al rilascio dei titoli abilitativi ambientali, infatti il comma 2 dell'art. 4 concede alla Provincia 30 giorni (lasso di tempo che si sovrappone a quello del SUAP per verificare la completezza formale dell'istanza) per effettuare delle valutazioni tecniche sulla documentazione presentata senza tenere conto della necessità di ottenere il supporto tecnico anche degli altri soggetti ambientali coinvolti nell'istruttoria, nello specifico l'attività delle Province piemontesi è legata al supporto tecnico garantito dai rispettivi Dipartimenti dell'ARPA - Risulta incomprensibile la scelta di far presentare le istanze di modifica direttamente all'A.C., infatti una modifica di un AUA se ritenuta non sostanziale (anche in questo caso per valutare la rilevanza di una modifica si assegna un lasso di tempo che risulta incompatibile con la necessità di confrontarsi con altri soggetti competenti in materia ambientale) potrebbe far scaturire la necessità di aggiornare l'autorizzazione, che tuttavia è stata inglobata in un atto finale di sportello (che è il vero titolo abilitativo), quindi una istanza presentata alla Provincia dovrebbe determinare l'adozione di un atto anche da uno Sportello che tuttavia è previsto lavori solo su istanze di parte. Quindi capita che lo Sportello competente contesti l'opportunità di adottare atti che scaturiscono da istanze non ad esso presentate direttamente. Tale problematica si riscontra anche quanto una modifica della normativa regionale o nazionale determina la necessità di assegnare d'ufficio nuove prescrizioni alle aziende già autorizzate (garanzie finanziarie, limiti emissivi etc.). Tale problematica si è sperimentata direttamente con i SUAP che utilizzano applicativi rigidamente compilati sul flusso previsto dal D.P.R. 160/2010 (ad esempio quelli che utilizzano l'applicativo messo a disposizione delle camere di commercio) - Le principali problematiche interpretative sono state affrontate a livello regionale ed interprovinciale, attraverso l'emanazione dei seguenti atti: Nota prot. N. 1445/DB1011 del 28/01/2014, Circolare 1/AMB, "Indicazioni applicative in merito al D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59"; D.P.G.R. 30 maggio 2016, n. 7/R- Regolamento Regionale. Al fine di disporre di una modulistica unificata, è stato svolto un lavoro a livello regionale ed interprovinciale, culminato con il D.P.G.R. 6 luglio 2015, n. 5/R - Modello unico regionale per la richiesta di AUA - Si segnala la genericità dell'art. 1 comma 1 D.P.R. 59/2013 nel definire i soggetti a cui si applica la normativa. Ciò fa rientrare in campo AUA soggetti economici che hanno unicamente la necessità di acquisire atti autorizzatori non di competenza provinciale, a scapito della semplificazione
----	--	--

PIEMONTE

Indicare le eventuali misure correttive da adottare per:

La semplificazione dei procedimenti sostituiti dall'AUA

- Occorre prevedere una revisione del D.P.R. 59/2013 che consenta all'impresa di usufruire di un percorso autorizzativo realmente semplificato, che tenga conto del differente assetto di competenze in materia ambientale a livello nazionale, delle funzioni delegate delle Regioni nonché delle peculiarità organizzative degli sportelli unici nei diversi ambiti territoriali nazionali
- La scelta di far confluire il procedimento di rilascio dell'AUA all'interno del procedimento di sportello unico ex D.P.R. 160/2010 dovrebbe essere limitata alla casistica dei nuovi insediamenti produttivi
- Escludere dai procedimenti AUA gli impianti di servizio pubblico (depuratori ad esempio) nonché quelle attività produttive che necessitano di titolo costituito da scarico idrico in pubblica fognatura
- Predisporre norme maggiormente chiarificatrici in materia di modifica sostanziale o meno dove sia concesso maggiore margine di discrezionalità alla pubblica amministrazione nel valutare la modifica
- Stabilire costi istruttori standard per le istanze di AUA (a livello nazionale o imporre alle Regioni di adottarli)
- Definire delle norme di coordinamento tra le AUA e altri procedimenti unici quali quelle di VIA, di AIA, di autorizzate al recupero dei rifiuti (art. 208 D.Lgs. 152/06) e di autorizzazione alla produzione di energia da fonte rinnovabile (D.Lgs. 387/2003)
- Relativamente alla procedura di cui agli artt. 214 e 216 D.Lgs. 152/2006 (recupero rifiuti) si ritiene opportuno ricollocare in capo alle Province l'intero procedimento di iscrizione al registro
- Analogamente, relativamente agli scarichi in pubblica fognatura ed in particolare nel caso in cui la relativa autorizzazione sia l'unico titolo da rilasciare, si ritiene che la procedura autorizzativa possa essere svolta direttamente dal gestore del S.I.I. in accordo con il SUAP competente, senza interessare la Provincia, tenuto conto del fatto che quest'ultima non ha alcuna competenza in materia
- Escludere dall'AUA, di competenza provinciale, i procedimenti che riguardano unicamente il rilascio di autorizzazioni singole non di competenza della Provincia (es. autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura, autorizzazione allo scarico di competenza Comunale)

16

Il coordinamento tra DPR n. 59/2013 e norme settoriali

- Emissione in atmosfera, parte V, D.Lgs. 152/2006: circa la parte V si riscontra una criticità applicativa legata ad uno strumento di semplificazione amministrativa introdotto dal D.Lgs. 183/2017, ovvero la facoltà per uno stabilimento già in possesso di un'autorizzazione ordinaria alle emissioni in atmosfera ex art. 269 D.Lgs. 152/2006, di aderire ad un'autorizzazione di carattere generale ex art. 272 D.Lgs. 152/2006 qualora debba richiedere l'autorizzazione per l'inserimento di un impianto/attività di cui all'allegato IV parte II, che rispetta i requisiti previsti dalle norme tecniche regionali o nazionali
- La criticità applicativa emerge da un non perfetto allineamento tra la norma settoriale in discorso (parte V D.Lgs. 152/06) e il regolamento AUA che a partire dal giugno 2013 ha ricompreso, tra l'altro, le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera di cui agli articoli 269 e 272 D.Lgs. 152/2006
- L'art. 269 comma 8 prevede infatti due diverse modalità di gestione procedimentale delle istanze di modifica sostanziale: un'istruttoria limitata alle sole modifiche in questione e l'aggiornamento dell'atto, che non comporta un nuovo decorso dei 15 anni di durata dell'autorizzazione o, in alternativa, un'istruttoria estesa all'intero stabilimento (in caso di evoluzione della situazione ambientale o delle MTD) ed il rinnovo dell'atto con nuovo decorso dei 15 anni di durata. Il D.P.R. 59/2013, non preveda questa dicotomia, assimilando il procedimento per modifica sostanziale dell'AUA a quello di primo rilascio o rinnovo. Riteniamo pertanto importante che venga chiarito che qualora l'adesione all'autorizzazione di carattere generale avvenga nell'ambito di uno stabilimento già in possesso di un'autorizzazione ordinaria ex art. 269 D.Lgs. 152/2006 (ricompresa in AUA) - modalità autorizzativa che chiameremo "mista" - l'A.C. possa gestire tale adesione, a livello procedurale ai sensi del regolamento AUA, come modifica non sostanziale (riferimento: art. 6 comma 1 D.P.R. 59/2013). L'Impresa potrebbe avviare l'attività decorsi 45 giorni dalla presentazione dell'istanza di adesione, e l'A.C. potrebbe aggiornare l'atto AUA vigente con esclusivo riferimento alla modifica richiesta
- L'art. 269 (emissioni in atmosfera) D.Lgs. 152/2006 prevede autorizzazioni per un mero progetto mentre l'art. 216 (recupero rifiuti) medesima norma prevede che l'impianto deve essere già operativo. Tale circostanza rende difficile il coordinamento delle due disposizioni
- Il D.P.R. 59/2013 non prevede nulla in materia di sanzioni o provvedimenti coercitivi. Sarebbe sufficiente aggiungere una norma di raccordo in merito. Nelle more si è continuato a includere nelle prescrizioni norma che impone al gestore dell'impianto il rispetto delle singole normative di settore

[Torna all'elenco delle schede regionali](#)

PUGLIA							
COMPETENZA		L'Autorità Competente è la PROVINCIA					
N.	DOMANDE						
1	Numero delle istanze inoltrate dai SUAP all'Autorità competente	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Totale	Livello di partecipazione	
		451	418	528	1.397	3 AA.CC. (50%)	
2	Tempi medi di conclusione del procedimento	Di seguito si riportano i dati aggregati delle 3 AA.CC.					
		Anno 2016 Tempi medi (n. giorni)	Anno 2017 Tempi medi (n. giorni)	Anno 2018 Tempi medi (n. giorni)			
	a) procedimenti di durata fino a 90 giorni (art. 4, commi 4 e 7)	N. 270 procedimenti con tempi medi pari a 89 gg.	N. 210 procedimenti con tempi medi pari a 93 gg.	N. 265 procedimenti con tempi medi pari a 100 gg.			
	b) procedimenti di durata fino a 120 giorni (art. 4, commi 5 e 7)	N. 130 procedimenti con tempi medi pari a 120 gg.	N. 113 procedimenti con tempi medi pari a 123 gg.	N. 131 procedimenti con tempi medi pari a 130 gg.			
	c) procedimenti di durata superiore ai termini di legge	N. 51 procedimenti con tempi medi pari a 150-160 gg.	N. 95 procedimenti con tempi medi pari a 160 gg.	N. 93 procedimenti con tempi medi pari a 150-160 gg.			
3	Tempi di inoltro dell'istanza dal SUAP all'Autorità Competente Media dati dichiarati	Entro 3 giorni		Tra 3 e 7 giorni	Oltre 7 giorni		
		13%		66%	21%		
4	Indicare se la vostra Regione ha ricompreso nell'AUA ulteriori atti, notifiche, autorizzazioni, rispetto a quelli elencati all'art. 3 comma 1, D.P.R. 59/2013	NO					
5	Rispetto al totale delle pratiche presentate (anni 2016, 2017 e 2018) indicare gli endoprocedimenti più frequenti (di cui all'art. 3 comma 1 D.P.R. 59/2013). In tabella si riporta il numero delle AA.CC. per grado di frequenza degli endoprocedimenti indicati						
	Indicatore	Molto frequente	Frequente	Abbastanza frequente	Poco frequente/ raro	Assente	
	Scarico in pubblica fognatura - lett. a)	3					
	Scarico in corpo idrico superficiale, suolo e sottosuolo - lett. a)	3					
	Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento (art. 112 D.Lgs. 152/2006) - lett. b)				2	1	
	Utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione dei frantoi oleari (art. 112 D.Lgs. 152/2006) - lett. b)				2	1	
	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (art. 269 D.Lgs. 152/2006) - lett. c)		3				
	Adesione ad Autorizzazione alle emissioni in atmosfera in via Generale (art. 272 comma 2 D.Lgs. 152/2006) - lett. d)			1		2	
	Comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico (art. 8 legge 447/1995) - lett. e)					3	
	Autorizzazione all'utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura (art. 9 D.Lgs. 99/1992) - lett. f)					3	
Comunicazioni per l'esercizio in procedura semplificata di operazioni di recupero di rifiuti (artt. 214 e seguenti D.Lgs. 152/2006) - lett. g)			3				
6	Numero delle AUA adottate nell'ambito di un procedimento unico (acquisizione di altri atti di assenso oltre a quelli ambientali)	Di seguito i dati aggregati di tre AA.CC.					
		Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018			
		17	42	29			
7	Numero delle AUA adottate nell'ambito di un procedimento solo ambientale	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018			
		312	251	243			
8	Modalità di invio dell'istanza	Piattaforma telematica	Se sì, indicare nome applicativo		PEC	PEO	Altro (specificare)
		NO	-		SÌ	NO	NO
9	Risorse umane interne all'amministrazione impegnate nella gestione del procedimento	da 1 a 3		da 4 a 6	oltre 6		
		3 AA.CC.		-----	-----		

PUGLIA			
MODALITÀ DI GESTIONE DELLE CONFERENZE DI SERVIZI NEL PROCEDIMENTO AUA			
10	Percentuale di tipologia di conferenza realizzata nella gestione dei procedimenti AUA (dal 28 luglio 2016)	Istruttoria	Preliminare
		Decisoria	
		Le 2 AA.CC che hanno fornito i dati dichiarano di ricorrere alla conferenza istruttoria esclusivamente in presenza dell'endoprocedimento di cui all'art. 269 D.Lgs. 152/2006; in tutti gli altri casi prevale il ricordo alla conferenza decisoria	
11	Percentuale di conferenze per modalità di svolgimento (dal 28 luglio 2016) Media dati dichiarati	Asincrona	Sincrona
		30%	70%
12	Tempi medi di conclusione delle conferenze (dal 28 luglio 2016) Media dati dichiarati	Asincrona	Sincrona
		110-120 gg.	120 gg.
Criticità nella gestione delle conferenze di servizi per modalità di svolgimento (organizzativa-gestionale, competenze del personale, rapporto con gli altri soggetti competenti...)			
13	Asincrona	Rapporti con altri soggetti competenti: l'unico soggetto interessato che risponde alle CdS è l'ARPA, i Comuni non rispondono per disinteresse o mancanza di comprensione delle norme	
	Sincrona	<ul style="list-style-type: none"> - Rapporto con gli altri soggetti competenti: gli Enti sono assenti, i Comuni a volte inviano il parere senza partecipare alle conferenze asincrone - Insufficiente preparazione dei tecnici per rispondere alle richieste di approfondimento e integrazione di ARPA e ASL - Criticità nel passaggio dalla asincrona alla sincrona: i termini di 10 gg. sono insufficienti per gestire le comunicazioni tra i soggetti interessati, per condividere con gli Enti interessati i termini del dissenso e organizzare al meglio i lavori della sincrona. Frequentemente i pareri negativi arrivano al protocollo l'ultimo giorno dei termini di legge previsti per la CdS asincrona, perciò l'intervallo temporale di 10 gg. rappresenta un limite per il responsabile del procedimento che, ritenendo superabili i dissensi nella misura concessa dalla legge, voglia avviare i contatti con gli Enti interessati per lo svolgimento della riunione in modalità sincrona 	
CRITICITÀ RISCOstrate NELLA GESTIONE DEL PROCEDIMENTO AUA			
14	Descrivere le principali criticità di carattere generale che rallentano la gestione delle pratiche di AUA	<ul style="list-style-type: none"> - I SUAP fanno i passacarte, non istruiscono la pratica nel senso che non controllano la documentazione della pratica. Nel rilascio del provvedimento conclusivo si registra un certo ritardo tra l'adozione dell'AUA da parte della Provincia e il rilascio del provvedimento da parte del SUAP. Si cerca di essere comprensivi con le pratiche carenti di documenti, a volte si chiedono più integrazioni perché le istanze non sono formulate correttamente, a volte chiedono un titolo abilitativo quando in realtà, leggendo la documentazione tecnica allegata, si evince che è necessario chiedere altri titoli e quindi integrare l'istanza - L'utente che compila l'istanza sulla piattaforma on line di Impresa in un giorno (titolare e/o tecnico) ha difficoltà a formulare correttamente l'istanza. La piattaforma non supporta allegati tecnici superiori a una certa dimensione per cui è necessario l'inoltro di più comunicazioni separate, sempre via PEC. Questo comporta l'invio di tutta la documentazione frazionata in diverse comunicazioni con numeri di protocollo differenti e con la possibilità di errori materiali di mancato inoltro della documentazione o di parte di essa - I SUAP non fanno uno screening delle pratiche ricevute, il che significa che arrivano alla Provincia istanze e comunicazioni non di propria competenza con una stima percentuale tra il 20 e il 30 per cento in un anno. - Si evidenzia che per l'istruttoria di alcune istanze, in particolare quelle di cui alle lettere a, c, d, g dell'art.3 comma 1 D.P.R. 59, è necessario possedere competenze tecniche specifiche e differenti, per le autorizzazioni allo scarico bisogna valutare l'efficacia dei sistemi di trattamento e depurazione delle acque; per le emissioni, si tratta di valutare i sistemi di abbattimento e di filtrazione delle emissioni; per il trattamento dei rifiuti la valutazione ha bisogno di personale tecnico molto specifico. L'esigenza delle Province, è un'esigenza di personale qualificato - Nel rapporto con gli altri Enti si paga l'assenza di una disciplina regionale sull'AUA che abbia regolamentato le relazioni tra i vari soggetti coinvolti e coordinato l'esistente regime delle deleghe ambientali regionali con il D.P.R. 59/2013. La Regione Puglia, a differenza di altre regioni, non ha mai sentito l'esigenza di emanare specifiche norme regionali; è mancata la "regionalizzazione" sia del procedimento che della modulistica 	

PUGLIA

15	<p>Indicare se sussistono eventuali problematiche interpretative della norma e le eventuali modalità di risoluzione adottate dalla Regione (attraverso l'emanazione di specifiche norme regionali, adozione di linee guida, Direttive, etc.) o dall'Autorità Competente</p>	<ul style="list-style-type: none"> - La Regione Puglia ha prodotto nel 2015 una nota in cui ha specificato che gli impianti di trattamento acque reflue gestiti da soggetti pubblici sono esclusi dalla normativa dell'AUA - Articoli 214-216 del D.Lgs. 152: per i procedimenti in oggetto dei suddetti articoli è previsto il rinnovo ogni 5 anni, se invece vengono presentati all'interno di una istanza di AUA, la stessa AUA ha una durata di 15 anni. Si tratta di una incongruenza che andrebbe risolta, adeguando la durata dell'autorizzazione, come è stato fatto con le emissioni in atmosfera in via generale (art. 272 D.Lgs. 152), per le quali si è proceduto ad uniformare la durata dell'autorizzazione prevista dal 152 a quella disposta dal D.P.R. 59/2013
	<p>Indicare le eventuali misure correttive da adottare per:</p>	
16	<p>La semplificazione dei procedimenti sostituiti dall'AUA</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Necessità di un coordinamento regionale e/o provinciale con i SUAP territoriali soprattutto sulla corretta gestione della procedura e sulla verifica della completezza formale dei requisiti previsti dalle norme. Attualmente questo lavoro viene svolto dalla Provincia. Una percentuale compresa tra il 5% e il 10% delle istanze che giungono alla Provincia in un anno dai SUAP non contemplano la richiesta di AUA ma si tratta di comunicazioni che fanno riferimento ad altro. La logica di funzionamento del SUAP sembra improntata a un invio indiscriminato di tutto ciò che ha a che fare con la materia ambientale alla Provincia senza prima discriminare l'effettiva competenza della Provincia - Si segnalano alcune criticità sulla piattaforma Impresainungiorno che non consente di imputare oltre 25 punti di emissione in atmosfera - L'art. 272 del Codice Ambiente prevede al comma 2 che le Regioni possano adottare apposite autorizzazioni di carattere generale relative a ciascuna categoria indicata nell'allegato al 152. La classificazione della Regione Puglia è ferma alla D.G.R. 1497/2002. Il D.P.R. 59 ha lasciato la facoltà all'istante, nel caso di comunicazioni (escludendo il 269) di poter decidere se chiedere l'AUA o usare il vecchio regime (richieste singole). Sarebbe opportuno rendere obbligatoria l'AUA per tutti i titoli sostituiti, così si semplifica e si ottimizzano i controlli ambientali
	<p>Il coordinamento tra DPR n. 59/2013 e norme settoriali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Non sembrano esserci problemi di coordinamento tra il D.P.R. 59/2013 e le norme di settore. Tuttavia si suggerisce un inserimento degli articoli 208 e 209 del D. Lgs.152/2006, al momento soggetti ad autorizzazione di dieci anni rilasciata dalla Provincia, all'interno dell'AUA - Il D.P.R. 59/2013 è progettato bene
<p>Torna all'elenco delle schede regionali</p>		

SARDEGNA						
COMPETENZA		L'Autorità Competente è la PROVINCIA				
N.	DOMANDE					
1	Numero delle istanze inoltrate dai SUAP all'Autorità competente	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Totale	Livello di partecipazione
		112	43	40	195	3 AA.CC. (60%)
		Il numero esiguo di AUA adottate dalle AA.CC. dal 2013 ad oggi è dovuto ai regimi semplificativi previsti dalla normativa regionale. Per effetto del combinato disposto delle norme, i casi di facoltatività dell'AUA sono in generale più ampi rispetto alla normativa statale				
2	Tempi medi di conclusione del procedimento	Di seguito si riportano i dati aggregati delle 2 AA.CC. che hanno fornito la risposta completa. 1 A.C. ha fornito solo il numero dei procedimenti ma non i tempi medi di conclusione				
		Anno 2016 Tempi medi (n. giorni)	Anno 2017 Tempi medi (n. giorni)	Anno 2018 Tempi medi (n. giorni)		
	a) procedimenti di durata fino a 90 giorni (art. 4, commi 4 e 7)	N. 37 procedimenti con tempi medi pari a 80,5 gg.	N. 9 procedimenti con tempi medi pari a 62 gg.	N. 19 procedimenti con tempi medi pari a 50,5 gg.		
	b) procedimenti di durata fino a 120 giorni (art. 4, commi 5 e 7)	N. 10 procedimenti con tempi medi pari a 141 gg.	N. 8 procedimenti con tempi medi pari a 97 gg.	N. 6 procedimenti con tempi medi pari a 115,5 gg.		
	c) procedimenti di durata superiore ai termini di legge	-----	-----	-----		
3	Tempi di inoltro dell'istanza dal SUAP all'Autorità Competente Media dati dichiarati	Entro 3 giorni		Tra 3 e 7 giorni	Oltre 7 giorni	
		29%		31%	40%	
4	Indicare se la vostra Regione ha ricompreso nell'AUA ulteriori atti, notifiche, autorizzazioni, rispetto a quelli elencati all'art. 3 comma 1, D.P.R. 59/2013	NO				
Rispetto al totale delle pratiche presentate (anni 2016, 2017 e 2018) indicare gli endoprocedimenti più frequenti (di cui all'art. 3 comma 1 D.P.R. 59/2013). In tabella si riporta il numero delle AA.CC. per grado di frequenza dei endoprocedimenti indicati						
5	Indicatore	Molto frequente	Frequente	Abbastanza frequente	Poco frequente/ raro	Assente
	Scarico in pubblica fognatura - lett. a)		3			
	Scarico in corpo idrico superficiale, suolo e sottosuolo - lett. a)	2	1			
	Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento (art. 112 D.Lgs. 152/2006) - lett. b)				1	2
	Utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione dei frantoi oleari (art. 112 D.Lgs. 152/2006) - lett. b)					3
	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (art. 269 D.Lgs. 152/2006) - lett. c)		3			
	Adesione ad Autorizzazione alle emissioni in atmosfera in via Generale (art. 272 comma 2 D.Lgs. 152/2006) - lett. d)	1		2		
	Comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico (art. 8 legge 447/1995) - lett. e)	1	2			
	Autorizzazione all'utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura (art. 9 D.Lgs. 99/1992) - lett. f)					3
	Comunicazioni per l'esercizio in procedura semplificata di operazioni di recupero di rifiuti (artt. 214 e seguenti D.Lgs. 152/2006) - lett. g)				1	2
6	Numero delle AUA adottate nell'ambito di un procedimento unico (acquisizione di altri atti di assenso oltre a quelli ambientali)	Di seguito i dati aggregati delle due AA.CC. che hanno fornito la risposta alle domande 6 e 7				
		Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018		
		45	17	13		
7	Numero delle AUA adottate nell'ambito di un procedimento solo ambientale	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018		
		9	11	13		

SARDEGNA						
8	Modalità di invio dell'istanza	Piattaforma telematica	Se sì, indicare nome applicativo	PEC	PEO	Altro (specificare)
		SÌ	- Sardegna Impresa	NO	NO	SÌ
9	Risorse umane interne all'amministrazione impegnate nella gestione del procedimento	da 1 a 3	da 4 a 6	oltre 6		
		2 AA.CC.	1 A.C.	-----		
MODALITÀ DI GESTIONE DELLE CONFERENZE DI SERVIZI NEL PROCEDIMENTO AUA						
10	Percentuale di tipologia di conferenza realizzata nella gestione dei procedimenti AUA (dal 28 luglio 2016) Media dati dichiarati	Istruttoria	Preliminare	Decisoria		
		0%	0%	100%		
11	Percentuale di conferenze per modalità di svolgimento (dal 28 luglio 2016) Media dati dichiarati	Asincrona	Sincrona			
		74%	26%			
12	Tempi medi di conclusione delle conferenze (dal 28 luglio 2016) Media dati dichiarati	Asincrona	Sincrona			
		Le AA.CC. non hanno fornito risposta ad eccezione di una che, per entrambe le modalità, ha dichiarato che "i tempi medi di conclusione delle conferenze sono in linea con i tempi previsti dalla norma"				
Criticità nella gestione delle conferenze di servizi per modalità di svolgimento (organizzativa-gestionale, competenze del personale, rapporto con gli altri soggetti competenti...)						
13	Asincrona	<ul style="list-style-type: none"> - Non si rilevano criticità particolari nella gestione delle CdS in modalità asincrona dal punto di vista organizzativo, delle competenze del personale o del rapporto con gli altri soggetti competenti. I rallentamenti nel procedimento riguardano invece il deposito, da parte delle ditte richiedenti, di documentazione inadeguata, confusa e spesso non corretta, da qui la richiesta di integrazioni e/o chiarimenti - Le maggiori difficoltà sono legate ai tempi del procedimento amministrativo gestiti dai SUAP. Ci sono ritardi nel trasmettere la pratica e tutte le comunicazioni che intercorrono durante il procedimento e spesso, a seguito di una richiesta di integrazioni, non vengono sospesi i termini e non viene comunicata la nuova data della CdS - La procedura prevede che la CdS convocata dal SUAPE acquisisca il parere dell'Ente terzo (Provincia) incaricato del rilascio dell'AUA. La Provincia si può però esprimere una volta perché sono stati acquisiti i pareri degli altri enti coinvolti per gli ulteriori provvedimenti inglobati nell'AUA. Nel caso in cui detti enti non si siano già espressi in maniera favorevole; bisogna quindi attendere la conclusione della CdS per acquisirli positivamente con il Silenzio-Assenso. L'ente incaricato del rilascio dell'AUA si può quindi esprimere solo dopo la conclusione di detta CdS comportando quindi un ritardo nella conclusione del relativo procedimento 				
	Sincrona	<ul style="list-style-type: none"> - Non si rilevano criticità particolari nella gestione delle CdS in modalità sincrona dal punto di vista organizzativo, delle competenze del personale o del rapporto con gli altri soggetti competenti. I rallentamenti nel procedimento riguardano invece il deposito, da parte delle ditte richiedenti, di documentazione inadeguata, confusa e spesso non corretta, da qui la richiesta di integrazioni e/o chiarimenti 				
CRITICITÀ RISCOSTRATE NELLA GESTIONE DEL PROCEDIMENTO AUA						
14	Descrivere le principali criticità di carattere generale che rallentano la gestione delle pratiche di AUA	<ul style="list-style-type: none"> - Le criticità che poi determinano rallentamenti nel procedimento riguardano il deposito, da parte delle ditte richiedenti, di documentazione inadeguata, confusa e spesso non corretta, da qui la richiesta di integrazioni e/o chiarimenti - Le maggiori criticità sono sempre legate alla gestione del procedimento amministrativo da parte dei SUAP 				
15	Indicare se sussistono eventuali problematiche interpretative della norma e le eventuali modalità di risoluzione adottate dalla Regione (attraverso l'emanazione di specifiche norme regionali, adozione di linee guida, Direttive, etc.) o dall'Autorità Competente	Alla domanda non è stata fornita risposta da nessuna delle AA.CC.				
16	Indicare le eventuali misure correttive da adottare per:					
	La semplificazione dei procedimenti sostituiti dall'AUA	<ul style="list-style-type: none"> - Contrasti tra D.P.R. 59/2013 e art. 46 comma 2 della Legge Regionale 24/2016 che dà facoltà ai gestori degli impianti di non avvalersi dell'AUA 				
	Il coordinamento tra DPR n. 59/2013 e norme settoriali	<ul style="list-style-type: none"> - Le AA.CC. non hanno fornito risposta a questa domanda 				
Torna all'elenco delle schede regionali						

SICILIA							
COMPETENZA		L'Autorità Competente è la PROVINCIA					
N.	DOMANDE						
1	Numero delle istanze inoltrate dai SUAP all'Autorità competente	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Totale	Livello di partecipazione	
		1.083	834	764	2.681	7 AA.CC. (78%)	
2	Tempi medi di conclusione del procedimento	- Di seguito si riportano i dati aggregati delle 5 AA.CC. che hanno fornito la risposta completa					
		Anno 2016 Tempi medi (n. giorni)	Anno 2017 Tempi medi (n. giorni)	Anno 2018 Tempi medi (n. giorni)			
	a) procedimenti di durata fino a 90 giorni (art. 4, commi 4 e 7)	N. 168 procedimenti con tempi medi pari a 99 gg.	N. 153 procedimenti con tempi medi pari a 80 gg.	N. 156 procedimenti con tempi medi pari a 77 gg			
	b) procedimenti di durata fino a 120 giorni (art. 4, commi 5 e 7)	N. 52 procedimenti con tempi medi pari a 168 gg.	N. 53 procedimenti con tempi medi pari a 105 gg.	N. 32 procedimenti con tempi medi pari a 116 gg.			
	c) procedimenti di durata superiore ai termini di legge	-----	-----	-----			
3	Tempi di inoltro dell'istanza dal SUAP all'Autorità Competente Media dati dichiarati	Aggregazione dei dati di 5 AA.CC.					
		Entro 3 giorni	Tra 3 e 7 giorni	Oltre 7 giorni			
		51%	25%	24%			
4	Indicare se la vostra Regione ha ricompreso nell'AUA ulteriori atti, notifiche, autorizzazioni, rispetto a quelli elencati all'art. 3 comma 1, D.P.R. 59/2013	NO					
5	Rispetto al totale delle pratiche presentate (anni 2016, 2017 e 2018) indicare gli endoprocedimenti più frequenti (di cui all'art. 3 comma 1 D.P.R. 59/2013). In tabella si riporta il numero delle AA.CC. per grado di frequenza deli endoprocedimenti indicati						
	Indicatore	Molto frequente	Frequente	Abbastanza frequente	Poco frequente/ raro	Assente	
	Scarico in pubblica fognatura - lett. a)	6	1				
	Scarico in corpo idrico superficiale, suolo e sottosuolo - lett. a)	6	1				
	Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento (art. 112 D.Lgs. 152/2006) - lett. b)		1	1		5	
	Utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione dei frantoi oleari (art. 112 D.Lgs. 152/2006) - lett. b)		1	1	1	4	
	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (art. 269 D.Lgs. 152/2006) - lett. c)		7				
	Adesione ad Autorizzazione alle emissioni in atmosfera in via Generale (art. 272 comma 2 D.Lgs. 152/2006) - lett. d)		1	2	1	3	
	Comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico (art. 8 legge 447/1995) - lett. e)		4			3	
	Autorizzazione all'utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura (art. 9 D.Lgs. 99/1992) - lett. f)			1	2	4	
	Comunicazioni per l'esercizio in procedura semplificata di operazioni di recupero di rifiuti (artt. 214 e seguenti D.Lgs. 152/2006) - lett. g)			3	1	3	
6	Numero delle AUA adottate nell'ambito di un procedimento unico (acquisizione di altri atti di assenso oltre a quelli ambientali)	Di seguito i dati aggregati delle 5 AA.CC. che hanno fornito la risposta alle domande 6 e 7					
		Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018			
		122	121	186			
7	Numero delle AUA adottate nell'ambito di un procedimento solo ambientale	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018			
		275	361	373			
8	Modalità di invio dell'istanza	Piattaforma telematica	Se sì, indicare nome applicativo		PEC	PEO	Altro (specificare)
		SÌ	- Impresainungiorno		SÌ	NO	
		NO	-		SÌ	NO	

SICILIA			
9	Risorse umane interne all'amministrazione impegnate nella gestione del procedimento	da 1 a 3	da 4 a 6
		2 AA.CC.	3 AA.CC.
oltre 6			
1 AA.CC.			
MODALITÀ DI GESTIONE DELLE CONFERENZE DI SERVIZI NEL PROCEDIMENTO AUA			
10	Percentuale di tipologia di conferenza realizzata nella gestione dei procedimenti AUA (dal 28 luglio 2016) Media dati dichiarati	Istruttoria	Preliminare
		20%	0%
11	Percentuale di conferenze per modalità di svolgimento (dal 28 luglio 2016) Media dati dichiarati Media dati dichiarati	Asincrona	
		Sincrona	
12	Tempi medi di conclusione delle conferenze (dal 28 luglio 2016) Media dati dichiarati	Asincrona	
		Sincrona	
13	Criticità nella gestione delle conferenze di servizi per modalità di svolgimento (organizzativa-gestionale, competenze del personale, rapporto con gli altri soggetti competenti...)	Asincrona	
		Sincrona	
<ul style="list-style-type: none"> - Personale interno insufficiente - Mancato rispetto dei tempi da parte dei SUAP nell'inoltro della documentazione e nella gestione delle integrazioni - Difficoltà nei rapporti con i soggetti competenti in termini di rispetto dei tempi per rilascio e contenuto dei pareri, soprattutto nei Comuni di piccole dimensioni - Non tutti i tecnici incaricati dalle ditte sono competenti nella compilazione della documentazione allegata all'istanza - Mancata partecipazione degli Enti coinvolti con necessità di applicazione del Silenzio-Assenso con individuazione delle specifiche prescrizioni - Le CdS effettuate in forma semplificata e modalità asincrona non sono risultate risolutive perché gli Enti convocati non esprimono i pareri e/o nulla osta di competenza 			
<ul style="list-style-type: none"> - Nelle CdS in forma simultanea e modalità sincrona si riscontra l'assenza dei soggetti competenti i quali, nella maggior parte dei casi, si limitano a trasmettere i pareri e/o nulla osta di competenza - Allungamento tempi di conclusione causa tempo di preavviso delle date di conferenza 			
CRITICITÀ RISCOSETRATE NELLA GESTIONE DEL PROCEDIMENTO AUA			
14	Descrivere le principali criticità di carattere generale che rallentano la gestione delle pratiche di AUA	<ul style="list-style-type: none"> - Carezza del personale; carezza di formazione e conoscenza della normativa ambientale, mancanza di coordinamento con i SUAP - Ritardo nella trasmissione della documentazione integrativa e per il rilascio pareri altri Enti - Il passaggio al SUAP che spesso raddoppia i tempi. - Scarso controllo sulla correttezza formale dell'istanza AUA, da parte dei SUAP - Dalla data di acquisizione dei provvedimenti di adozione dell'AUA, intercorrono tempi lunghi per i relativi provvedimenti di rilascio da parte dei SUAP 	
15	Indicare se sussistono eventuali problematiche interpretative della norma e le eventuali modalità di risoluzione adottate dalla Regione (attraverso l'emanazione di specifiche norme regionali, adozione di linee guida, Direttive, etc.) o dall'Autorità Competente	<ul style="list-style-type: none"> - Gli scarichi in pubblica fognatura, in quanto conferimenti, "tramite condotta, ad un terzo soggetto (gestore della fognatura), titolare dello scarico finale", ai sensi dell'art. 124 comma 2 D.Lgs. 152/2006, non appaiono soggetti ad autorizzazione allo scarico, e quindi ad AUA, in quanto "l'autorizzazione è rilasciata in capo al titolare dello scarico finale gestore della fognatura" - Assenza di Linee guida o norme regionali che indichino come affrontare le problematiche delle "Acque meteoriche di dilavamento di prima pioggia" di cui all'art. 113 D.Lgs. 152/2006 - Scarca chiarezza e/o mancanza di regolamentazione delle norme di settore (relative ai titoli abilitativi) con particolare riferimento alle norme sugli scarichi delle acque reflue, come ad esempio: a. la Tabella 2 dell'Allegato A D.P.R. 227/2011 (assimilabilità delle acque reflue domestiche) che, in riferimento al principio generale del D.Lgs. 152/2006 sulla qualità dei reflui, appare spesso fuorviante in quanto l'assimilazione dovrebbe basarsi sulle caratteristiche qualitative prescindendo dal tipo di attività che genera lo scarico; b. mancanza, da parte della Regione Sicilia di individuazione dei sistemi di trattamento appropriati di cui al comma 3 dell'art. 100 D.Lgs. 152/2006 - Assenza di Linee guida regionali per la gestione dei procedimenti AUA e specifiche indicazioni circa le competenze dei diversi soggetti (S.C.A.) in relazione ai sette titoli abilitativi previsti all'art. 3 DPR 59/2013 ed ai relativi endoprocedimenti 	

SICILIA

SICILIA	
Indicare le eventuali misure correttive da adottare per:	
16	<p>La semplificazione dei procedimenti sostituiti dall'AUA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Eliminare il titolo abilitativo della lettera b) in quanto non consono con un'Autorizzazione di durata di 15 anni - Maggiore coordinamento da parte dei SUAP nei confronti dell'A.C. e degli uffici che intervengono nei procedimenti sostitutivi dell'AUA - Al fine di semplificare e ridurre i tempi di rilascio dell'AUA occorre adottare misure organizzative e sinergie tendenti a migliorare l'operatività dei SUAP e degli uffici preposti al rilascio dei pareri ambientali di competenza - Unificazione, a livello regionale, dei modelli di presentazione delle istanze ai SUAP - Individuare per quali procedimenti sostituiti dall'AUA è possibile fare ricorso all'istituto del Silenzio-Asenso
	<p>Il coordinamento tra DPR n. 59/2013 e norme settoriali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mancanza di un articolo che colleghi l'aspetto sanzionatorio per inadempimento alle prescrizioni riportate nell'AUA alla normativa di settore - Difficoltà di coordinamento tra l'iter AUA e iter comunicazione ex art. 214 - 216 e ex art. 272 comma 2 D.Lgs. 152/2006; Deliberazione CITAI del 4 febbraio 1977; D.P.R. 227/2011; Normative regionali in campo ambientale (L.R. n. 27/86, D.D.G. n. 61/2007, etc.)
Torna all'elenco delle schede regionali	

TOSCANA						
COMPETENZA		L'Autorità Competente è la REGIONE				
N.	DOMANDE					
1	Numero delle istanze inoltrate dai SUAP all'Autorità competente	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Totale	Livello di partecipazione
		2.002	2.177	2.136	6.315	100%
2	Tempi medi di conclusione del procedimento	Anno 2016 Tempi medi (n. giorni)		Anno 2017 Tempi medi (n. giorni)		Anno 2018 Tempi medi (n. giorni)
	a) procedimenti di durata fino a 90 giorni (art. 4, commi 4 e 7)	N. 344 procedimenti con tempi medi pari a 45 gg.		N. 517 procedimenti con tempi medi pari a 25 gg.		N. 702 procedimenti con tempi medi pari a 34 gg.
	b) procedimenti di durata fino a 120 giorni (art. 4, commi 5 e 7)	N. 9 procedimenti con tempi medi pari a 90 gg.		N. 75 procedimenti con tempi medi pari a 80 gg.		N. 113 procedimenti con tempi medi pari a 72 gg.
	c) procedimenti di durata superiore ai termini di legge	N. 1437 procedimenti con tempi medi pari a 240 gg.		N. 1307 procedimenti con tempi medi pari a 182 gg.		N. 652 procedimenti con tempi medi pari a 136 gg.
	Nota:	I dati sui tempi di adozione dell'AUA sono comprensivi degli eventuali periodi temporali in cui gli stessi procedimenti sono stati sospesi in attesa di integrazioni, procedure preventive e preliminari a quelle di autorizzazione (procedure di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. o Valutazione di Incidenza), di pareri o contributi ritenuti importanti in relazione a criticità specifiche locali o valutazioni tecniche non superabili da Silenzio-Assenso				
3	Tempi di inoltro dell'istanza dal SUAP all'Autorità Competente	Entro 3 giorni	Tra 3 e 7 giorni	Oltre 7 giorni		
		3527 (56%)	1162 (18%)	1602 (26%)		
4	Indicare se la vostra Regione ha ricompreso nell'AUA ulteriori atti, notifiche, autorizzazioni, rispetto a quelli elencati all'art. 3 comma 1, D.P.R. 59/2013	La Regione Toscana non ha ricompreso nell'AUA ulteriori atti, notifiche, autorizzazioni, rispetto a quelli elencati all'art. 3 comma 1, D.P.R. 59/2013				
Rispetto al totale delle pratiche presentate (anni 2016, 2017 e 2018) indicare gli endoprocedimenti più frequenti (di cui all'art. 3 comma 1 D.P.R. 59/2013). In tabella si riporta il numero delle AA.CC. per grado di frequenza degli endoprocedimenti indicati						
5	Indicatore	Molto frequente	Frequente	Abbastanza frequente	Poco frequente/ raro	Assente
	Scarico in pubblica fognatura - lett. a)					
	Scarico in corpo idrico superficiale, suolo e sottosuolo - lett. a)	X				
	Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento (art. 112 D.Lgs. 152/2006) - lett. b)					
	Utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione dei frantoi oleari (art. 112 D.Lgs. 152/2006) - lett. b)					
	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (art. 269 D.Lgs. 152/2006) - lett. c)	X				
	Adesione ad Autorizzazione alle emissioni in atmosfera in via Generale (art. 272 comma 2 D.Lgs. 152/2006) - lett. d)	X				
	Comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico (art. 8 legge 447/1995) - lett. e)	X				
	Autorizzazione all'utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura (art. 9 D.Lgs. 99/1992) - lett. f)					
	Comunicazioni per l'esercizio in procedura semplificata di operazioni di recupero di rifiuti (artt. 214 e seguenti D.Lgs. 152/2006) - lett. g)					
6	Numero delle AUA adottate nell'ambito di un procedimento unico (acquisizione di altri atti di assenso oltre a quelli ambientali)	Anno 2016		Anno 2017	Anno 2018	
		La Regione Toscana non ha fornito risposta a questa domanda				
7	Numero delle AUA adottate nell'ambito di un procedimento solo ambientale	Anno 2016		Anno 2017	Anno 2018	
		La Regione Toscana non ha fornito risposta a questa domanda				

TOSCANA						
		<p>NOTA: La Regione ha dichiarato che i dati relativi ai quesiti 6 e 7 non sono disponibili poiché l'applicativo con cui vengono gestite le pratiche AUA non distingue, ad oggi, la tipologia di procedimento.</p> <p>Di seguito si riportano i dati relativi alle autorizzazioni adottate dalla Regione Toscana nei tre anni di riferimento, come dichiarato dall'amministrazione rispondente, si può stimare che il 95% dei procedimenti sia di tipo "solo ambientale".</p> <p>- Anno 2016 n. 907 - Anno 2017 n. 2.282 - Anno 2018 n. 2.339</p>				
8	Modalità di invio dell'istanza	Piattaforma telematica	Se sì, indicare nome applicativo	PEC	PEO	Altro (specificare)
		SÌ	<p>- STAR (Sistema Telematico di Accettazione Regionale) è l'applicativo per l'inserimento da parte delle imprese e la trasmissione ai SUAP delle istanze</p> <p>- "Aramis" è il nome dell'applicativo della Regione Toscana per la gestione delle istanze</p>	SÌ	NO	
9	Risorse umane interne all'amministrazione impegnate nella gestione del procedimento	da 1 a 3		da 4 a 6	oltre 6	
		<p>NOTA: Il Settore Autorizzazioni Ambientali della Regione Toscana, competente su tutte le AUA, oltre che delle AIA degli stabilimenti industriali, del territorio regionale si compone ad oggi di n. 71 unità di personale (comprese le unità impiegate part-time) dislocate su 6 uffici territoriali in 6 capoluoghi di provincia dei 10 esistenti in Regione Toscana</p>				
MODALITÀ DI GESTIONE DELLE CONFERENZE DI SERVIZI NEL PROCEDIMENTO AUA						
10	Percentuale di tipologia di conferenza realizzata nella gestione dei procedimenti AUA (dal 28 luglio 2016)	Istruttoria	Preliminare	Decisoria		
		98%	0%	2%		
11	Percentuale di conferenze per modalità di svolgimento (dal 28 luglio 2016) Media dati dichiarati	Asincrona		Sincrona		
		90%		10%		
12	Tempi medi di conclusione delle conferenze (dal 28 luglio 2016)	Asincrona		Sincrona		
		La Regione Toscana non ha fornito risposta a questa domanda				
Criticità nella gestione delle conferenze di servizi per modalità di svolgimento (organizzativa-gestionale, competenze del personale, rapporto con gli altri soggetti competenti...)						
13	Asincrona	<ul style="list-style-type: none"> - Messa a disposizione della documentazione da parte del SUAP, talvolta lacunosa e con tempi non riconducibili alla "immediatezza" come previsto dalla norma - Scarsa partecipazione di taluni soggetti coinvolti (soprattutto amministrazioni comunali) - Tempi di risposta di taluni soggetti, non rispondente alla necessità di concludere nei termini i procedimenti - Richieste di integrazioni trasmesse dai Soggetti Competenti oltre i termini massimi previsti dall'art. 4 comma 3 D.Lgs. 59/2013; talvolta le richieste vengono formulate a più riprese anche dallo stesso soggetto coinvolto e ciò comporta una oggettiva difficoltà nell'atteggiamento da tenere su tali richieste, specie quando le stesse provengono da soggetti competenti in via esclusiva sul titolo abilitativo interessato (p.e. i comuni in materia di acustica) o da altri soggetti competenti in materia ambientali che rilasciano una valutazione tecnica o anche un contributo tecnico istruttorio - Richieste di integrazioni e/o prescrizioni talvolta arbitrarie e non perfettamente allineate con la normativa settoriale di riferimento o riferite ad aspetti che esulano dai titoli da ricomprendere in AUA (p.e. igiene e sicurezza luoghi di lavoro, difformità edilizie etc. 				
	Sincrona	- Ricezione di contributi prescrittivi senza partecipazione "fisica" alla CdS di rappresentanti dell'Ente				

TOSCANA	
CRITICITÀ RISCOSETRATE NELLA GESTIONE DEL PROCEDIMENTO AUA	
14	<p>Descrivere le principali criticità di carattere generale che rallentano la gestione delle pratiche di AUA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Le principali criticità nella gestione da parte della Regione Toscana si sono registrate al passaggio di competenze avvenuto a seguito della L.R. 22/2015 "Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni), modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014, con cui la Regione Toscana ha assunto a sé le competenze in materia ambientale. C'è stata infatti una pesante eredità di procedimenti di competenza della Provincia, autorità competente per l'AUA fino al 31/12/2015, non conclusi dalle stesse Provincie e sulla gestione dei quali la Regione è dovuta subentrare - Si registrano altresì criticità per le AUA che ricomprendono i titoli abilitativi che non sono di competenza della Regione. In particolare sull'acustica dove i Comuni non sempre hanno la consapevolezza del ruolo che hanno per il rilascio del relativo titolo abilitativo (nel caso di nulla osta di cui all'art. 8 comma 6 Legge 447/95) - Vi sono poi altre criticità relative al funzionamento dei SUAP che è molto diversificato nei vari territori e che richiede spesso modalità di interfaccia diverse che influiscono sui termini temporali del procedimento - Infine le criticità descritte anche al punto precedente, inerenti i ritardi nei tempi di risposta da parte dei Soggetti Competenti e nella gestione di contributi talvolta non perfettamente centrati nel merito del titolo da rilasciare
15	<p>Indicare se sussistono eventuali problematiche interpretative della norma e le eventuali modalità di risoluzione adottate dalla Regione (attraverso l'emanazione di specifiche norme regionali, adozione di linee guida, Direttive, etc.) o dall'Autorità Competente</p> <ul style="list-style-type: none"> - Precisa identificazione delle Attività soggette ad AUA (problema di interpretazione per attività condotte dai gestori del Servizio Idrico integrato, attività condotte da soggetti pubblici, onlus, attività di bonifica siti inquinati, ecc.) - Coesistenza di autorizzazioni "niche" per lo stesso stabilimento (esempio aree di cava in cui si conducono anche attività di gestione rifiuti art. 208, o siti produttivi autorizzati in AUA nell'ambito dei quali ci sono anche attività di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ex D.Lgs.387/2003 o procedure semplificate di cui al D.Lgs. 28/2011, autorizzazione unica ex D.Lgs. 115/2008 soggette ad autorizzazione unica energetica, ecc.) - Per disciplinare il procedimento di AUA ed il funzionamento degli uffici regionali e per fare fronte ad alcune delle problematiche interpretative delle norme, la Regione Toscana si è dotata di proprie linee guida già da fine 2015, in vista del passaggio di competenze province-regione con la D.G.R.T. n. 1227 del 15/12/2015 "Primi indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di autorizzazione unica ambientale, autorizzazione integrata ambientale, rifiuti ed autorizzazioni energetiche" e s.m.i.. Successivamente a seguito di alcune modifiche normative settoriali ed al fine di affinare gli strumenti a disposizione dei soggetti interessati al procedimento, si è reso necessario adottare la D.G.R.T. n. 1332 del 03/12/2018 "Linee guida per l'applicazione delle procedure in materia di Autorizzazione Unica Ambientale (art. 23 D.P.G.R. 13/R-2017) e Tariffario AUA che sostituiscono integralmente l'Allegato A,D.G.R. 1227/2015 e Check list dei controlli". - Sarebbe comunque auspicabile una definizione armonizzata a livello nazionale dei soggetti che devono essere coinvolti nel procedimento per i diversi titoli richiesti e della natura del contributo reso (parere vincolante, nulla osta, contributo istruttorio, valutazione tecnica etc.). Sarebbe opportuno precisare meglio se, alla luce dell'art. 269 comma 1-bis introdotto dal D.Lgs. 183/2017, la distinzione tra nuovo stabilimento ed autonomo procedimento di cui all'art. 269 comma 3 D.Lgs. 152/2006 è ancora applicabile per gli stabilimenti soggetti ad AUA, confermando se la conferenza prevista al comma 3 per i nuovi stabilimenti debba essere ancora prevista per gli stabilimenti soggetti ad AUA. Con la D.G.R.T. n. 1332 del 03/12/2018 Regione Toscana ha considerato di fatto non applicabile il comma 3 dell'art. 269 D.Lgs. 152/2006 per gli stabilimenti soggetti ad AUA in merito al ricorso alla CdS. In caso di assenza di procedimento unico, per AUA adottate nell'ambito di procedimento esclusivamente ambientale, deve essere approfondito il ruolo del Comune e del parere urbanistico di competenza (vincolante? istruttorio? acquisito in silenzio assenso?). Con la D.G.R.T. n. 1332 del 03/12/2018 Regione Toscana ha considerato il contributo istruttorio ai fini dell'adozione dell'AUA, rimandando eventuali ulteriori verifiche comunali alla fase di rilascio del provvedimento

TOSCANA

TOSCANA					
Indicare le eventuali misure correttive da adottare per:					
16	<table border="1"> <tr> <td style="vertical-align: top;"> <p>La semplificazione dei procedimenti sostituiti dall'AUA</p> </td> <td> <ul style="list-style-type: none"> - Necessità di coordinamento tra tempi del procedimento del DPR 59/2013 e Legge 241/90 per l'acquisizione dei pareri/atti di assenso delle amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistica. I 90 gg attualmente previsti sono ovviamente incompatibili con i procedimenti AUA di uguale durata - Possibilità di prevedere procedure semplificate di autorizzazione (anche non in AUA) per le imprese soggette esclusivamente al rilascio del titolo abilitativo per scarichi domestici e assimilati non in pubblica fognatura, al di sotto di una soglia da definire carico in termini di abitanti equivalenti </td> </tr> <tr> <td style="vertical-align: top;"> <p>Il coordinamento tra DPR n. 59/2013 e norme settoriali</p> </td> <td> <ul style="list-style-type: none"> - In mancanza di apposita disciplina sanzionatoria nell'ambito del DPR 59/2013, definire con chiarezza che per le sanzioni si rinvia alle normative settoriali e alle competenze specifiche dei vari soggetti per i titoli abilitativi ricompresi (esempio: se c'è necessità di sanzionare per l'acustica un'impresa autorizzata in AUA, lo deve fare il Comune e non l'autorità competente che ha rilasciato l'AUA). - Inoltre, la Regione Toscana sottolinea che sarebbe opportuno un più puntuale coordinamento con la parte V, D.Lgs. 152/2006, in particolare in merito al ricorso alla Conferenza di Servizi di cui all'art. 269 comma 3, come precisato al precedente punto 15. - Approfondimento dell'impatto delle modifiche ai titoli settoriali sulla validità dell'AUA e dell'istruttoria da condurre: quando l'istruttoria deve essere estesa all'intero stabilimento e determina l'adozione di una nuova AUA della durata di ulteriori 15 anni? </td> </tr> </table>	<p>La semplificazione dei procedimenti sostituiti dall'AUA</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Necessità di coordinamento tra tempi del procedimento del DPR 59/2013 e Legge 241/90 per l'acquisizione dei pareri/atti di assenso delle amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistica. I 90 gg attualmente previsti sono ovviamente incompatibili con i procedimenti AUA di uguale durata - Possibilità di prevedere procedure semplificate di autorizzazione (anche non in AUA) per le imprese soggette esclusivamente al rilascio del titolo abilitativo per scarichi domestici e assimilati non in pubblica fognatura, al di sotto di una soglia da definire carico in termini di abitanti equivalenti 	<p>Il coordinamento tra DPR n. 59/2013 e norme settoriali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - In mancanza di apposita disciplina sanzionatoria nell'ambito del DPR 59/2013, definire con chiarezza che per le sanzioni si rinvia alle normative settoriali e alle competenze specifiche dei vari soggetti per i titoli abilitativi ricompresi (esempio: se c'è necessità di sanzionare per l'acustica un'impresa autorizzata in AUA, lo deve fare il Comune e non l'autorità competente che ha rilasciato l'AUA). - Inoltre, la Regione Toscana sottolinea che sarebbe opportuno un più puntuale coordinamento con la parte V, D.Lgs. 152/2006, in particolare in merito al ricorso alla Conferenza di Servizi di cui all'art. 269 comma 3, come precisato al precedente punto 15. - Approfondimento dell'impatto delle modifiche ai titoli settoriali sulla validità dell'AUA e dell'istruttoria da condurre: quando l'istruttoria deve essere estesa all'intero stabilimento e determina l'adozione di una nuova AUA della durata di ulteriori 15 anni?
<p>La semplificazione dei procedimenti sostituiti dall'AUA</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Necessità di coordinamento tra tempi del procedimento del DPR 59/2013 e Legge 241/90 per l'acquisizione dei pareri/atti di assenso delle amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistica. I 90 gg attualmente previsti sono ovviamente incompatibili con i procedimenti AUA di uguale durata - Possibilità di prevedere procedure semplificate di autorizzazione (anche non in AUA) per le imprese soggette esclusivamente al rilascio del titolo abilitativo per scarichi domestici e assimilati non in pubblica fognatura, al di sotto di una soglia da definire carico in termini di abitanti equivalenti 				
<p>Il coordinamento tra DPR n. 59/2013 e norme settoriali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - In mancanza di apposita disciplina sanzionatoria nell'ambito del DPR 59/2013, definire con chiarezza che per le sanzioni si rinvia alle normative settoriali e alle competenze specifiche dei vari soggetti per i titoli abilitativi ricompresi (esempio: se c'è necessità di sanzionare per l'acustica un'impresa autorizzata in AUA, lo deve fare il Comune e non l'autorità competente che ha rilasciato l'AUA). - Inoltre, la Regione Toscana sottolinea che sarebbe opportuno un più puntuale coordinamento con la parte V, D.Lgs. 152/2006, in particolare in merito al ricorso alla Conferenza di Servizi di cui all'art. 269 comma 3, come precisato al precedente punto 15. - Approfondimento dell'impatto delle modifiche ai titoli settoriali sulla validità dell'AUA e dell'istruttoria da condurre: quando l'istruttoria deve essere estesa all'intero stabilimento e determina l'adozione di una nuova AUA della durata di ulteriori 15 anni? 				
Torna all'elenco delle schede regionali					

UMBRIA						
COMPETENZA		L'Autorità Competente è la REGIONE				
N.	DOMANDE					
1	Numero delle istanze inoltrate dai SUAP all'Autorità competente	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Totale	Livello di partecipazione
		721	620	467	1.808	100%
2	Tempi medi di conclusione del procedimento	Anno 2016 Tempi medi (n. giorni)		Anno 2017 Tempi medi (n. giorni)		Anno 2018 Tempi medi (n. giorni)
	a) procedimenti di durata fino a 90 giorni (art. 4, commi 4 e 7)	N. 581 procedimenti con tempi medi pari a 105 gg.		N. 524 procedimenti con tempi medi pari a 92 gg.		N. 397 procedimenti con tempi medi pari a 85 gg.
	b) procedimenti di durata fino a 120 giorni (art. 4, commi 5 e 7)	N. 125 procedimento con tempi medi pari a 115 gg.		N. 78 procedimenti con tempi medi pari a 110 gg.		N. 110 procedimenti con tempi medi pari a 62 gg.
	c) procedimenti di durata superiore ai termini di legge	N. 15 procedimento con tempi medi pari a 148 gg.		N. 18 procedimenti con tempi medi pari a 134 gg.		N. 8 procedimenti con tempi medi pari a 125 gg.
3	Tempi di inoltro dell'istanza dal SUAP all'Autorità Competente	Entro 3 giorni		Tra 3 e 7 giorni		Oltre 7 giorni
		25 (1%)		230 (13%)		1.553 (86%)
4	Indicare se la vostra Regione ha ricompreso nell'AUA ulteriori atti, notifiche, autorizzazioni, rispetto a quelli elencati all'art. 3 comma 1, D.P.R. 59/2013	La Regione Umbria non ha ricompreso nell'AUA ulteriori atti, notifiche, autorizzazioni, rispetto a quelli elencati all'art. 3 comma 1, D.P.R. 59/2013.				
5	Rispetto al totale delle pratiche presentate (anni 2016, 2017 e 2018) indicare gli endoprocedimenti più frequenti (di cui all'art. 3 comma 1 D.P.R. 59/2013). In tabella si riporta il numero delle AA.CC. per grado di frequenza degli endoprocedimenti indicati					
	Indicatore	Molto frequente	Frequente	Abbastanza frequente	Poco frequente/ raro	Assente
	Scarico in pubblica fognatura - lett. a)	X				
	Scarico in corpo idrico superficiale, suolo e sottosuolo - lett. a)			X		
	Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento (art. 112 D.Lgs. 152/2006) - lett. b)			X		
	Utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione dei frantoi oleari (art. 112 D.Lgs. 152/2006) - lett. b)				X	
	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (art. 269 D.Lgs. 152/2006) - lett. c)		X			
	Adesione ad Autorizzazione alle emissioni in atmosfera in via Generale (art. 272 comma 2 D.Lgs. 152/2006) - lett. d)		X			
	Comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico (art. 8 legge 447/1995) - lett. e)	X				
	Autorizzazione all'utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura (art. 9 D.Lgs. 99/1992) - lett. f)				X	
Comunicazioni per l'esercizio in procedura semplificata di operazioni di recupero di rifiuti (artt. 214 e seguenti D.Lgs. 152/2006) - lett. g)			X			
6	Numero delle AUA adottate nell'ambito di un procedimento unico (acquisizione di altri atti di assenso oltre a quelli ambientali)	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018
		La Regione Umbria non ha fornito risposta a questa domanda.				
7	Numero delle AUA adottate nell'ambito di un procedimento solo ambientale	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018
		La Regione Umbria non ha fornito risposta a questa domanda.				
8	Modalità di invio dell'istanza	Piattaforma telematica	Se sì, indicare nome applicativo		PEC	PEO
		NO	-		SÌ	NO
9	Risorse umane interne all'amministrazione impegnate nella gestione del procedimento	da 1 a 3		da 4 a 6		oltre 6
						X

UMBRIA			
MODALITÀ DI GESTIONE DELLE CONFERENZE DI SERVIZI NEL PROCEDIMENTO AUA			
10	Percentuale di tipologia di conferenza realizzata nella gestione dei procedimenti AUA (dal 28 luglio 2016)	Istruttoria	Preliminare
		0%	0%
11	Percentuale di conferenze per modalità di svolgimento (dal 28 luglio 2016)	Asincrona	Sincrona
		0%	100%
12	Tempi medi di conclusione delle conferenze (dal 28 luglio 2016)	Asincrona	Sincrona
		0 gg.	95 gg.
13	Criticità nella gestione delle conferenze di servizi per modalità di svolgimento (organizzativa-gestionale, competenze del personale, rapporto con gli altri soggetti competenti...)		
	Asincrona	- La Regione Umbria non ha fornito risposta a questa domanda.	
	Sincrona	- Ritardo nelle emissioni di parere da parte dei soggetti competenti e carenza di personale rispetto alla mole dei procedimenti.	
CRITICITÀ RISCONTRATE NELLA GESTIONE DEL PROCEDIMENTO AUA			
14	Descrivere le principali criticità di carattere generale che rallentano la gestione delle pratiche di AUA	<ul style="list-style-type: none"> - Modalità del flusso documentale, oggi a mezzo Pec; - Tempi di transito; - Carenza di personale. 	
15	Indicare se sussistono eventuali problematiche interpretative della norma e le eventuali modalità di risoluzione adottate dalla Regione (attraverso l'emanazione di specifiche norme regionali, adozione di linee guida, Direttive, etc.) o dall'Autorità Competente	- È in corso la redazione di Linee guida per il procedimento AUA e note esplicative per i richiedenti e soggetti competenti anche per aspetti di vigilanza/controlli e conseguenti provvedimenti sanzionatori (pecuniari e diffide).	
16	Indicare le eventuali misure correttive da adottare per:		
	La semplificazione dei procedimenti sostituiti dall'AUA	- La norma dovrebbe esplicitare meglio il campo di applicazione dell'AUA (quali gestori) o meglio a chi non si applica.	
	Il coordinamento tra DPR n. 59/2013 e norme settoriali	- La Regione Umbria non ha fornito risposta a questa domanda.	
Torna all'elenco delle schede regionali			

VALLE D'AOSTA							
COMPETENZA		L'Autorità Competente è la REGIONE					
N.	DOMANDE						
1	Numero delle istanze inoltrate dai SUAP all'Autorità competente	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Totale	Livello di partecipazione	
		103	103	110	316	100%	
2	Tempi medi di conclusione del procedimento	Anno 2016 Tempi medi (n. giorni)		Anno 2017 Tempi medi (n. giorni)		Anno 2018 Tempi medi (n. giorni)	
	a) procedimenti di durata fino a 90 giorni (art. 4, commi 4 e 7)	N. 76 procedimenti con tempi medi pari a 90 gg.		N.74 procedimenti con tempi medi pari a 69 gg.		N. 81 procedimenti con tempi medi pari a 66 gg.	
	b) procedimenti di durata fino a 120 giorni (art. 4, commi 5 e 7)	N. 15 procedimenti con tempi medi pari a 70 gg.		N. 13 procedimenti con tempi medi pari a 68 gg.		N. 11 procedimento con tempi medi pari a 96 gg.	
	c) procedimenti di durata superiore ai termini di legge	-----		-----		-----	
3	Tempi di inoltro dell'istanza dal SUAP all'Autorità Competente	Entro 3 giorni		Tra 3 e 7 giorni		Oltre 7 giorni	
		146		100		24	
		I dati forniti sono dal 2018					
4	Indicare se la vostra Regione ha ricompreso nell'AUA ulteriori atti, notifiche, autorizzazioni, rispetto a quelli elencati all'art. 3 comma 1, D.P.R. 59/2013	La Regione Valle d'Aosta non ha ricompreso nell'AUA ulteriori atti, notifiche, autorizzazioni, rispetto a quelli elencati all'art. 3 comma 1, D.P.R. 59/2013.					
5	Rispetto al totale delle pratiche presentate (anni 2016, 2017 e 2018) indicare gli endoprocedimenti più frequenti (di cui all'art. 3 comma 1 D.P.R. 59/2013).						
	Indicatore	Molto frequente	Frequente	Abbastanza frequente	Poco frequente/ raro	Assente	
	Scarico in pubblica fognatura - lett. a)						
	Scarico in corpo idrico superficiale, suolo e sottosuolo - lett. a)	X					
	Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento (art. 112 D.Lgs. 152/2006) - lett. b)						
	Utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione dei frantoi oleari (art. 112 D.Lgs. 152/2006) - lett. b)						
	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (art. 269 D.Lgs. 152/2006) - lett. c)						
	Adesione ad Autorizzazione alle emissioni in atmosfera in via Generale (art. 272 comma 2 D.Lgs. 152/2006) - lett. d)						
	Comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico (art. 8 legge 447/1995) - lett. e)						
	Autorizzazione all'utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura (art. 9 D.Lgs. 99/1992) - lett. f)						
Comunicazioni per l'esercizio in procedura semplificata di operazioni di recupero di rifiuti (artt. 214 e seguenti D.Lgs. 152/2006) - lett. g)							
6	Numero delle AUA adottate nell'ambito di un procedimento unico (acquisizione di altri atti di assenso oltre a quelli ambientali)	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
		La Regione Valle d'Aosta non ha fornito risposta a questa domanda.					
7	Numero delle AUA adottate nell'ambito di un procedimento solo ambientale	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
		104		90		123	
8	Modalità di invio dell'istanza	Piattaforma telematica	Se sì, indicare nome applicativo		PEC	PEO	Altro (specificare)
		SÌ	- Autorizzazioni e Concessioni (A&C)		NO	NO	
9	Risorse umane interne all'amministrazione impegnate nella gestione del procedimento	da 1 a 3		da 4 a 6		oltre 6	
				X			

VALLE D'AOSTA			
MODALITÀ DI GESTIONE DELLE CONFERENZE DI SERVIZI NEL PROCEDIMENTO AUA			
10	Percentuale di tipologia di conferenza realizzata nella gestione dei procedimenti AUA (dal 28 luglio 2016)	Istruttoria	Preliminare
		10%	5%
11	Percentuale di conferenze per modalità di svolgimento (dal 28 luglio 2016)	Asincrona	Sincrona
		40%	60%
12	Tempi medi di conclusione delle conferenze (dal 28 luglio 2016)	Asincrona	Sincrona
		40 gg.	55 gg.
13	Criticità nella gestione delle conferenze di servizi per modalità di svolgimento (organizzativa-gestionale, competenze del personale, rapporto con gli altri soggetti competenti...)		
	Asincrona	- Acquisizione dei pareri entro la scadenza fissata nella convocazione. - Gestione delle richieste di integrazione dei vari Enti.	
	Sincrona	- La Regione Valle d'Aosta non ha fornito risposta a questa domanda.	
CRITICITÀ RISCONTRATE NELLA GESTIONE DEL PROCEDIMENTO AUA			
14	Descrivere le principali criticità di carattere generale che rallentano la gestione delle pratiche di AUA	- Il non rispetto dei tempi di richiesta delle integrazioni da parte degli Enti coinvolti nel SUEL; - Il non rispetto dei tempi di espressione del parere di competenza da parte degli Enti coinvolti dal SUEL e non superabile con l'istituto del Silenzio-Assenso in quanto materia ambientale.	
15	Indicare se sussistono eventuali problematiche interpretative della norma e le eventuali modalità di risoluzione adottate dalla Regione (attraverso l'emanazione di specifiche norme regionali, adozione di linee guida, Direttive, etc.) o dall'Autorità Competente	- La Regione Valle d'Aosta non ha fornito risposta a questa domanda.	
Indicare le eventuali misure correttive da adottare per:			
16	La semplificazione dei procedimenti sostituiti dall'AUA	- La Regione Valle d'Aosta non ha fornito risposta a questa domanda.	
	Il coordinamento tra DPR n. 59/2013 e norme settoriali	- Il D.P.R. 59 /2013 non prevede nell'allegato 1 l'attività di lavanderia in cui viene effettuato lavaggio a secco. Attività che continua ad essere riportata nell'allegato IV parte II, lettera mm) del D.Lgs. 152/2006.	
Torna all'elenco delle schede regionali			

VENETO						
COMPETENZA		L'Autorità Competente è la PROVINCIA				
N.	DOMANDE					
1	Numero delle istanze inoltrate dai SUAP all'Autorità competente	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Totale	Livello di partecipazione
		2.105	1.789	1.582	5.476	100%
2	Tempi medi di conclusione del procedimento	- Di seguito si riportano i dati aggregati delle 3 AA.CC. che hanno risposto alla domanda sub a) e delle 4 AA.CC. per la domanda sub b)				
		Anno 2016 Tempi medi (n. giorni)	Anno 2017 Tempi medi (n. giorni)	Anno 2018 Tempi medi (n. giorni)		
	a) procedimenti di durata fino a 90 giorni (art. 4, commi 4 e 7)	N.262 procedimenti con tempi medi pari a 176 gg.	N.281 procedimenti con tempi medi pari a 143 gg.	N. 315 procedimenti con tempi medi pari a 98 gg.		
	b) procedimenti di durata fino a 120 giorni (art. 4, commi 5 e 7)	N. 877 procedimenti con tempi medi pari a 181 gg.	N. 705 procedimenti con tempi medi pari a 184 gg.	N. 576 procedimenti con tempi medi pari a 163 gg.		
	c) procedimenti di durata superiore ai termini di legge	-----	-----	-----		
3	Tempi di inoltro dell'istanza dal SUAP all'Autorità Competente	Ha fornito la risposta 1 sola A.C.				
		Entro 3 giorni	Tra 3 e 7 giorni	Oltre 7 giorni		
		10%	60%	30%		
4	Indicare se la vostra Regione ha ricompreso nell'AUA ulteriori atti, notifiche, autorizzazioni, rispetto a quelli elencati all'art. 3 comma 1, D.P.R. 59/2013	NO				
Rispetto al totale delle pratiche presentate (anni 2016, 2017 e 2018) indicare gli endoprocedimenti più frequenti (di cui all'art. 3 comma 1 D.P.R. 59/2013). In tabella si riporta il numero delle AA.CC. per grado di frequenza degli endoprocedimenti indicati						
5	Indicatore	Molto frequente	Frequente	Abbastanza frequente	Poco frequente/ raro	Assente
	Scarico in pubblica fognatura - lett. a)		6			
	Scarico in corpo idrico superficiale, suolo e sottosuolo - lett. a)	4	1	1		
	Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento (art. 112 D.Lgs. 152/2006) - lett. b)		1		2	3
	Utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione dei frantoi oleari (art. 112 D.Lgs. 152/2006) - lett. b)	1				5
	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (art. 269 D.Lgs. 152/2006) - lett. c)	4	2			
	Adesione ad Autorizzazione alle emissioni in atmosfera in via Generale (art. 272 comma 2 D.Lgs. 152/2006) - lett. d)	2	1	2	1	
	Comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico (art. 8 legge 447/1995) - lett. e)		4		2	
	Autorizzazione all'utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura (art. 9 D.Lgs. 99/1992) - lett. f)				3	3
	Comunicazioni per l'esercizio in procedura semplificata di operazioni di recupero di rifiuti (artt. 214 e seguenti D.Lgs. 152/2006) - lett. g)		1	1	3	1
6	Numero delle AUA adottate nell'ambito di un procedimento unico (acquisizione di altri atti di assenso oltre a quelli ambientali)	Di seguito i dati aggregati delle AA.CC. che hanno fornito la risposta alle domande 6 e 7				
		Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018		
		Le AA.CC. non hanno fornito la risposta dichiarando che: - Gli ulteriori atti di assenso vengono raccolti dai SUAP nell'ambito del loro procedimento unico; - I nostri uffici poiché "chiudono" la pratica con l'adozione dell'AUA e non si è a conoscenza se essa sia parte di un procedimento più ampio.				

VENETO							
7	Numero delle AUA adottate nell'ambito di un procedimento solo ambientale Media dati dichiarati		Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018		
			Aggregazione dei dati forniti dalle 7 AA.CC.				
			1.569	1.476	1.288		
8	Modalità di invio dell'istanza	Piattaforma telematica	Se sì, indicare nome applicativo	PEC	PEO	Altro (specificare)	
		4 AA.CC. dichiarano di utilizzare una piattaforma telematica	- www.impresainungiorno.gov - UNIPASS	1 SÌ	7 NO		
		3 NO	-	3 SÌ			
9	Risorse umane interne all'amministrazione impegnate nella gestione del procedimento		da 1 a 3	da 4 a 6	oltre 6		
			4 AA.CC.	2 AA.CC.	1 A.C.		
MODALITÀ DI GESTIONE DELLE CONFERENZE DI SERVIZI NEL PROCEDIMENTO AUA							
10	Percentuale di tipologia di conferenza realizzata nella gestione dei procedimenti AUA (dal 28 luglio 2016) Media dati dichiarati		Istruttoria	Preliminare	Decisoria		
			45%	0	55%		
11	Percentuale di conferenze per modalità di svolgimento (dal 28 luglio 2016) Media dati dichiarati		Aggregazione dei dati delle 4 AA.CC. che hanno fornito la risposta				
			Asincrona		Sincrona		
12	Tempi medi di conclusione delle conferenze (dal 28 luglio 2016) Media dati dichiarati		35%		65%		
			Asincrona		Sincrona		
13	Criticità nella gestione delle conferenze di servizi per modalità di svolgimento (organizzativa-gestionale, competenze del personale, rapporto con gli altri soggetti competenti...)						
	Asincrona	<ul style="list-style-type: none"> - Criticità riguardo ai tempi di ricevimento degli atti di assenso da parte dei soggetti competenti - Tale modalità è stata applicata solo recentemente dagli uffici e pertanto non è per il momento possibile esprimere un giudizio - Gli Enti coinvolti nel procedimento non danno riscontro, di conseguenza ci obbligano ad attendere la scadenza dei termini, 90 giorni. 					
	Sincrona	<ul style="list-style-type: none"> - Criticità riguardo ai tempi di trasmissione delle convocazioni e di eventuali altre comunicazioni per l'organizzazione della conferenza. - Si sono rilevati problemi organizzativi (difficoltà a convocare la CdS per mancata disponibilità degli enti partecipanti); difficoltà a reperire pareri di competenza da parte dei Comuni - Il principale elemento di criticità riguarda la scarsa partecipazione, in particolare delle amministrazioni comunali alle sedute, problema, peraltro, comune ad altri procedimenti anche più "delicati". - Niente da rilevare. 					

VENETO		
CRITICITÀ RISCOSETRATE NELLA GESTIONE DEL PROCEDIMENTO AUA		
14	Descrivere le principali criticità di carattere generale che rallentano la gestione delle pratiche di AUA	<ul style="list-style-type: none"> - Trasmissione in ritardo della documentazione da parte dei SUAP. Difficoltà delle ditte a gestire le istanze sul portale. - Gli uffici delle AA.CC. (Province e Città Metropolitane) si sono trovati a dover gestire un numero molto maggiore di procedimenti che prima dell'introduzione dell'AUA erano competenza esclusiva di soggetti diversi (anche su delega regionale). - Tempi eccessivi di risposta da parte di alcuni Enti e in particolare dei Comuni per l'acquisizione dei pareri in materia acustico, edilizio-urbanistica ed igienico sanitaria - Nonostante la modulistica adottata sia abbastanza precisa e specifica, le istanze si caratterizzano spesso per la non esaustività della documentazione tecnica prodotta a corredo della richiesta, costringendo la Provincia a frequenti richieste di integrazioni. - Si segnala che spesso i provvedimenti adottati dalla Provincia (A.C.) giacciono per tempi anche molto lunghi sulle varie scrivanie virtuali in attesa del loro rilascio da parte del SUAP. - L'introduzione dell'AUA ha determinato un notevole aggravio di lavoro e la necessità di svolgere un'attività di coordinamento con i SUAP (Sportelli Unici Attività Produttive, strutture comunali, unici abilitati ai contatti con i cittadini, secondo la normativa) e/o i soggetti competenti (innanzitutto gli uffici provinciali di volta in volta interessati, gli uffici tecnici dei Comuni, i gestori delle fognature e i consorzi di bonifica), senza tenere conto dei rapporti con i richiedenti e i consulenti delle aziende, per le comunicazioni afferenti le singole istruttorie tecniche. A seguito del noto procedimento di riforma che ne ha determinato il dimezzamento, in termini di risorse umane e finanziarie si è incrementato grave arretrato anche sui procedimenti AUA. - I SUAP non controllano se le domande sono state presentate correttamente e non verificano se gli Enti e le Imprese rispondono alle richieste di pareri/integrazioni nel rispetto dei tempi prescritti. - Il modello di domanda di AUA non è corretto per l'autorizzazione agli scarichi: a) manca la possibilità di chiedere l'autorizzazione per le meteoriche di cui al comma 3 dell'art. 39 del PTA della Regione Veneto, b) è fuorviante che per l'autorizzazione agli scarichi in pubblica fognatura ci sia la dicitura "o assimilate alle domestiche", dal momento che sono escluse dall'AUA e che siano indicate "acque reflue diverse dalle domestiche" invece che "industriali", c) manca la possibilità di chiedere l'autorizzazione per le acque meteoriche, sia comma 1 che comma 3 dell'art. 39 del PTA, in pubblica fognatura.
15	Indicare se sussistono eventuali problematiche interpretative della norma e le eventuali modalità di risoluzione adottate dalla Regione (attraverso l'emanazione di specifiche norme regionali, adozione di linee guida, Direttive, etc.) o dall'Autorità Competente	<ul style="list-style-type: none"> - La Regione Veneto ha dettato disposizioni particolari in merito alle competenze e all'esclusione dall'ambito di applicazione dell'AUA di alcune categorie di scarichi idrici (acque meteoriche e acque reflue assimilate alle domestiche) in particolare con le Delibere di GRV 1775/2013 e 622/2014. - Il D.P.R. n. 59/2013 non ha indicato le modalità con cui procedere a una mera volturazione dell'AUA; la Regione del Veneto è intervenuta sul tema con una deliberazione di Giunta (n. 1775/2013), precisando che per la voltura è sufficiente una comunicazione senza l'avvio delle procedure di cui all'art. 4 del D.P.R. 59/2013. La Corte di Cassazione (sentenza n. 31261/2017), tuttavia, ha riaffermato il principio dell'intrasmissibilità degli atti amministrativi, prevedendo che, salvo diversa disposizione di legge, una voltura debba concretizzarsi con una nuova autorizzazione. Ciò comporta tempi molto più lunghi che mal si conciliano con le esigenze del subentrante, com'è facile immaginare. - La trasmissione delle richieste di modifiche NON sostanziali non è ancora ben definita nelle procedure informatiche, che aprono una pratica che necessariamente deve essere chiusa anche se la norma prevede l'istituto del Silenzio-Assenso per questa specifica fattispecie. - L'inserimento tra i titoli dell'Adesione a carattere generale per le emissioni in atmosfera crea confusione. A nostro parere sarebbe opportuno togliere questo titolo dall'AUA. - L'art. 6 del D.P.R. 59/2013 lascia la possibilità ai gestori di mandare le modifiche non sostanziali direttamente all'autorità competente, questo crea problemi di gestione con i SUAP. - L'art. 3 del D.P.R. 59/2013 prevede tra i titoli abilitativi la "comunicazione preventiva di cui all'art. 112, D.Lgs. 152/2006 per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste. La Regione Veneto gestisce direttamente questa comunicazione attraverso un portale, dal nostro punto di vista è inutile che questo titolo sia nell'AUA. - Conferenze di Servizi: i tempi del procedimento previsti dalla normativa per le conferenze non combaciano con i tempi previsti dalla normativa per l'AUA; anche i tempi del procedimento previsti dalle normative di settore non combaciano con i tempi previsti dalla normativa dell'AUA.

VENETO

Indicare le eventuali misure correttive da adottare per:

La semplificazione dei procedimenti sostituiti dall'AUA

- La gestione di un elevato numero di AUA richieste per il solo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura ha comportato che le Province/Città metropolitane debbano gestire un numero molto più elevato di procedimenti senza alcuna competenza tecnica specifica.
- Molta confusione viene anche generata dall'aver incluso nell'AUA le comunicazioni relative all'impatto acustico, che spesso sono invece correlate alle pratiche edilizie comunali.
- Andrebbe introdotta la possibilità di procedure semplificate di comunicazione anche per l'autorizzazione di alcuni tipi di scarichi idrici.

Il coordinamento tra DPR n. 59/2013 e norme settoriali

- Alcuni titoli ricompresi nell'AUA sono, per norma settoriale, preventivi alla realizzazione degli impianti (es. emissioni in atmosfera); altri invece hanno esplicita natura di autorizzazioni all'esercizio da richiedere ad inizio attività (es: comunicazione di recupero rifiuti). Caso particolare le autorizzazioni allo scarico, che in virtù della L.R. 33/85 ricomprendono anche le approvazioni degli impianti di trattamento, e quindi preventive alla realizzazione dei sistemi depurativi.
- La durata dell'AUA nel caso in cui il titolo autorizzativo ricompreso preveda come prescrizione la prestazione di garanzie finanziarie può essere incompatibile con le durate massime delle garanzie ottenibili.
- Si ritiene incompatibile che le autorizzazioni rilasciate dalla Provincia relativamente alle emissioni in atmosfera sono preventive alla realizzazione/modifica dello stabilimento, mentre gli enti gestori della fognatura pubblica rilasciano le pertinenti autorizzazioni dopo la realizzazione degli impianti.
- Devono essere coordinate le tempistiche e i termini dei diversi procedimenti con quanto previsto dal D.P.R. 59/2013 e chiariti le modalità di interruzione dei procedimenti per eventuali richieste di integrazioni (conflittualità con quanto previsto ad esempio dalla parte V del D. Lgs. 152/2006 e Legge 241/90).
- Il DPR n. 59/2013 dovrebbe contenere un più esplicito rimando alle sanzioni settoriali.
- La modulistica dovrebbe essere tempestivamente allineata alle modifiche normative, prevedendo meccanismi automatici, senza attendere approvazioni da parte della Regione.
- La definizione di modifica sostanziale contenuta nel D.P.R. non si concilia con quella riportata nel D.Lgs. n. 152/2006 per quanto attiene gli scarichi idrici (art. 124).

16

[Torna all'elenco delle schede regionali](#)